Trieste - Via S. Pellico N. 8
TELEFONI [illegible]
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

DEL LUNEDI'

Lunedì, 27 febbraio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 120 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

ENTRATI IN AZIONE L'INCROCIATORE LANCIAMISSILI «CANBERRA» E ALTRE QUATTRO UNITA'

I CANNONI DELLA SETTIMA FLOTTA BOMBARDANO IL VIETNAM DEL NORD

Si mira a colpire le installazioni e le vie logistiche per bloccare le infiltrazioni verso Sud Proteste di Hanoi e di Mosca - Non si tratta, dice Washington, di un nuovo passo di «escalation»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 26

Per la prima volta dall'inizio della guerra vietnamita, le navi americane nel Golfo del Tonchino hanno intrapreso il bombardamento sistematico di obiettivi militari situati all'interno del Nord Vietnam. La azione è venuta a coincidere con una nuova ondata di attentati vietcong nel Sud Vietnam, uno dei quali ha fatto quattordici morti fra la popolazione civile.

Cinque unità della 7.a Flotta, fra le quali l'incrociatore pesante lanciamissili «Canberra», hanno preso parte al cannoneggiamento di uno scalo ferroviario e di un deposito di munizioni. Nel darne notizia il portavoce del comando americano ha precisato che il fuoco sarà diretto soprattutto, in questa nuova fase del conflitto, contro le installazioni e le vie logistiche, ma mirerà a «qualsiasi bersaglio che sia giudicato lecito per i bombardamenti dall'aria».

Finora le navi dislocate nel Golfo del Tonchino si erano limitate a rispondere al fuoco della batterie costiere nordvietnamite, ad attaccare il traffico avvistato lungo la costa e a colpire le stazioni radar installate a riva dai comunisti per individuare le ondate di bombardieri in arrivo dal mare. Il portavoce americano non ha voluto dire quante unità saranno impiegate nelle future operazioni; ha invece detto che le navi agiranno soprattutto di notte e con il cattivo tempo, per integrare l'azione degli aerei. Non entreranno nell'estuario dei fiumi, ha aggiunto; ma non ha voluto dire se si terranno fuori del limite di tre miglia delle acque territoriali.

Oggi il «Canberra» ha fatto fuoco con i pezzi da otto pollici (20 centimetri) su uno scalo ferroviario e sulle linee di comunicazione costiere situati 30 chilometri a Sud del porto di Thanh Hoa; l'incrociatore, i cui cannoni più pesanti hanno una gittata di 25 chilometri, era appoggiato dai caccia «Strauss» e «Benner». Più a Sud i caccia «Picking» e «Duncan» hanno cannoneggiato una polveriera nei pressi della città costiera di Vinh, 200 chilometri a Nord della zona smilitarizzata. La cattiva visibilità ha impedito la valutazione dei risultati delle operazioni. Secondo l'agenzia di notizie di Hanoi, le forze armate nordvietnamesi hanno incendiato una nave da guerra americana e ne hanno messo in fuga altre mentre erano impegnate a cannoneggiare le zone costiere abitate nella provincia di Thanh Hoa.

Il nuovo impiego della flotta costituisce la seconda iniziativa americana, nel giro di tre giorni, intesa ad accrescere la pressione nei confronti del potenziale di guerra di Hanoi. Venerdì è stato annunciato che erano entrati in azione, per il raggiungimento di bersagli nordvietnamiti da postazioni situate a Sud della zona smilitarizzata, i giganteschi pezzi americani da 175 millimetri, le armi convenzionali più poderose presenti nel teatro sudvietnamita.

Per il cannoneggiamento compiuto dalle navi americane il Nord Vietnam ha protestato presso la commissione internazionale di controllo, dichiarando che i proietti hanno colpito zone fittamente popolate ed hanno causato perdite di vite umane e danni, e che si tratta «di un nuovo passo di "escalation" estremamente grave», nonchè «di una violazione della sovranità territoriale della Repunbblica democratica vietnamita». Anche la «Pravda» scrive oggi che «un nuovo passo lungo la via dell' "escalation" è stato compiuto con la decisione di impiegare le artiglierie terrestri americane contro obiettivi al di là della zona smilitarizzata». L'organo ufficiale del PCUS afferma poi che il persistere dei bombardamenti potrebbe danneggiare la conferenza ginevrina per il disarmo. A sua volta il giornale della gioventù sovietica «Komsomolskaya Pravda» definisce «barbarico» l'impiego delle artiglierie terrestri.

A Washington, un portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che i bombardamenti navali americani contro obiettivi nordvietnamesi mirano ad impedire ulteriori infiltrazioni comuniste verso il Vietnam meridionale, ma non rappresentano un nuovo episodio di «escalation» del conflitto. Egli ha spiegato che questi bombardamenti hanno lo scopo di integrare gli attacchi aerei e pertanto perseguono lo stesso scopo assegnato al cannoneggiamento, per mezzo delle artiglierie di terra, di obiettivi al di là della Zona smilitarizzata tra le due parti del Vietnam, cannoneggiamento disposto in questi ultimi giorni.

Funzionari del Governo americano — tuttavia — hanno espresso il parere che da questi due episodi delle operazioni militari (impiego delle artiglierie terrestri al di sopra della Zona smilitarizzata e di quelle navali contro scali ferroviari, depositi di munizioni ed altri centri costieri di rifornimento) riflettono una valutazione negativa, compiuta a Washington, per quanto concerne una prospettiva immediata di negoziati con il regime di Hanoi. Nessuna prospettiva del genere — hanno fatto presente questi funzionari — è in vista, nè risulta che Hanoi intenda modificare il suo atteggiamento sul tema delle trattative; i nordvietnamiti, infatti, continuano a chiedere una incondizionata e permanente cessazione dei bombardamenti aerei.

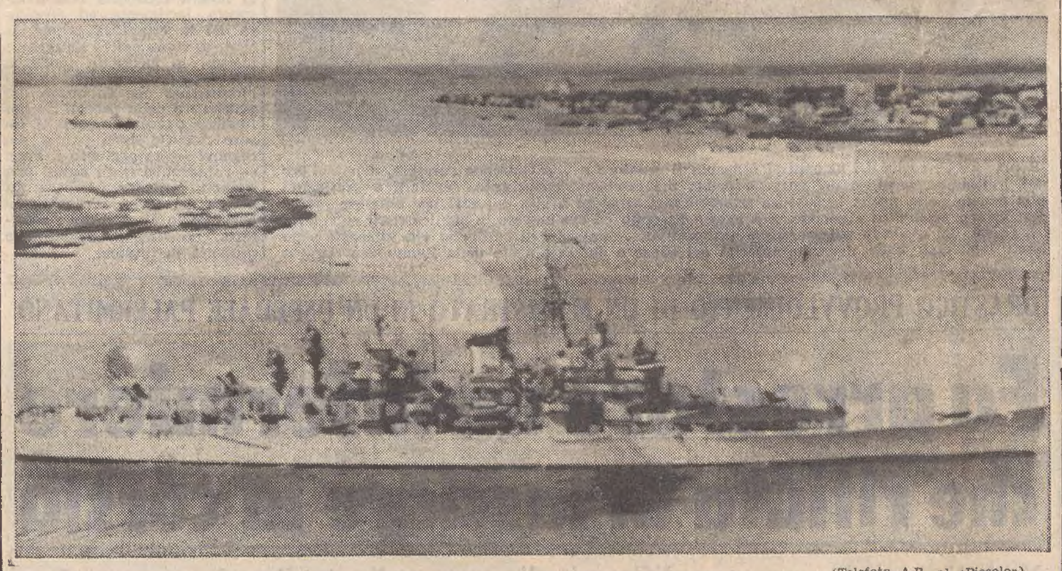
Data questa situazione — essi hanno osservato ancora — il Governo di Washington è deciso a dimostrare che fa sul serio quando sostiene che uno degli obiettivi degli attacchi aerei consiste nel fare comprendere ai dirigenti di Hanoi che la loro persistente aggressione ai danni del Vietnam meridionale comporterà un prezzo assai elevato. Il Segretario alla Difesa Robert McNamara ha ribadito questa posizione venerdì scorso, allorquando fece capire che nuovi obiettivi avrebbero potuto essere inclusi nell'ambito della offensiva aerea contro il Nord; l'impiego delle artiglierie terrestri e navali sembra collocarsi, appunto, in questo stesso quadro.

Nella giornata di ieri, i cacciabombardieri americani hanno danneggiato con le bombe e con i razzi «almeno trentatrè navi da carico nordvietnamite», riferiscono i portavoce, mentre altri piloti, con l'impiego di radar, data la pessima visibilità, hanno attaccato il traffico nordvietnamita diretto a Sud. Sempre nella giornata di ieri, i piloti della Marina hanno attaccato nuovamente le due grandi centrali elettriche di Bacgiang, 50 chilometri a Nord-Est di Hanoi, e di Hangai, 50 chilometri a Nord-Est del porto di Haiphong, già attaccate venerdì. Dalle comunicazioni dei vari portavoce gli osservatori di Saigon traggono la conclusione che tutta la parte meridionale del Nord Vietnam, una fascia lunga 350 chilometri e larga 80, sia ormai divenuta «zona di bombardamento libero» per i piloti e gli artiglieri americani.

Da fonte americana si è inoltre appreso che, dal 1.o gennao 1961, 914 aerei ed elicotteri da combattimento americani sono stati abbattuti nel Nord e nel Sud Vietnam. Di questi aerei, 475 cacciabombardieri e cinque elicotteri sono stati abbattuti nel Vietnam del Nord dal 5 agosto 1964, data della prima azione aerea americana contro obiettivi nel Nord Vietnam.

Come si è accennato all'inizio, stamane, verso le 10, è esplosa una mina collocata sulla strada una quindicina di chilometri a Sud-Est della base di Danang; è stato il passaggio di un autobus sulla via, di secondaria importanza, a provocare la deflagrazione; dei passeggeri, quattordici sono rimasti uccisi e trentatrè feriti. La strada è situata sull'orlo del perimetro difensivo della grande base aerea, che si trova 600 chilometri a Nord Est di Saigon. In un altro attentato, cinque civili, un militare e un agente di polizia sono stati feriti a Phuchong dall'esplosione di una carica lanciata in un ristorante. Lo autore dell'attentato è fuggito abbandonando altre due bombe.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — L'incrociatore lanciamissili «Canberra» alla fonda nella rada di Saigon, prima dell'azione contro il Nord Vietnam

ALL'OPERA I TERRORISTI MENTRE A INNSBRUCK SI DISCUTONO LE OFFERTE DI ROMA

Compiono nuovi crimini i neonazisti in Alto Adige

Bomba fatta esplodere di notte all'esterno della caserma dei carabinieri a Bolzano Un altro attentato presso il bar dell'Enal a Brunico, devastato nello scorso ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 26

Una bomba è esplosa questa notte a Bolzano, pochi minuti dopo le 3, nel cortile esterno della caserma «Scapaccino», sede della Legione carabinieri. L'ordigno era stato collocato contro la facciata sinistra dello stabile, quella che dà sul viale Venezia. L'esplosione è stata fortissima: ha causato il ferimento non grave di un carabiniere e danni notevoli alle case vicine.

I terroristi — non vi può essere dubbio nell'attribuire la paternità di questa ennesima manifestazione di criminalità — hanno dato prova di notevole audacia, dato che la sede della Legione è costantemente vigilata da una pattuglia. Evidentemente, i malviventi, appostati in una via laterale, hanno atteso che la pattuglia, che gira attorno al grande isolato, si spostasse in un'altra strada; poi, uno ha scavalcato la cinta in cemento e travi di legno che circonda l'edificio, e, favorito anche dal buio, è andato a deporre la bomba addossandola al muro. Quindi, coadiuvato sicuramente da un complice che fungeva da palo, è uscito.

La carica era costituita da due-tre chili di donarite. La natura del congegno di accensione non è stata ancora identificata. La bomba ha aperto un buco sul piccolo marciapiede che gira attorno alla caserma, aprendo un varco nei locali della cantina. Ma lo spostamento d'aria si è ripercosso soprattutto verso gli stabili situati sull'altro lato del viale Venezia, sconvolgendo specialmente una rosticceria e un bar. Lo sconquasso è stato tale che per una quarto d'ora almeno i carabinieri accorsi hanno ritenuto che l'esplosione fosse avvenuta proprio nella rosticceria o nei cortili delle abitazioni vicine. Solo alle 3.20 qualcuno ha notato il buco nel marciapiede accanto alla sede della Legione. Sul posto sono accorsi il comandante col. Grassini e molti altri ufficiali. Poco prima delle 4 è giunto anche il Questore di Bolzano dott. D'Anchise, alla sua prima esperienza diretta con il terrorismo di marca altoatesina, dato che il funzionario è da poco in città.

Quando è scoppiato l'ordigno, passava per viale Venezia, vicino all'incrocio con viale Druso, che è l'arteria principale della città, una «Giulia» dei carabinieri. Lo spostamento di aria l'ha sollevata da terra, le ha scoperchiato il baule e rotto alcuni fanali; solo la prontezza di riflessi del conducente ha evitato che andasse a finire contro un albero; tutti i militi che si trovavano a bordo sono rimasti assordati. Le schegge dei numerosi vetri andati in frantumi hanno investito varie persone immerse nel sonno. Una donna — Maria Colombo di 44 anni — è rimasta ferita da una scheggia all'occhio destro. Anche un carabiniere che dormiva in una camerata della caserma, è rimasto ferito al capo da una scheggia.

Nella zona dell'Oltradige, a circa venti chilometri da Bolzano, tra Appiano e Termeno, è stata udita la scorsa notte una forte detonazione che viene attribuita a un attentato terroristico. Le squadriglie dei carabinieri in perlustrazione nella zona, non hanno ancora localizzato il luogo dell'esplosione.

Tutte le ultime azioni criminose compiute dai terroristi vanno inquadrate nel particolare momento politico: a Innsbruck una delegazione della Südtiroler Volkspartei, capeggiata dal dott. Magnago, ha discusso oggi, con i massimi esponenti tirolesi, l'accettazione o meno del «pacchetto» di proposte italiane per la soluzione del problema altoatesino. I neonazisti intendono sabotare ogni possibile accordo per via pacifica.

L'altra notte in Valle Aurina, a pochi chilometri da Brunico, i terroristi avevano preparato una micidiale trappola: alla base di un traliccio minato era rimasta una carica inesplosa che, in effetti, era una mina a strappo. Se l'artificiere non se ne fosse accorto, sarebbe stato dilaniato dall'ordigno esplosivo. Quello della scorsa notte è stato il secondo obiettivo «strategico» dei dinamitardi nella città di Bolzano: infatti, nell'agosto scorso era stato compiuto un attentato nel palazzo di Giustizia.

All'ultima ora, poi, si apprende che questa sera, alle 23.15, un ordigno esplosivo è deflagrato presso il bar ENAL di Brunico, sito in piazza Capuccini. Una persona è rimasta ferita. Lo stesso locale era già stato preso di mira dai terroristi nell'ottobre scorso.

L'ordigno, che sembra contenesse 2 o 3 chili di esplosivo, era stato posto sotto un'auto parcheggiata in un passaggio che porta alla sede dell'ENAL di Brunico. L'auto è rimasta molto danneggiata. Il passaggio dove è avvenuta l'esplosione si affaccia sul bar dell'Enal.

Nell'edificio abitano 13 famiglie, undici di lingua italiana e due di lingua tedesca. L'esplosione ha fatto crollare parte di alcuni muri divisori e fatto cadere grossi pezzi di calcinaccio, alcuni dei quali hanno colpito la figlia del proprietario dell'auto danneggiata, Sante Mander. La ragazza ha riportato escoriazioni ed è in stato di choc. Il boato dell'esplosione è stato udito in tutta la cittadina.

Giorgio Fait



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — La buca provocata dallo scoppio dell'ordigno, che i terroristi hanno fatto esplodere all'esterno della caserma

I SERVIZI DI SICUREZZA DI PECHINO INCARICATI DI EFFETTUARE INDAGINI

MAO TEME CHE I SOVIETICI LO SPIASSERO CON MICROFONI

Gli apparecchi sarebbero stati installati nel suo studio di Chong con la complicità del suo segretario - Chou fissa i limiti per l'epurazione tra le «guardie rosse»

Hongkong, 26

Mao Tse-tung, temendo che microfoni collegati ad un sistema di registrazione siano stati installati nel suo ufficio a Chong Nan-hai, ha chiesto ai servizi di sicurezza di Pechino di iniziare indagini. La notizia è stata data da un giornale di Hongkong, l'«Asian Week End», citando un corrispondente anonimo in Cina. Il giornale aggiunge che Mao avrebbe confidato al Primo Ministro Chiu En-lai di sospettare il suo segretario privato Yang Chong-Kuen, recentemente epurato, di aver provveduto all'installazione dei microfoni e di essere stato un agente dei russi e dei «revisionisti». Yang avrebbe avuto contatti con membri della Ambasciata sovietica, con i quali si sarebbe incontrato in diversi punti di Pechino.

La stessa fonte afferma che l'odio di Mao verso i russi raggiunse il culmine quando il presidente del P.C. cinese scoprì il tradimento di Yang. Le violente manifestazioni davanti all'Ambasciata dell'URSS sarebbero state organizzate con il secondo fine di obbligare gli agenti dei servizi segreti sovietici a lasciare la capitale cinese.

Continua intanto l'epurazione tra le guardie rosse. Il corrispondente a Pechino del giornale giapponese «Nihon Heizai» afferma che il Primo Ministro Chou En-lai ha personalmente definito i limiti nei quali deve avvenire l'epurazione stessa nei quadri della rivoluzione culturale. Riferendosi a manifesti affissi ieri a Pechino da alcune guardie rosse dell'Università, il giornale precisa che Chou En-lai, in un discorso pronunciato il 18 febbraio davanti a rappresentanti dei comitati di difesa nazionale e di unità dell'esercito, ha indicato che l'epurazione deve riguardare soltanto il Capo dello Stato Liu Shao-chi, il segretario generale del partito Teng Hsiao-ping e i loro più diretti collaboratori.

Per spiegare questa moderazione, Chou ha portato come esempio il caso di Chang Kuo-tao il quale, durante la «lunga marcia», fu ad un certo momento il capo del comitato organizzativo del partito e si trovò in disaccordo con Mao. Secondo Chou En-lai, soltanto Chang Kuo-tao fu criticato per il suo atteggiamento, mentre i suoi compagni, «dopo essersi pentiti», furono per la maggior parte perdonati. «La politica del Presidente Mao — ha affermato inoltre Chou — è di perseguire i capi e non coloro che li hanno seguiti».

Oggi, poi, il «Quotidiano del Popolo» sottolinea che «tra i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario» ed invita tutti i seguaci di Mao a respingere le lusinghe materialistiche, evitando di ricadere in un abito mentale caratterizzato dall'eccessiva preoccupazione per beni materiali come motociclette, telefoni, biciclette ed un più elevato tenore di vita. L'organo comunista cinese afferma inoltre che la rivoluzione proletaria maoista è vittoriosa ed aggiunge che i maoisti debbono mettere al bando la «linea della porta chiusa», l'atteggiamento, cioè, per cui ci si rifiuta di dare una mano a coloro che sono stati ingannati e che ora vogliono tornare sulla strada dell'ortodossia maoista.

Lo stesso «Quotidiano del Popolo» attacca duramente l'ex Ministro della Cultura Hsia Yen, accusandolo di essere stato «il portavoce numero uno del revisionismo nel cinema», nonchè «un borghese reazionario in autorevole posizione nel mondo delle arti, impegnato nella vita capitalistica nel pieno senso della parola». Con le sue teorie, aggiunge il giornale, Hsia Yen «si ergeva contro l'odore della polvere da sparo e contro le guerre rivoluzionarie, il che contrasta con il principale pensiero di Mao Tse-tung: la presa del potere mediante la forza armata e la soluzione delle divergenze mediante la guerra costituiscono il compito principale e la forma più elevata della rivoluzione».

Un film cinese sugli esperimenti nucleari è stato presentato oggi da una stazione televisiva privata in Giappone. Il film, a colori e della durata di tre quarti d'ora, mostra parecchie scene di esplosioni nucleari cinesi. I telespettatori hanno potuto anche vedere alcune esercitazioni di reparti dell'esercito muniti di apposite tute anti-radiazioni. Il commento cinese, tradotto in giapponese, sottolinea ad un certo punto che «le esplosioni nucleari non sono poi così pericolose; se si sta in rifugi sotterranei, non sono altro che tigri di carta» e ribadisce che la Cina non impiegherà per prima le armi nucleari.

UN CANALE DIPLOMATICO fra Ottawa e Hanoi

East Lansing, 26

Il Ministro degli Esteri canadese Paul Martin ha dichiarato che il Canadà ha intrapreso nuovi passi per ottenere una tregua nel Vietnam, aprendo un canale diplomatico con Hanoi. Parlando all'Università di East Lansing, nel Michigan, Paul Martin ha sottolineato che il Presidente Johnson due anni fa annunciò il suo appoggio a qualsiasi intervento di altri Paesi nel tentativo di ottenere una tregua.

Il Canadà fa parte con India e Polonia della commissione internazionale di controllo per il Vietnam. Martin ha detto che Canadà e India ritengono giusto che i Paesi della commissione di controllo si assumano il compito di tentare una mediazione, mentre la Polonia ritiene non sia giunto il momento. In mancanza di un accordo completo, il Canadà ha inviato ad Hanoi, nel marzo scorso una prima volta e di nuovo in giugno, il diplomatico Chester Ronning per stabilire un canale di comunicazione con il Vietnam del Nord. Il canale è tuttora aperto, ha aggiunto il Ministro, perchè Hanoi ritiene che il Canadà possa ricoprire un ruolo utile nei negoziati.

A Washington funzionari americani hanno ripetuto che è bene accetto qualsiasi intervento in questo senso dall'esterno, ma hanno ricordato che il Vietnam del Nord, tramite vari altri canali, ha fatto capire di non essere interessato a negoziati, se non alle sue condizioni.

«TEST» NUCLEARE dei russi in Asia

Uppsala, 26

L'Istituto sismico di Uppsala, in Svezia, ha registrato oggi, alle 5.05 ora italiana, un'esplosione sotterranea avvenuta nella zona di Semipalatinsk, nell'Asia Centrale. Secondo il direttore dell'Istituto, si è trattato di un esperimento nucleare sovietico. L'intensità della esplosione è stata di 6,5 gradi della scala Richter.

Anche la commissione americana per l'energia atomica ha annunciato a Washington di aver registrato una esplosione atomica avvenuta in un poligono sovietico, nella zona di Semipalatinsk. L'intensità è da valutarsi «intermedia», secondo la commissione. Per «intermedia» si intende un'esplosione variante tra 200 mila tonnellate e un milione di tonnellate di Tritolo.

OTTO ORE DI DISCUSSIONI SULL'ALTO ADIGE

«Fruttuoso» ma non troppo il convegno di Innsbruck

Era presente anche il Cancelliere Klaus - Ribadita la tesi dell'ancoraggio internazionale delle garanzie

Innsbruck, 26

Si è svolta oggi la preannunciata conferenza fra rappresentanti del Governo austriaco, capeggiati dal Cancelliere Klaus, e i leader del partito popolare altoatesino (Volkspartei) per esaminare i problemi dell'Alto Adige. Della delegazione austriaca faceva parte anche il Ministro degli Esteri Lujo Toncjic Sorinj e il segretario di Stato Carl Bobleter. La delegazione della Volkspartei era capeggiata da Silvio Magnago e dal suo vice Volgger. L'incontro ha avuto luogo nell'edificio del Governo provinciale. I giornalisti sono tenuti lontani dalla conferenza.

La conferenza è durata quasi otto ore, con una breve interruzione per la colazione, che è stata servita nello stesso salone dove erano riuniti i partecipanti alla discussione. Il Cancelliere Klaus giunto a mezzogiorno a Innsbruck in elicottero ha partecipato alla colazione di lavoro e a una parte dei colloqui pomeridiani; alle 16 è ripartito per Vienna. Al termine della seduta che ad alcuni partecipanti è sembrata «fruttuosa» (lo ha detto il Ministro degli Esteri Toncic ai giornalisti) è stato emesso un comunicato la cui compilazione ha richiesto oltre un'ora. Ecco il testo del comunicato:

«La mattina di domenica 26 febbraio, si è svolta nel palazzo del Governo regionale a Innsbruck una conversazione sulla attuale situazione delle trattative per il Tirolo del Sud». Dopo aver elencato i nomi dei partecipanti, il comunicato così prosegue: «In un discorso introduttivo il capo del Governo regionale Wallnoefer, che fungeva da presidente, ha tracciato un breve quadro dei più recenti sviluppi e ha illustrato l'ordine dei temi della conversazione. Il presidente della Suedtiroler Volkspartei, dott. Magnago ha informato con un ampio rapporto i partecipanti alla seduta sull'attuale situazione della questione sudtirolese in relazione con la risposta giunta da Roma circa i chiarimenti desiderati, che erano stati richiesti a suo tempo dal consiglio esecutivo del partito. Alla luce di queste informazioni sono stati ampiamente discussi sia l'entità dei provvedimenti italiani prospettati, sia il problema di un ancoraggio internazionale. Particolarmente su quest'ultimo problema il Ministro degli Esteri Toncic ha fatto esaurienti dichiarazioni e ha esposto la necessità e le diverse possibilità di un efficace ancoraggio internazionale».

«Nella discussione — prosegue il comunicato — sono state trattate singole questioni del cosiddetto «pacchetto», tra cui la questione linguistica, quella scolastica e quella della approvazione del bilancio della provincia, ed è stata espressa la preoccupazione per un efficace ancoraggio internazionale, del quale sono stati messi nuovamente in rilievo il valore e l'importanza. Prossimamente i competenti organi della Südtiroler Volkspartei si occuperanno del risultato ottenuto ed esprimeranno il loro giudizio».

«Il Cancelliere Klaus ha espresso il suo sempre vigile pensiero per la aspirazione della popolazione sudtirolese a una vera autonomia ed ha dichiarato che da parte del Governo austriaco sarà fatto tutto il possibile per continuare al più presto le trattative bilaterali tra l'Austria e l'Italia, in conformità delle risoluzioni della Assemblea generale dell'ONU. Il capo del Governo regionale tirolese ha manifestato la sua soddisfazione per il costruttivo scambio di vedute svoltosi».

Alla fine della seduta, il dott. Magnago ha detto che «trattandosi di uno scambio di opinioni e non di una seduta conclusiva», egli non poteva esprimere nè pessimismo nè ottimismo sulla situazione. Ha aggiunto che la stampa ha dato troppa importanza alla riunione odierna. Da fonte attendibile si è appreso che, nonostante la pacatezza del comunicato ufficiale, vi sarebbero state nella riunione discussioni molto accese tra i rappresentanti del Governo viennese e i rappresentanti del Governo tirolese, i quali avrebbero accusato Vienna «di non essere sufficientemente forte con Roma». Inoltre altri vivaci dibattiti sarebbero sorti tra i rappresentanti dei socialisti tirolesi presenti alla riunione e i rappresentanti del partito popolare tirolese.

A conferma d'impressioni raccolte anche in circoli politici di Innsbruck, la «Tiroler Tageszeitung» nel suo numero di domani pubblicherà un articolo intitolato: «La conferenza sull'Alto Adige non è stata un particolare successo». L'unico risultato concreto della conferenza, stando a una fonte degna di fede, si può così riassumere: Magnago ha informato il Governo austriaco che la direzione del suo partito è «pronta e desiderosa» di accettare le proposte italiane alle seguenti condizioni: 1) l'Austria e l'Italia dovrebbero elaborare una «formula che consenta l'effettiva internazionalizzazione di qualsiasi accordo futuro»; 2) il Governo italiano dovrebbe assumersi il compito di ottenere l'approvazione parlamentare per tutte le variazioni pertimenti delle leggi costituzionali entro l'attuale periodo legislativo.

VITTIME IN FRANCIA della furia della marea

Saint Brieuc, 26

Un'ondata di marea insolitamente alta lungo le coste occidentali della Francia, ha strappato e gettato in mare sette persone, che sono affogate. Numerosi altri gitanti sono rimasti bloccati su isolotti o scogli lungo le coste.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Innsbruck — Il Governatore del Tirolo, Walnoeffer, il dott. Magnago, il Ministro degli Esteri austriaco Toncic e il Cancelliere Klaus, alla conferenza per i problemi dell'Alto Adige

LA SITUAZIONE

In Alto Adige i terroristi hanno ripreso la criminosa attività dinamitarda. Dopo aver cercato di abbattere un traliccio dell'alta tensione in Valle Aurina, a pochi chilometri da Brunico, ad alcune ore di distanza hanno compiuto un secondo attentato, stavolta al centro di Bolzano, contro la caserma dei carabinieri, provocando danni peraltro limitati. Ieri sera, poi, hanno fatto esplodere un ordigno a Brunico, presso il bar dell'Enal, già devastato in ottobre.

La ripresa dell'azione terroristica si inquadra evidentemente nel particolare momento politico. La nuova offensiva, infatti, è stata scatenata mentre si riunivano a Innsbruck esponenti del Governo austriaco e della Suedtiroler Volkspartei per discutere le proposte del Governo italiano per la soluzione del problema altoatesino. Al convegno di Innsbruck hanno preso parte, per il Governo austriaco, il Cancelliere Klaus e il Ministro degli Esteri Toncic-Sorinj. Il convegno non ha dato risultati definitivi e determinanti. E' evidente che i terroristi con le loro imprese hanno lo scopo di sabotare ogni possibile accordo per via pacifica, del problema altoatesino.

I problemi politici interni, in relazione alla prossima attività delle Camere, e soprattutto con riferimento all'attività che il Parlamento potrà svolgere entro il termine della legislatura, saranno al centro delle riunioni al «vertice» tra Moro e gli esponenti dei partiti della coalizione di governo, previste per la seconda metà della settimana.

Nel Vietnam gli americani hanno intensificato la loro azione contro il Nord Vietnam; dopo i bombardamenti aerei, adesso anche le navi della Settima Flotta hanno iniziato ad attaccare vie di comunicazione e impianti lungo il litorale del Vietnam del Nord. Nel contempo da parte dei vari Paesi continuano i tentativi di avviare una soluzione negoziata del conflitto; il Governo canadese ha confermato di essere in contatto da tempo, al riguardo, con il Governo comunista di Hanoi.

FITTA DI DISCORSI POLITICI LA GIORNATA DOMENICALE

BONOMI CON FORZA POLEMICA DIFENDE LA «SUA» FEDERCONSORZI

A sua volta il leader della sinistra socialista, Santi, attacca sull'argomento la direzione del suo partito, facendo appello alla posizione assunta dalle ACLI

Roma, 26

Nei discorsi domenicali, particolarmente numerosi anche per l'avvicinarsi della campagna elettorale regionale in Sicilia, i maggiori problemi politici del momento sono stati all'ordine del giorno. Tra questi, in primo piano quello della Federconsorzi: si registrano al riguardo una decisa presa di posizione dell'on. Bonomi, e una polemica dichiarazione dell'on. Santi, leader della sinistra socialista.

Parlando in Abruzzo in un convegno di coltivatori diretti, l'on. Bonomi, riferendosi agli sviluppi politici recenti ha affermato: «In questo periodo da parte dei comunisti, e non solo dei comunisti, ma anche di alcuni settori dei socialisti, è stata sferrata un'offensiva permanente contro la Coltivatori diretti, i Consorzi agrari e le Mutue malattia. Si vuole fare di tutto, da parte dell'estrema sinistra, per cercare ancora una volta di indebolire il baluardo bonomiano nelle campagne. Per quest'azione ogni arma è buona e senza rispetto per la libertà e la democrazia si cerca di sentenziare e d'imporre, anche con la violenza morale, modifiche a questi enti che hanno la grande colpa di aver impedito la conquista delle campagne da parte dei comunisti. Ogni pretesto è buono: parlano di democrazia e in nome della democrazia si dimenticano e si calpestano i diritti dei soci dei Consorzi e di quelli delle Mutue malattia. Si condannano i Consorzi agrari perchè prevedono la rappresentanza della minoranza e si denunciano come antidemocratiche le Mutue perchè non applicano tale principio. Questi improvvisati difensori, privi di qualunque mandato da parte dei soci che sono democraticamente la parte più importante, si mettono a sentenziare esigenze di modifiche per rendere democratici le Mutue e i Consorzi».

«Noi — ha continuato Bonomi — ci chiediamo una cosa molto semplice: cosa sarebbe avvenuto in Italia se quest'azione fosse stata rivolta contro le cooperative rosse della lega delle cooperative. Certamente avremmo assistito almeno ad uno sciopero generale. Il Governo sarebbe stato tacciato di voler attentare alla libertà di organizzazione e di mettere le mani quale intruso in cose non di sua competenza. E' questa una cosa che non verrà mai attuata perchè volenti o nolenti dei comunisti si ha ancora paura; è meglio attaccare le organizzazioni bonomiane e non quelle comuniste. Per le cooperative rosse noi invitiamo il Governo a disporre specifiche inchieste e a rispondere a diversi interrogativi che sorgono da molti anni nel campo dell'organizzazione comunista». Concludendo l'on. Bonomi ha affermato: «Per quello che ci riguarda, la Coltivatori, che ha innalzato la bandiera anticomunista, non intende venir meno a questo impegno e non ha quindi il diritto di accettare certe imposizioni. Questo anche perchè siamo convinti che se i comunisti riuscissero a strappare alle campagne un milione di voti, la democrazia italiana potrebbe correre dei pericoli seri».

A sua volta il leader della sinistra del PSU, on. Santi, ha polemizzato al riguardo con la Democrazia Cristiana e Bonomi dichiarando tra l'altro: «Le dichiarazioni di Labor al convegno contadino delle ACLI, sulla esigenza di democratizzare la Federconsorzi, anche in vista dell'attuazione dei regolamenti comunitari, rafforzano le posizioni socialiste su tale problema. Il PSU riceve dalle ACLI un appoggio a resistere alle ricorrenti, arroganti pretese di Bonomi che persiste a considerare la Federconsorzi un feudo corporativo intoccabile. Circa le trattative tra PSU e D.C. sul complesso della Federconsorzi, la direzione socialista ebbe dal presidente del partito preciso affidamento che esse sarebbero avvenute tra delegazioni dei due partiti, assistite ciascuna da un esperto, che per il PSU venne dalla direzione disegnato nella persona di Manlio Rossi Doria, su proposta della segreteria. E' la partecipazione di Rossi Doria alle trattative fu il motivo che la maggioranza della direzione addusse per respingere la richiesta della minoranza di aggiungere alla delegazione il sen. Bonacina. Assolutamente inaspettato l'annuncio di Piccoli che le trattative si sarebbero invece svolte in sede governativa, e inconcepibile la pronta supina accettazione di tale tesi da parte del compagno Cariglia, accettazione che contrasta pienamente con le deliberazioni della direzione del PSU». Come si vede, Santi è in polemica anche con una parte dei dirigenti del suo partito, e precisamente con Cariglia, notoriamente vicino a Nenni e Tanassi. E ora vediamo cosa hanno detto altri esponenti politici.

Il co-segretario del PSU, Tanassi, parlando in Sicilia, ha affermato: «Non saremo certamente noi a sottovalutare le difficoltà obiettive esistenti nel Paese e quelle che la nostra azione politica incontra nell'ambito della stessa maggioranza governativa. Certo che se ponessimo i risultati della politica di centro-sinistra in relazione ai bisogni reali del Paese senza tener conto delle condizioni generali della società italiana e soprattutto senza tener conto del rapporto di forze della coalizione di Governo, saremmo indotti ad accentuare la nostra insoddisfazione e la nostra protesta; ma se invece teniamo conto delle difficoltà che derivano al Paese dalla sua crescita impetuosa ma disordinata, e degli squilibri di una economia caratterizzata da zone paurosamente arretrate e da zone altamente industrializzate e dal rapporto di forze esistenti nell'ambito della maggioranza, allora — ha sottolineato Tanassi — possiamo concludere che l'azione socialista al Governo è stata positiva ed è riuscita a tenere aperto il destino democratico al popolo italiano portando alla direzione dello Stato masse sempre più numerose di lavoratori».

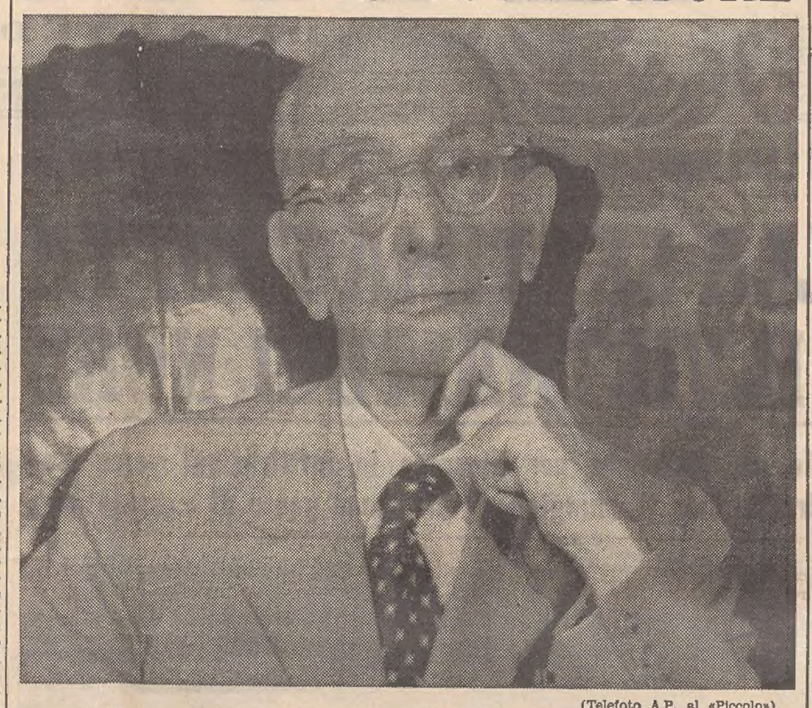
Quanto al vicesegretario del PSU Brodolini, parlando ad Ancona ha detto di augurarsi che il prossimo «vertice» della maggioranza dia luogo ad accordi privi di equivoci ed offra la garanzia di un reciproco, responsabile impegno fra i partiti e i gruppi parlamentari del centro-sinistra. «Occorrerà badare — ha aggiunto Brodolini — assai più alla qualità che alla quantità delle scelte. Chi continuasse a sostenere di volere tutto, rischierebbe di trovarsi in mano al termine della legislatura soltanto un pugno di mosche. L'esigenza essenziale che sta di fronte al Paese è quella di promuovere l'effettivo decollo della programmazione economica, sia garantendo la costruzione degli strumenti destinati a renderla operante, fra i quali l'ordinamento regionale occupa senza dubbio un posto di grande rilievo, sia assicurando nella pratica di Governo una azione coerente con le finalità e con i metodi della politica di piano».

Quanto a La Malfa ha polemizzato con Rumor, a proposito del recente discorso del segretario politico democristiano nel convegno degli enti locali. La Malfa ha «deplorato» che «l'on. Rumor, dopo aver impostato così responsabilmente il problema delle autonomie locali e del loro sviluppo, non abbia dato nessuna concreta indicazione sulla via che la D.C. intende seguire per arrivare a tale impostazione globale, e sulle innovazioni che essa intende apportare a precedenti impostazioni, che hanno ormai il sapore di cose vecchie e superate e non tranquillizzano affatto l'opinione pubblica». Ricordiamo anche che l'on. Malagodi, parlando a Roma, ha detto fra l'altro: «Lo approssimarsi del „vertice" fa impazzire la bussola anche agli uomini più pacati della maggioranza. L'on. Tanassi si è dichiarato contrario alle regioni perchè „l'Italia non ha ancora sufficientemente compatezza: benissimo! Ma, come rimedio, Tanassi ha dichiarato di volersi battere per l'attuazione immediata del referendum affinchè il popolo italiano possa pronunciarsi sulle regioni. Ahimè! Primo: il referendum, secondo la Costituzione, non si applica alle regioni perchè sono contenute, appunto, nella Costituzione. Quindi il referendum non serve allo scopo. Secondo: il referendum negativo metterebbe nelle mani dei comunisti la possibilità di far convocare due volte all'anno tutto il popolo italiano alle urne per dire sì o no a un tema scelto da loro: bel contributo alla compatezza e stabilità democratica! Sembra impossibile che il segretario di uno dei maggiori partiti nazionali dimentichi anche per un momento cose simili. E' sintomo di uno smarrimento profondo a cui bisogna contrapporre un incessante richiamo alla realtà».

Con Malagodi ha polemizzato, sempre a Roma, Covelli, propugnatore della intesa fra le forze di centro-destra. Covelli ha deplorato il «frettoloso» rifiuto del partito liberale confutando la motivazione addotta dall'on. Malagodi. «Proprio per evitare confusioni presso quella parte notevole dell'opinione pubblica — ha detto Covelli — che ha accolto la nostra proposta con evidente favore, credo che sia doveroso portare innanzi ad essa i chiari e veri motivi della proposta e del rifiuto in un aperto e leale contraddittorio, in un aperto e leale confronto delle rispettive posizioni. Sarà questo l'unico modo per precisare in tempo, riteniamo appena utile, le rispettive responsabilità in previsione di tutto quello che può accadere domani se l'avventura del centro-sinistra dovesse continuare. Attendiamo perciò che l'on. Malagodi risponda alla richiesta di un pubblico contraddittorio che noi gli abbiamo fatta già da due settimane, richiesta che rinnoviamo oggi».

Infine ricordiamo che il segretario missino on. Michelini parlando in Sicilia ha affermato che il «Governo dell'on. Moro, forzando la situazione parlamentare oltre i limiti costituzionali, vive in una vera e propria condizione di sfacelo, tra le continue divergenze di orientamenti e di vedute dei partiti che compongono il centro-sinistra. La ripercussione di tale stato di sfacelo non può non avere riflessi sempre più gravi sulle condizioni economiche e sociali degli italiani».

È MORTO IL SEN. PARATORE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Alla soglia dei 91 anni si è spento il senatore a vita Giuseppe Paratore, deputato per sei legislature, membro del governo prima del fascismo, costituente, senatore e presidente del Senato nella prima legislatura repubblicana, senatore a vita dal 1957 per altissimi meriti nel campo scientifico e sociale. Era nato a Palermo ed era entrato in politica come segretario di Crispi, del quale fu poi esecutore testamentario. Messaggi di cordoglio alla consorte sono stati indirizzati dalle massime autorità del Paese e dal Presidente della Repubblica Saragat

CORDIALE INCONTRO CON IL POPOLO ROMANO

Ancora una lunga visita del Papa a una parrocchia

Nel corso della processione in piazza una donna lancia una supplica, Paolo VI la raccoglie sul selciato

Roma, 26

Una delle più antiche parrocchie del mondo — come il Papa stesso ha ricordato — è stata visitata questo pomeriggio da Paolo VI nel quartiere centrale dell'Esquilino: la parrocchia di S. Eusebio in Piazza Vittorio Emanuele. Il Papa si è fermato oltre due ore nella zona, celebrando la Messa nella chiesa parrocchiale e ricordando, oltre al valore storico dell'antica comunità parrocchiale romana, la importanza del «saper ascoltare».

Per l'educazione moderna — ha detto fra l'altro il Papa — la nostra mentalità non è disposta facilmente ad ascoltare, ad accettare la parola di altri, si vuole essere autonomi; inoltre, la mentalità moderna è guidata più dalla «civiltà dell'immagine» che da quella del pensiero e della parola. Se noi fossimo davvero capaci di essere ricettivi della parola del Signore — ha aggiunto il Papa — rimarrebbe negli animi una sua più profonda presenza. La parola del Signore — ha concluso Paolo VI — occorre ascoltarla, accettarla, custodirla e metterla in pratica.

La visita del Papa era cominciata alle 16.30. Prima di recarsi nella chiesa parrocchiale, Paolo VI aveva visitato lo Istituto delle Suore del Buon Salvatore ricevendo un omaggio floreale dai fiorai del mercato di Piazza Vittorio. Parlando ai piccoli, Paolo VI aveva raccomandato loro di «essere bravi, studiare bene, studiare la dottrina cristiana» e li aveva pregati di portare il suo saluto e la sua benedizione a tutti i loro compagni ed ai loro genitori. Quindi il Papa era salito alla cappellina delle Suore, al primo piano dell'edificio, e si era soffermato brevemente in preghiera.

Tornato in via Leopardi, Paolo VI ha percorso a piedi, secondo l'antico rito della processione penitenziale della Quaresima, la strada e l'intero lato nord di Piazza Vittorio, tra due ali di folla che si assiepava alle transenne. Una donna ha lanciato verso il Papa un messaggio in una busta bianca che lo stesso Pontefice si è chinato a raccogliere sul selciato, per porgerlo poi al suo segretario, don Pasquale Macchi. Giunto Paolo VI sul sagrato della Chiesa di S. Eusebio, è stato liberato un gruppo di colombi che si sono librati in volo nel cielo ancora luminoso.

Nel tempio, Paolo VI, oltre a celebrare la Messa, ha pronunciato assieme ai fedeli la rinnovazione delle promesse battesimali ed ha voluto tra l'altro rivolgere parole di omaggio al parroco uscente, mons. Domenico Dottarelli, uno dei più anziani parroci di Roma, che lascia la cura della parrocchia dopo 36 anni.

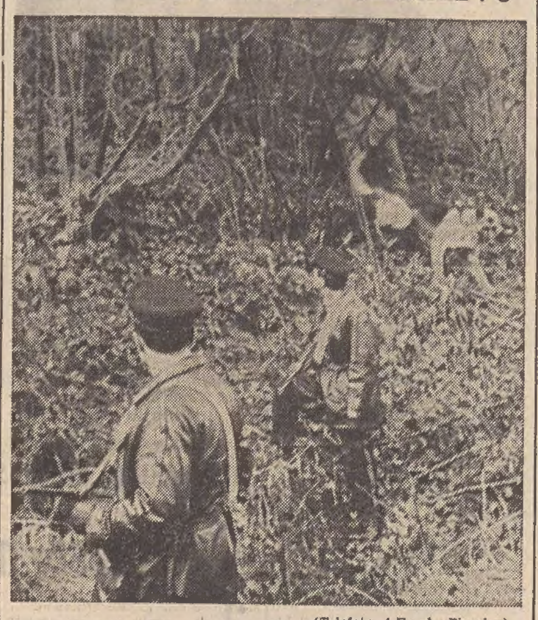
Prima di concludere la sua visita, Paolo VI ha nuovamente salutato dal sagrato della chiesa i fedeli che affollavano piazza Vittorio ed ha detto che intendeva estendere la benedizione alla intera popolazione del quartiere. Quindi, risalito in auto, ha fatto ritorno in Vaticano, applaudito lungo il percorso in alcune vie del centro di Roma dalla folla.

VALANGA IN ALTO ADIGE uccide un tedesco

Bolzano, 26

Una valanga ha travolto e ucciso il turista tedesco Gearge Turner di 26 anni di Pommelsbren che stava sciando con altri quattro compagni sull Alpi Venostane in Alto Adige. Due dei suoi compagni sono scesi a Solda dove hanno dato l'allarme; gli altri due, hanno cercato di estrarre il corpo dalla neve. La squadra di soccorso, composta da cinque uomini di Moena, si è diretta verso il luogo della disgrazia, nella zona del rifugio «Serristori», a circa 3200 metri di quota e con l'aiuto di un cane da valanga ha trovato la salma dell'escursionista, coperta da oltre due metri di neve.

LA CACCIA A CIMINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Una immagine della caccia accanita che si sta dando al bandito Cimino non lontano da Roma. La psicosi è tale che a Terni si era creduto di riconoscere il fuorilegge in un sacerdote che aveva avuto un incidente automobilistico. L'equivoco è stato chiarito quando il sacerdote, don Giovanni Galante, si è presentato ai Vigili Urbani per gli atti relativi all'incidente

DRASTICO PROVVEDIMENTO DI UN MAGISTRATO IN UN OSPEDALE PALERMITANO

Fa arrestare un infermiere che rifiuta di lasciare la corsia

Il giudice, sembra senza qualificarsi, gli aveva ordinato di andare a prendere una cartella clinica lasciando senza assistenza i malati che gli erano affidati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 26

Molto scalpore ha suscitato a Palermo la decisione di un noto magistrato, in servizio presso gli uffici della Procura della Repubblica, il quale nel corso di una inchiesta sulle cause della morte, apparentemente accidentale di un uomo, ha fatto arrestare un infermiere che si sarebbe rifiutato di eseguire un ordine dell'inquirente. Il dott. Giammanco, accompagnato dal medico legale Pappalardo e dal segretario Bellone si è recato nel pomeriggio di ieri all'ospedale «Villa Sofia» della Croce Rossa, in seguito ad una segnalazione pervenutagli attraverso il carabiniere di servizio al posto di pronto soccorso: per cause ignote — si è più tardi stabilito che si trattava di infarto — un uomo era deceduto subito dopo il suo ingresso in reparto e la salma era stata trasportata in obitorio.

Il magistrato, dopo la sommaria ispezione alla salma era salito al reparto traumatologico dell'ospedale e, incontrato l'infermiere Vincenzo Juppa di 42 anni, da 20 anni in servizio presso «Villa Sofia», gli ha chiesto di portargli la cartella clinica del deceduto. A questo punto le versioni che vengono fornite dagli ambienti di «Villa Sofia» e quelle accreditate nei corridoi della Procura della Repubblica differiscono, sia pure non sostanzialmente.

A «Villa Sofia» si dice che Juppa abbia fatto presente al dott. Giammanco — del quale peraltro non conosceva ancora l'identità — di non potere assolutamente allontanarsi dal reparto giacchè era responsabile dei 32 ammalati affidati alla sua sorveglianza; di non sapere inoltre dove si trovasse la cartella clinica richiesta ed, infine, di non avere l'autorità di entrare nella amministrazione dell'ospedale — a quell'ora chiusa — e frugare nei cassetti della direzione. Al ripetuto ordine del dott. Giammanco l'infermiere ha affermato: «Io di qui non mi muovo e poi prendo ordini soltanto dal medico di guardia».

Secondo quanto riferito dagli ambienti vicini alla Procura della Repubblica Juppa avrebbe viceversa detto, in tono non certo gentile: «Io non prendo ordine da nessuno, la cartella se la prenda lei». Ciò che è certo è invece quanto è seguito: il magistrato ha chiesto l'intervento del Nucleo radiomobile e l'infermiere è finito all'Ucciardone per oltraggio aggravato. Secondo il nostro Codice penale (art. 341) rischia una pena che può raggiungere anche i 3 anni di reclusione.

Ad una crocerossina che protestava presso il magistrato per l'arresto dell'infermiere e faceva presente come in corsia si trovassero ammalati gravi per i quali la assistenza dell'infermiere — in quel momento insostituibile — era assolutamente indispensabile il dott. Giammanco avrebbe detto: «Queste sono cose che non le interessano» ed alle reiterate rimostranze avrebbe anche aggiunto: «Non si immischi, altrimenti faccio arrestare anche lei». Lo Juppa ieri sera era atteso a casa dai suoi quattro bambini con i quali avrebbe dovuto festeggiare il compleanno della figlia maggiore.

A «Villa Sofia» l'episodio ha prodotto viva impressione, giacchè l'infermiere viene descritto come un galantuomo, perfettamente ligio al dovere e si sottolinea come la richiesta di una cartella clinica rivolta ad un infermiere, mentre l'amministrazione dell'ospedale era chiusa ed in assenza del direttore avesse ben poche possibilità di essere soddisfatta. Il medico di guardia viceversa, che si trova in un'altra ala del palazzo, avrebbe potuto agevolmente facilitare l'inchiesta in corso. Il regolamento vietava all'infermiere di abbandonare, sia anche per pochi minuti gli ammalati affidati alla sua sorveglianza.

Franco Desio

UCCIDE IL FRATELLO

Messina, 26

A Tono di Sharta, a venti chilometri da Messina, Domenico Arizzi di 46 anni, ha ucciso con un colpo di fucile alla testa il fratello Vito di 42 anni, dopo un litigio per ragioni di interesse. La Squadra Mobile ha arrestato il fratricida.

IN UN MAGAZZINO SOTTERRANEO PER LA MATURAZIONE DELLE BANANE

Scoppia una caldaia a Roma Devastata una casa, morto un uomo

La vittima era il comproprietario dell'impianto - Venticinque famiglie senza alloggio Gli inquilini fatti sgomberare attraverso le finestre con le scale dei vigili del fuoco

Roma, 26

Un impianto per far maturare le banane, alimentato da una caldaia, in un deposito sotterraneo di frutta, è esploso verso le 19 provocando la morte del comproprietario del negozio, Renato Tonini, di 45 anni. Il fatto è accaduto in via Giuseppe Dalla Vedova, nel quartiere Prenestino. Gravi danni ha subito il palazzo dove è avvenuta l'esplosione. Anche alcune vetture in sosta nei pressi sono rimaste danneggiate.

I vigili del fuoco sono accorsi, agli ordini del comandante ing. Rosati, con 14 autoveicoli. Gli abitanti dell'edificio, di sei piani, sono stati portati in strada con due autoscale, essendo devastato il pianterreno. La esplosione, seguita da un fortissimo boato, ha danneggiato i muri dell'edificio e ha fatto crollare le pareti dell'atrio e il pavimento di un appartamento del primo piano; lesionati l'ascensore e le pareti di un garage e della portineria. Un passante, l'operaio Bruno Ilari, di 31 anni, è rimasto leggermente ferito ed è stato ricoverato nell'ospedale S. Giovanni con una prognosi di 10 giorni.

Il Prefetto Adami e il Questore Di Stefano si sono recati sul posto per rendersi conto dell'entità dei danni. Una parte degli inquilini dello stabile — 25 famiglie —, che per qualche tempo sarà inabitabile, verrà alloggiata a cura dell'ufficio assistenza della Questura; altri si sistemeranno provvisoriamente in abitazioni di amici o parenti. Alcuni ingegneri dei vigili del fuoco stanno controllando le strutture dell'edificio.

Un'inchiesta per stabilire le cause dell'esplosione è stata aperta dalla polizia. Non si esclude che lo scoppio possa essere stato causato da un surriscaldamento dell'impianto termico. I danni ammonterebbero a varie decine di milioni.

I vigili del fuoco continuano a rimuovere le macerie sotto le quali è stato trovato il cadavere del comproprietario del deposito di frutta, Renato Tonini. L'uomo era sotto la porta di una cella dell'impianto per la maturazione artificiale delle banane, sistemato nell'ampio scantinato. Molte delle dieci celle che compongono lo impianto erano in funzione al momento dell'esplosione. Il cadavere, dopo le constatazioni dell'autorità giudiziaria, è stato portato all'Istituto di medicina legale, dove domani sarà eseguita l'autopsia. I vigili del fuoco invieranno domani alla Procura della Repubblica un primo rapporto sull'esplosione. Per tutta la notte i vigili del fuoco rimarranno in via Dalla Vedova per motivi precauzionali. Intanto intorno all'edificio sono state poste transenne.

RAPINA A MILANO in una farmacia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 26

Un'altra farmacia è stata presa di mira questa notte da due banditi: quella di proprietà del dottor Romolo Nascimbene, sita in corso Buenos Aires 70. Il bottino è stato di 40 mila lire. Gli inquirenti ritengono che i malviventi siano i medesimi che nella notte tra il 16 ed il 17 febbraio scorso rapinarono la farmacia di via Ranzoni. In quella occasione i malviventi fecero un bottino di circa 150 mila lire.

Erano da poco passate le quattro di stamane quando all'interno della farmacia è squillato il campanello. In quel momento, all'interno vi era Donato Colucci, un farmacista che lavora come rappresentante di una grossa ditta farmaceutica il quale di tanto in tanto aiuta il titolare del negozio nel lavoro notturno. Recatosi alla porta d'ingresso, il dottor Colucci si è trovato di fronte ad un individuo di media statura il quale aveva calato sul capo un cappello e il volto coperto da una fascia nera. Nella mano destra stringeva una pistola. Alle sue spalle vi era un altro individuo pure mascherato, ma senza armi. Il bandito, puntandogli contro la rivoltella, gli ha intimato: «Non si muova». Mentre il farmacista era tenuto a bada dal bandito con la rivoltella, il complice si è recato dietro il banco e aperto il registratore di cassa, ha prelevato il contenuto: 40 mila lire. I due malfattori quindi sono usciti. Donato Colucci non ha tentato di inseguire i delinquenti; appena rimessosi dallo choc, è corso ad avvertire il proprietario della farmacia, dottor Nascimbene, il quale abita nello stesso edificio. Il dott. Nascimbene ha allora telefonato alla polizia.

A. M.

SOLENNI ONORANZE all'agente ucciso

Cagliari, 26

Tutta Nuoro ha reso stamane solenni onoranze funebri allo agente di P.S. Michele Servodidio, di 22 anni, morto ieri l'altro in seguito alle gravi ferite riportate nel conflitto con quattro banditi nelle campagne tra Sarule e Mamoiada.

Seguivano il feretro il fratello dell'agente anch'egli guardia di P.S. e gli altri familiari, quindi il Capo della Polizia Prefetto Vicari, il Prefetto di Nuoro Efisio Zanon, anche in rappresentanza del Presidente della Repubblica Saragat e del Presidente del Consiglio. Il Presidente della Regione era rappresentato dall'Assessore ai Lavori Pubblici on. Atzeni.

UNA FATALE CORSA SUL BAGNATO NEL BIELLESE

«Sprint» contro un pilone Morti tutti i tre occupanti

A Firenze un vigile investito e ucciso da un ciclista

Biella, 26

Tre persone — Gianfranco Coda di 32 anni, il padre Gino di 63 anni e un loro amico, Ugo Mosca di 46, tutti residenti a Biella — sono morti oggi in un incidente accaduto nei pressi di Biella. I tre, a bordo di una «Giulia sprint» guidata da Gianfranco Coda erano partiti da Biella, poco prima delle 19, diretti a Vercelli. Mentre percorrevano la strada Trossi, il guidatore — forse a causa dello asfalto sdrucciolevole — ha perduto il controllo dell'auto che è sbandata sulla sinistra ed è andata a schiantarsi con estrema violenza contro il pilone di sostegno di un cavalcavia ferroviario; l'auto ha percorso ancora qualche metro e si è messa di traverso sulla strada. Padre e figlio sono morti sul colpo, imprigionati tra i rottami. Il Mosca, che si trovava sul sedile posteriore, è stato proiettato attraverso il lunotto ed è finito sull'asfalto picchiando violentemente il capo; la sua morte è stata istantanea. Sul posto si è recata la Polizia Stradale per i rilievi del caso.

Un brigadiere dei Vigili urbani di Scandicci presso Firenze, Carlo Meoni di 48 anni, è stato travolto da un giovane corridore ciclista mentre stava cercando di tenere indietro alcuni spettatori. E' morto all'ospedale. L'incidente è accaduto a San Colombano di Scandicci durante lo svolgimento di una corsa per dilettanti. Al 25.o giro del circuito il corridore Renzo Minchioni si è sganciato da un gruppetto di concorrenti per vincere la volta di un traguardo a premio. In quel momento il brigadiere Meoni ha attraversato di corsa la strada per mandare indietro alcuni spettatori che la stavano invadendo. Il Minchioni, ormai lanciato, non è riuscito ad evitare il brigadiere e ambedue sono caduti rovinosamente a terra.

ANGOSCIOSO CASO DI SCAMBIO D'IDENTITA' AL TRIBUNALE DI GENOVA

Corre il rischio di fare diciotto anni per un altro

Per evitarlo deve dimostrare d'essere figlio di due zingari scomparsi e d'aver cambiato nome per un periodo per sottrarsi ai bandi di Salò

Genova, 26

Dalla testimonianza di un nomade, Maurizio Baudo, dipenderà se un uomo attualmente detenuto nelle carceri di Marassi a Genova potrà tornare libero o dovrà restare in carcere per altri diciotto anni. Protagonista della intricata vicenda è un uomo arrestato per furti e rapine. Quando fu fermato dalla «mobile» aveva indosso i documenti di Paolo Baudo di 43 anni, nato a Niguarda presso Milano. Secondo la polizia, invece, era Luigi Donati, di 36 anni, di Asti, condannato in contumacia a 18 anni di reclusione: egli avrebbe assunto la nuova identità per sfuggire alla cattura.

Il detenuto afferma: «Io sono nato il 23 dicembre 1924 da una coppia di nomadi e mi chiamo Paolo Baudo: nel '44 mio padre mi consigliò, per evitare di essere richiamato alle armi dalla Repubblica di Salò, di assumere la idendità di Luigi Donati, suo figlio naturale, morto bambino e il cui decesso non fu mai registrato. Nel '58 ho ripreso la mia identità, e come tale sono stato iscritto allo Stato Civile di Genova, mi sono sposato, ho ottenuto la patente di guida». Quest'ultimo particolare, invece che la libertà, è costato al detenuto anche una denuncia per falso in documenti e sostituzione di persona.

Ma alla udienza del processo, davanti alla quarta sezione del Tribunale penale di Genova, nel novembre scorso, avvenne un primo colpo di scena: una donna entrò in aula, piangendo, abbracciò l'imputato e disse ai giudici: «Questo è mio fratello Paolo Baudo». La donna era la signora Cristina Baudo di 47 anni, sposata e residente a Grugliasco in provincia di Torino, rintracciata in extremis dal difensore dell'imputato avv. Antonino Juvara. «L'ultima volta che ci siamo visti — ha detto la donna — è stato nel 1961, presso il letto di morte di nostro padre. C'era anche Maurizio, nostra fratello». Ma di costui non si trovò traccia: «E' un nomade chissà dove è».

Invece, nel dicembre scorso arrivò in carcere al detenuto la seguente lettera: «Sono tuo fratello Maurizio e ho letto sui giornali che hai bisogno di me. Scrivimi fermo posta a Parma». Le ricerche dell'avv. Juvara sono continuate per due mesi, e finalmente Maurizio Baudo è stato rintracciato. Il 5 aprile, data alla quale è stato rinviato il processo per ulteriori accertamenti, Maurizio Baudo dovrà presentarsi in aula per precisare se riconosce nell'imputato suo fratello Paolo. Resterà poi da dimostrare che Paolo Baudo, in passato, non ha commesso i reati per cui è stato condannato Luigi Donati.

MISTERIOSO FERIMENTO LUNGO LA VIA APPIA

Entra sanguinante al bar con un coltello nel petto

Il suo racconto dei fatti - un'aggressione - non ha però convinto

Roma, 26

Grave e misterioso episodio sulla via Appia. Un automobilista è stato accoltellato al petto e a un braccio, come egli stesso afferma, da due sconosciuti lungo la via Appia. Si chiama Ernesto Ciotti, ha 47 anni e abita a Nettuno. All'ospedale di Albano, dove i soccorritori lo hanno trasportato, è stato giudicato guaribile in un mese, ma ricoverato in osservazione per misura precauzionale. Un'inchiesta è in corso: i carabinieri hanno anche compiuto una battuta sul luogo del ferimento, ma senza risultati. Così i fatti, secondo il racconto dello sfortunato protagonista, che però presentano molti lati oscuri già rilevati dagli investigatori. Erano da poco passate le 21. A bordo di una «Bianchina» il signor Ciotti viaggiava sulla statale in compagnia della signora Luciana Romani, di 34 anni, quando, all'altezza del bivio del Divino Amore ha visto sul ciglio della strada un individuo che gesticolava per indurlo a fermarsi e gli indicava disperatamente il corpo esanime di un giovane.

L'automobilista, naturalmente, ha subito bloccato i freni ed è balzato a terra in soccorso: stava appunto chinandosi sul presunto ferito quando costui, insieme al complice, gli è balzato addosso aggredendolo e uno dei due gli ha anche vibrato due coltellate, una al petto e una al gomito sinistro. Per fortuna, considerando che la faccenda poteva prendere una piega tragica, la signora Romani, che è operaia della «Palmolive» di Anzio, è balzata fuori della vetturetta gridando aiuto e ha così costretto i malfattori a darsi alla fuga velocemente a bordo di un'auto che era parcheggiata poco lontano.

La donna, allora, ha sorretto il Ciotti e, barcollando sotto il peso, l'ha portato fino alla «Bianchina» e l'ha adagiato sul sedile anteriore: poi si è messa al volante e guidando a lentissima andatura, ha raggiunto un bar al chilometro 17,700 della via Appia, in località Frattocchie. Nel locale, sempre sostenuto dalla sua accompagnatrice, Ernesto Ciotti è entrato sanguinando con il coltello ancora infisso nel petto, e, parlando a fatica, ha fatto il drammatico racconto che abbiamo riportato.

Come abbiamo detto, i militi dell'Arma hanno anche compiuto una battuta lungo la statale e nelle campagne vicine, alla ricerca dei due aggressori, ma senza esito. Del resto, punti oscuri sono stati riscontrati tanto nella deposizione della donna quanto in quella del Ciotti, più tardi di nuovo interrogati in ospedale, per cui si attende che essi abbiano superato lo stato di choc di cui mostravano d'essere vittime per una necessaria messa a punto dei fatti.

SOLENNI ONORANZE all'agente ucciso

Cagliari, 26

Tutta Nuoro ha reso stamane solenni onoranze funebri allo agente di P.S. Michele Servodidio, di 22 anni, morto ieri l'altro in seguito alle gravi ferite riportate nel conflitto con quattro banditi nelle campagne tra Sarule e Mamoiada.

Seguivano il feretro il fratello dell'agente anch'egli guardia di P.S. e gli altri familiari, quindi il Capo della Polizia Prefetto Vicari, il Prefetto di Nuoro Efisio Zanon, anche in rappresentanza del Presidente della Repubblica Saragat e del Presidente del Consiglio. Il Presidente della Regione era rappresentato dall'Assessore ai Lavori Pubblici on. Atzeni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord coperto; qualche nevicata sulle Alpi centro-occidentali; deboli piogge su Piemonte, Liguria e Lombardia. Nebbie persistenti su Emilia-Romagna. Al Centro nuvoloso tendente a coperto con brevi precipitazioni su Toscana e Lazio, durante la notte e le prime ore del mattino. Al Sud e sulle isole: Sardegna coperto con piogge. Sulle rimanenti regioni nuvoloso tendente a molto nuvoloso per nubi stratificate. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 11; Verona 5, 9; Trieste 7, 10; Venezia 6, 9; Milano 2, 6; Torino 1, 4; Genova 6, 10; Bologna 4, 5; Firenze 9, 15; Pisa 9, 14; Ancona 6, 12; Perugia 7, 11; Pescara 2, 13; L'Aquila 3, 15; Roma 6, 16; Campobasso 6, 17; Bari 8, 18; Napoli 5, 17; Potenza 5, 17; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 12, 17; Messina 14, 16; Palermo 12, 21; Catania 11, 18; Alghero 7, 16; Cagliari 14, 16.

GRAVI CONCLUSIONI IN UN RAPPORTO DEL VICEDIRETTORE DELLA NASA SUL DISASTRO

ERANO INADEGUATE LE MISURE DI SICUREZZA SULLA TRAGICA «APOLLO»

I tre astronauti perirono perchè la vigilanza era stata allentata a causa delle lunghe esperienze positive
Suggeriti radicali mutamenti nelle apparecchiature: forse due anni di ritardo nei piani spaziali americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 26

Le misure di sicurezza a bordo dell'«Apollo 1» erano inadeguate, riferisce il vicedirettore della NASA nel suo terzo rapporto interlocutorio all'ente spaziale americano, e le affermazioni del dottor Robert C. Seamans jr., che suggerisce radicali mutamenti nell'apparecchiatura, inducono gli osservatori a pensare che il programma americano di esplorazione lunare possa essere destinato a un notevole ritardo, forse anche di due anni.

Si ritiene che il rapporto di Seamans metta sostanzialmente in forse le «chances» degli Stati Uniti di arrivare sulla Luna prima dei sovietici, e ancor più quelle di un raggiungimento della meta da parte americana entro il 1970, l'anno stabilito dal Presidente Kennedy agli inizi del progetto. I notevoli progressi compiuti con i voli «Gemini» e con quelli delle sonde lunari «Surveyor» e «Lunar Orbiter» avevano fatto pensare addirittura ad un anticipo sul calendario, si parlava del 1968 o del 1969; poi, è venuta la tragedia del 27 gennaio, a Cape Kennedy, con il rogo dell'«Apollo 1», nel quale sono periti Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee, durante una prova di lancio simulato.

Riferisce Seamans che la commissione speciale d'inchiesta non ha ancora accertato la causa del fulmineo incendio; ma gli investigatori, egli aggiunge, hanno constatato che «la costante vigilanza per la possibilità di incendio era stata attutita dall'esperienza raccolta in tema di manovre a terra e dai sei anni di successo delle missioni compiute con veicoli abitati. Le fonti potenziali di accensione all'interno della cabina erano state trattate come se non presentassero pericolo; nè gli equipaggi nè il personale di collaudo e di sviluppo ritenevano elevato il pericolo di un incendio della capsula. L'incidente dell'„Apollo" mostra che questo concetto era errato».

Seamans ha presentato il rapporto al suo diretto superiore, il direttore della NASA, James E. Webb, che lo ha reso di pubblica ragione con questa dichiarazione: «Il pericolo di un incendio incontrollabile o al quale non si potesse sfuggire era notevolmente maggiore di quanto non si fosse riconosciuto quando era stata stabilita la procedura per lo svolgimento della prova».

La commissione speciale, dice Seamans nella sua relazione, suggerisce che, in ogni punto possibile, i materiali infiammabili finora usati per la cosmonave «Apollo», siano sostituiti con altri non infiammabili, e siano sistemati in modo che il fuoco non possa spostarsi rapidamente da un punto all'altro del veicolo (questo per il caso che la sostituzione non sia possibile). Gli esperti consigliano, inoltre, l'installazione di un portello che possa essere aperto più rapidamente e con maggiore facilità di quello ora in uso, che per l'apertura richiede novanta secondi.

Si raccomanda anche l'adozione in rampa di maggiori precauzioni per la rapida individuazione di un fuoco a bordo del veicolo, e si suggeriscono modifiche nei fili, nelle attrezzature elettriche e in altri componenti del sistema che fornisce l'atmosfera artificiale ai cosmonauti. In particolare, la commissione raccomanda che l'ossigeno puro usato per la pressurizzazione e la climatizzazione della cabina non venga più sottoposto ad alta pressione durante le operazioni preliminari di lancio. Non viene suggerita una modifica del sistema (che è stato criticato da chi sottolinea come l'ossigeno sia un comburente ideale), ma la commissione suggerisce un riesame dei raffronti fatti fra il sistema in uso e quello che prevede lo impiego di due gas (come è il caso delle cosmonavi sovietiche).

La commissione, dice ancora il rapporto, che Seamans ha compilato dopo i colloqui avuti a Cape Kennedy con gli esperti che fanno parte del gruppo di inchiesta, suggerisce che sia fatta una prova di infiammabilità con un modello di capsula «Apollo» modificato secondo le raccomandazioni. Il fuoco, a quanto sembra, si è sviluppato in tre fasi. Per vari secondi non fu notato nè registrato, poi si diffuse e si fece più intenso, accendendo diversi materiali dal lato sinistro della cabina, quello ove si trovava il comandante dell'«Apollo», Grissom: «Le fiamme erano caldissime e prive di fumo, si alzavano lungo la parete e si diffondevano attraverso il soffitto», dice il rapporto.

Il fuoco fu alimentato dalla rete di nylon, installata nella capsula per impedire che gli oggetti penetrassero nelle fessure delle attrezzature in condizioni di agravità, dal tessuto usato come chiusura, dall'isolamento del centro di controllo dell'apparato di respirazione. Circa quindici secondi dopo il primo allarme dato dall'equipaggio, ebbe inizio la terza fase: la capsula a tenuta d'aria si spezzò per la pressione interna, e le fiamme furono risucchiate sotto e oltre i sedili dei tre astronauti, uscendo dalla breccia. Il calore fuse molte saldature del sistema di raffreddamento e provocò la fuoriuscita del liquido infiammabile; causò anche la fusione di parecchie saldature del sistema di erogazione dell'ossigeno, con analogo risultato. La difficoltà di apertura del portello di emergenza e la sistemazione dei materiali infiammabili nella cabina contribuirono probabilmente, secondo la commissione, alla diffusione dell'incendio.

Può darsi, dice la NASA, che «non si arrivi mai ad accertare una singola causa» del disastro.

La commissione, che — a quanto riferisce Seamans — pensa di completare l'investigazione per la fine di marzo (si sta ora procedendo allo smontaggio della capsula per un attento esame comparato, presso la tragica rampa), continua a studiare ogni possibile causa delle reazioni dei materiali installati nella cosmonave, studia le possibilità di combustione spontanea e vari fattori elettrici.

Il rapporto provvisorio indica che saranno necessarie parecchie modifiche prima che l'«Apollo» possa essere giudicato sicuro per il volo con equipaggio. I calcoli più ottimistici fatti ai primi di febbraio parlavano di agosto; adesso si parla della possibilità di un rinvio fino all'anno venturo.

U. P. I.

SCOPERTA PER CASO una cura anti-cancro?

Londra, 26

Il giornale domenicale inglese «News of the World» scrive oggi che ad Aberdeen (Scozia) un gruppo di ricercatori sta cercando di accertare se, per puro caso, essi non siano riusciti a trovare una cura del cancro, o almeno non abbiano fatto una importantissima scoperta in questo senso. Il giornale afferma che numerose persone affette da cancro e considerate ormai inguaribili sono invece, almeno in apparenza, guarite dopo essere state sottoposte a una terapia con un farmaco (di cui non è stato rivelato il nome) che era stato accidentalmente «contaminato» da un comunissimo fungo microscopico. I ricercatori hanno, comunque, sottolineato che è ancora troppo presto per dire se effettivamente si sia trovato un nuovo mezzo che consenta di lottare contro il cancro.

Ecco la genesi della scoperta, secondo il «News of the World»: cinque anni fa, i medici dello ospedale «Aberdeen Royal Infirmary» si resero conto che lo stato di parecchi pazienti affetti da cancro migliorava senza alcuna ragione apparente, e poi si aggravava nuovamente. Dopo parecchi mesi di approfondite ricerche, fu accertato che le condizioni dei pazienti miglioravano, al punto che vi era una regressione o addirittura una scomparsa del tumore, quando veniva somministrato ai malati un farmaco proveniente da un particolare stock.

I medici riuscirono a stabilire che questa partita del medicinale era stata «contaminata» da un fungo microscopico che si trova un po' dovunque. I medici dell'ospedale di Aberdeen stanno ora compiendo esperimenti con colture di questo fungo, e cercando di scoprire in quale modo il farmaco «contaminato» possa agire sul cancro.

DA STAMANE IL PROCESSO di appello per Nigrisoli

Bologna, 26

Il processo d'appello contro Carlo Nigrisoli, il medico bolognese condannato due anni fa all'ergastolo per l'uccisione della moglie Ombretta Galeffi con una iniezione di sincurarina, comincia domani mattina.

Il procedimento, ultimo tra quelli iscritti nel ruolo della Corte d'assise d'appello presieduta dal dott. De Mattia, era stato fissato per mercoledì 15 febbraio, ma fu rinviato, come noto, al termine della prima udienza, per l'assenza del Procuratore generale, dott. Sangiorgio, e del prof. Delitala, del collegio di difesa, entrambi indisposti. Mentre il prof. Delitala si è completamente ristabilito, viene ormai data per certa la sostituzione del dott. Sangiorgio con l'avvocato generale, dott. Dardani. Quest'ultimo, nell'udienza del 15 scorso aveva già motivato la sua richiesta di rinvio con la necessità di disporre di un congruo termine di tempo per studiare l'incartamento processuale.

Al Ministro olandese Luns il «Premio Carlomagno '67»

Aquisgrana, 26

Il Ministro degli Esteri olandese, Joseph Luns, riceverà il «Premio Carlomagno 1967», assegnato ogni anno ad Aquisgrana.

Luns è il 14.o vincitore del prestigioso premio, che annovera tra i precedenti vincitori Winston Churchill, George Marshall, Robert Schuman, Alcide De Gasperi e Paul Henri Spaak.

Per cane e padroncino



New York — Un capriccio per cinofili: la moda padrone-cane, lanciata durante una sfilata in cui si sono visti interessanti modelli nonchè splendidi esemplari di cani d'ogni razza. Molto apprezzato questo duo: bassotto e padroncino in «scozzese»

LE SMENTITE DEI GIORNALI INGLESI NON CONVINCONO TROPPO

NUBI SUL MATRIMONIO DI MARGARET E TONY?

Piccoli significativi episodi confermerebbero l'esistenza di dissapori favoriti da una certa incompatibilità - Appuntamento alle Bahamas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Le voci di una possibile rottura del matrimonio fra la Principessa Margaret e Lord Snowdon, meglio conosciuto come Tony Armstrong Jones, anzi la smentita di queste voci con argomenti logici non molto soddisfacenti, sono serviti oggi a tre domenicali popolari inglesi, di «Sunday Mirror», il «People» e il «News of the World», a sfamare le loro prime pagine con titoli enormi. Il guaio è che le voci si sono diffuse anche nell'alta società inglese, nel Paese e all'estero, e minacciano di inquinare, nell'animo della gente più umile e bisognosa di ideali, un'immagine di perfetta, augusta felicità coniugale.

Le voci sono nate principalmente dai seguenti fatti: quando Tony fu in ospedale, l'anno scorso, la moglie non andò a trovarlo nemmeno una volta; quando, ai primi di febbraio, Margaret fu ricoverata a sua volta in ospedale, suo marito era addirittura partito qualche giorno prima per il Giappone, come inviato speciale fotografico del «Sunday Times», senza nemmeno curarsi di attendere l'esito del controllo medico. Tony e Margaret avrebbero dovuto partecipare insieme a una recita di beneficenza a Londra, il 3 marzo: Tony, invece, ha fatto sapere che non potrà essere a Londra per quella data, e l'impegno ha dovuto essere disdetto.

I difensori della solidità del matrimonio di Margaret hanno buon gioco nell'obiettare che Tony, quando fu in ospedale, non aveva nulla di grave, nulla di preoccupante, e dovette subire solo un modesto intervento chirurgico, doloroso sì, ma non difficile. Osservano che anche il ricovero di Margaret non aveva nulla di allarmante, si trattava di un semplice controllo periodico, e Lord Snowdon ne era stato informato prima di partire per il Giappone.

E poi, aggiungono i paladini del matrimonio felice, gli impegni di lavoro sono cose serie: non si possono mica mandare all'aria solo perchè uno è marito di una principessa e la principessa deve subire una visita di controllo all'ospedale. Quanto al mancato ritorno di Lord Snowdon per il 3 marzo, i paladini fanno notare che il Giappone non è dietro l'angolo, che il lavoro ha le sue esigenze, e che, ad ogni modo, lo appuntamento che Margaret e Tony si sono dati alle Bahamas, per un periodo di riposo comune, fra il 10 e il 20 marzo, dimostra che Tony è un marito di buona volontà, Margaret è una moglie affettuosa, e tutto fila nel miglior modo possibile.

La vacanza nelle Bahamas è stata consigliata a Margaret dai medici, ma da questo ad affermare — come ha fatto un settimanale italiano contro il quale il «Sunday Mirror» si scaglia oggi con ostentata indignazione — che Margaret soffre di un esaurimento nervoso, susseguente a un violento litigio avuto col marito (per cui sarebbe persino svenuta sulle scale di casa sua) corre un bel tratto. Gli stessi paladini del matrimonio di Margaret ammettono, tuttavia, che esso ha avuto, come tanto spesso avviene fra giovani coniugi, i suoi alti e bassi.

Lo specialista del «People» per gli affari di Corte fa notare che tra i due caratteri esiste un certo attrito naturale: lei è un po' capricciosa, lui ha un «temperamento artistico», lei ha tanti obblighi sociali, mentre lui è costretto dal suo stesso «temperamento artistico» a improvvisare le sue giornate di minuto in minuto, non si rassegna facilmente a tante cerimonie d'obbligo, e preferisce correre dove gli si offre qualche occasione di lavoro, secondo la sua vocazione. La stessa Regina Elisabetta è stata d'accordo sull'opportunità di concedergli questa libertà condizionata. Ma Lord Snowdon, adesso che è andato in Giappone, non poteva portare Margaret con sè? Siamo, come si vede, in pieno pettegolezzo matrimoniale piccolo-borghese.

Comunque, qualcosa di vero nelle voci di dissidi fra Margaret e Tony deve esserci, nonostante le clamorose smentite inglesi, che sembrano più dirette a provocar un chiarimento ufficiale che a mettere un punto fermo per conto loro; d'altra parte, queste voci corrono da tanto tempo che non si vede come possano essere nate e tuttora si alimentino dal nulla.

Vice

ALL'INSEGNA DEL SOSPETTO TUTTO IL «CASO KENNEDY»

DOCUMENTI «PROIBITI» NEGLI ARCHIVI DI DALLAS

Il municipio ha reso di fatto inaccessibili ai giornalisti gli atti di morte dei personaggi implicati nella tragedia

Dallas, 26

Il quotidiano «Dallas Times Herald» rivela oggi che i servizi di Stato civile della città di Dallas si rifiutano di consegnare al pubblico e alla stampa gli estratti degli atti di morte concernenti i protagonisti del dramma del 22 novembre 1963 e le persone menzionate nelle inchieste sull'assassinio del Presidente Kennedy.

Un portavoce del municipio, Alex Bickley, ha riconosciuto che questa nuova disposizione, applicata già da qualche tempo, viene applicata ai certificati di morte del Presidente Kennedy, di Lee Harvey Oswald e di Jack Ruby. Il «Dallas Times Herald» aggiunge, però, che quest'ordine — che proverebbe, secondo un impiegato dell'anagrafe, dal Ministero della Sanità del Texas e dal «servizio segreto» — è interpretato in senso quanto mai estensivo. Un giornalista che aveva chiesto di consultare l'atto di morte di una persona citata nel corso dell'inchiesta sulla morte di Kennedy, si è visto opporre un rifiuto.

Bickley, secondo il giornale, ha precisato che quest'ordine mira soprattutto ad impedire speculazioni scandalistiche, e ha fatto presente che «senza dubbio, potrebbero essere fatte eccezioni». Ha aggiunto che le autorità municipali di Dallas si riservano di decidere caso per caso quando si tratta di richieste avanzate dai giornalisti. «Se vogliono gli estratti per scrivere articoli onesti, è probabile che potranno ottenergli. Se si tratterà di speculazioni scandalistiche sui fatti del novembre 1963, non so», ha detto Bickley.

Intanto, l'interesse dell'opinione pubblica è sempre concentrato sulla figura di Jim Garrison o, come lo chiamato gli amici e i giornalisti, «il grosso Jim» per via della sua gigantesca statura. I risultati da lui acquisiti a una settimana dal clamoroso annuncio dell'inchiesta, possono essere così sintetizzati: un morto, nella persona di David Ferrie, figura chiave dell'inchiesta. Suicidio, afferma Garrison; morte naturale, dice il «Coroner» Nicholas Chetta, dovuta a emorragia cerebrale probabilmente per grave tensione nervosa; la dimostrazione che, per molti, il «caso Kennedy» non è ancora chiuso e che il «rapporto Warren», basato sulla conclusione che l'attentato fu opera di un uomo solo — Lee Harvey Oswald — non ha convinto tutti; il più ermetico segreto per quanto concerne i dati raccolti da Garrison.

L'inchiesta del Procuratore distrettuale continua ad essere un rebus, mentre Garrison digrigna i denti per il clamore che, in fondo, è stato lui stesso a suscitare. «La chiave del caso sta dietro lo specchio — ha detto solennemente Garrison in una recente conferenza stampa, usando una paradossale immagine tratta da «Alice nel paese delle meraviglie» —: il bianco è nero, il nero è bianco. Non voglio fare il misterioso, ma le cose stanno così».

Il Procuratore Garrison, un gigante solito a girare armato di pistola, ha aggiunto di rendersi ben conto che il mondo attende trepidante di conoscere l'esito della sua indagine, ma la attesa sarà lunga, durerà forse vari mesi, «se non anche 30 o 40 anni». Gli scettici non sono pochi, ma alcuni personaggi di primo piano — timorosi di possibili contraccolpi — evitano, nel frattempo, di prendere posizione; uno dei pochi che hanno parlato è stato il Governatore del Texas, John Connally, il quale ha affermato di non credere che l'indagine Garrison possa produrre alcunchè di nuovo, anche perchè molti di coloro che Garrison ha interrogato furono, a suo tempo, rigorosamente scrutinati dall'FBI. Tra costoro figurava anche Ferrie; nel 1963, un informatore lo mise in rapporto con Oswald sostenendo che Ferrie doveva pilotare l'aereo su cui sarebbe fuggito l'assassino ma, in seguito, lo stesso informatore ammise che la storia non era altro che un parto della fantasia, nato in un momento in cui egli era in preda ai fumi dell'alcool.

INATTESO INCONTRO ALLA MOSTRA DEI TESORI DI TUTANKAMEN A PARIGI

Un gagliardo signore di 84 anni smentisce la «maledizione del faraone»

E' l'ultimo superstite della spedizione Carter, che la fantasia popolare degli anni trenta vide decimata dall'infallibile «vendetta» del sovrano egizio, di cui aveva profanato la tomba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

La maledizione di Tutankamen, ingigantita dalla leggenda ma, soprattutto dalla fantasia di parecchi giornalisti degli anni '30, ha avuto, qui a Parigi, una smentita. Si sono infatti ritrovate le tracce dell'ultimo superstite della spedizione guidata dall'inglese Howard Carter che, il 17 febbraio 1923, riuscì a penetrare nella tomba del faraone. Il superstite è un gagliardo ottantaquattrenne francese, Bernard Bruyere, che è stato, non si sa come, riconosciuto mentre, assieme a migliaia di parigini, visitava l'esposizione dei tesori di Tutankamen, al «Petit Palais».

Bernard Bruyere, che accompagnò Carter nel lontano 1923, non aveva saputo resistere alla tentazione di rivedere, ancora una volta, il favoloso tesoro alla cui scoperta aveva collaborato: nonostante l'età alquanto avanzata, l'archeologo francese è ancora in piena forma. Logico, dunque, che la sua vitalità e il suo spirito costituiscano la prova più lampante che la «vendetta del faraone» è frutto di fantasia, o che, perlomeno, ha perso parecchia della sua efficacia.

I giornali dell'epoca, per moltissimi mesi, continuarono a parlare dei misteriosi decessi di cui erano vittime i componenti della spedizione Carter. Nonostante lo stesso Carter (che, fra l'altro, morì parecchi anni dopo la scoperta, dimostrando un'ottima resistenza alle «maledizioni» del faraone) avesse più volte dimostrato che la persecuzione operata da Tutankamen non era altro che fantasia, i giornali continuarono ad alimentare la leggenda, che prese proporzioni enormi.

Con i giornalisti, al «Petit Palais», Bernard Bruyere ha potuto rivivere i lunghi anni passati in Egitto, nei pressi di Luxor: la scoperta della tomba di Tutankamen resta l'avvenimento più importante della sua vita, e legittima il suo orgoglio e il desiderio di ammirare, ancora una volta, la maschera funebre del faraone, in oro massiccio, e i preziosi arredi della tomba.

Di fronte a un passato così appassionante, Bernard Bruyere, però, non può purtroppo vantare un presente ricco di soddisfazioni materiali: lo scienziato vive con una pensione di 580 franchi al mese, poco più di 70 mila lire. «Sono ugualmente felice» ha detto Bernard Bruyere. «Certo 580 franchi non sono molti, e devo ammettere che io e mia moglie non andiamo al cinema da anni, proprio perchè i nostri mezzi non ce lo permettono».

Da più parti sono state fatte pressioni affinchè sia concesso all'ultimo superstite della spedizione Carter un aumento della sua pensione: chissà che il generale De Gaulle, che ha potuto constatare il vivo interesse mostrato dai francesi per la mostra di Tutankamen (oltre seimila visitatori al giorno) non intervenga in favore dell'archeologo. In tal modo, la «maledizione» di Tutankamen diverrebbe per il vecchio scienziato una vera e propria... benedizione.

Vice

FARA' IL VICEPRETORE la prima donna P.M.

Genova, 26

La prima donna che abbia esercitato le funzioni del Pubblico Ministero in Italia, la dottoressa Alessandra Gerini, di 26 anni, è stata trasferita alla Pretura col grado di vicepretore. Il provvedimento — si precisa in Procura a Genova — non ha alcun riferimento col rendimento della giovane rappresentante della Magistratura. Esso si è reso necessario dopo il decreto presidenziale pubblicato nel supplemento della «Gazzetta Ufficiale» dell'11 gennaio scorso, proprio nei giorni, cioè, in cui la dottoressa Gerini cominciava il suo lavoro alla Procura della Repubblica di Genova.

Il decreto prevedeva la riduzione dell'organico della Procura della Repubblica di Genova e, fra l'altro, la diminuzione del numero dei sostituti procuratori, da tredici a dodici. Pertanto, per il tredicesimo sostituto Procuratore, quello in «soprannumero», si imponeva il trasferimento ad altro ufficio; ovviamente, è toccato proprio al più giovane magistrato di essere trasferito, cioè alla dottoressa Gerini.

IL COUPÉ DELLA «FIAT 124 SPORT» A GINEVRA



Questo il nuovo Coupé Fiat 124 Sport, che verrà presentato al Salone di Ginevra. Si tratta di una vettura che, pur avendo nella linea e nella briosità del motore tutte le caratteristiche di una «turismo veloce», presenta i comfort di abitabilità e di marcia di una «berlina». Ha quattro comodi posti ed è fornita dello stesso motore della versione spider della Fiat 124 Sport

«CODA» IMPREVEDIBILE ALLA SCIAGURA NEL GALLES

IMPIETOSA POLEMICA SULLE BARE DI ABERFAN

Avviata addirittura un'inchiesta per spiegare come mai ne sono state addebitate 171 mentre i morti furono 144

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aberfan, 26

Il nome della cittadina gallese di Aberfan torna alla cronaca, e proprio per una «coda» — abbastanza imprevedibile — alla tragedia provocata dalla valanga di scorie di carbone, che rovinò a valle, quattro mesi or sono, uccidendo 144 persone, la maggior parte bambini. Fu un lutto nazionale, al quale si associò il cordoglio del mondo intero. I funerali furono semplici e solenni assieme: dal punto di vista «tecnico» — se così si può dire — furono un successo, per il diligente, pietoso lavoro svolto da cinque o sei imprese di pompe funebri.

Ma oggi si è appreso, non senza stupore, che queste imprese non sono state ancora pagate per la loro opera. I pagamenti sono stati bloccati, i conti messi sotto controllo ed un'inchiesta è stata aperta. Come ha detto Joseph Crossland, tesoriere comunale di Merthyr Tydfil, da cui Aberfan dipende amministrativamente, «prima di pagare occorre che gli impresari spieghino come mai sono state messe in conto 171 bare, se le vittime della sciagura erano 144».

Pare che la spiegazione per queste 27 bare che «crescono», non sia così semplice, se il «caso» si sta trascinando da tre mesi. Un impresario, Leonard Mills, ha dato la giustificazione che «alcune bare rimasero danneggiate nei giorni convulsi seguiti al disastro, e altre furono commissionate in misure sbagliate, e quindi si dovette rifarle».

Joseph Crossland rigetta la spiegazione, «almeno fino a quando non avremo concluso l'inchiesta», per la quale si sta muovendo anche la polizia. Bisogna vedere perchè e per colpa di chi le bare furono «danneggiate», e in che misura, e chi fece le ordinazioni nelle «misure sbagliate».

Il sospetto che si tratti di una odiosa speculazione su un fatto che ha commosso il mondo è vivo in Crossland, e non solo in lui. La stampa si è impadronita del «caso», ed ha cominciato a farer inchieste per conto proprio: ne è risultato, per esempio, che il giorno stesso della sciagura, appena la sua enormità apparve chiara, un gruppo di impresari di pompe funebri dell'Irlanda del Nord noleggiò un aereo per recarsi ad Aberfan e presentare il «preventivo».

Il Municipio di Merthyr Tydfil non ha fatto i nomi delle imprese coinvolte, ma alcuni impresari, come Leonard Mills, si sono fatti vivi da soli per difendere il loro punto di vista.

U. P. I.

PUBBLICAZIONI A MILANO delle nozze Agusta-Germano

Milano, 26

Sono state affisse oggi nelle chiese di Milano le pubblicazioni di matrimonio della contessina Giovanna Agusta con il calciatore brasiliano Josè Germano. I documenti relativi sono stati presentati dai legali dei due promessi sposi. Il matrimonio potrà essere celebrato dopo il 6 marzo.

BANDO IN DANIMARCA ai complessini beat

Londra, 26

La Danimarca ha deciso di proibire tutte le esibizioni di complessini stranieri, soprattutto inglesi. I motivi del provvedimento: evasione dell'imposta sull'entrata e aumentato traffico di stupefacenti in Danimarca. Il bando ai popolari complessi «beat» andrà in vigore il 1.o aprile.

A Londra il segretario dell'Associazione musicisti inglesi ha dichiarato: «Non critichiamo lo atteggiamento danese. Noi stessi non incoraggiamo i musicisti stranieri a lavorare nel nostro Paese. Se si aggiunge il timore della diffusione degli stupefacenti, possiamo comprendere la decisione.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 27-2 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia via Suez. «Europa» 7-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa via Suez. «Sun Palermo» verso 3-3 da Genova per Sud Africa. «F. Zeta» verso 27-2 da Venezia per Sud Africa. «Vivaldi» verso 3-3 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Sud Africa. «Asia» 22-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» verso 15-3 da Genova, Livorno, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso 6-3 da Napoli, Genova, Livorno, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occid., Estremo Oriente. «Indiana» verso 2-3 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Adige» verso 2-3 da Genova, Fiume, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Ut Prosperatis» verso 27-2 da Genova, Livorno, Napoli per Africa Orientale. «Rosandra» verso 1-3 da Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Isonzo» verso 1-3 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occid., Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» 27-2 arr. a Beira. «Adige» 26-2 part. da Napoli per Genova. «Antonio» 21-2 part. da Saigon per Bangkok. «Aquileia» 20-2 part. da Marsiglia per Dakar. «Asia» 23-2 part. da Singapore per Giacarta. «Geremia» 24-2 arr. a Mombasa. «F. Zeta» 27-2 part. da Venezia per Port Said. «Caboto» 24-2 part. da Durban per Walvis Bay. «Cellina» 21-2 arr. a Colombo. «Sun Palermo» 24-2 arr. a Livorno. «Esquilino» 24-2 arr. a Suez. «Europa» 23-2 part. da Aden per Massaua. «Galilei» 27-2 part. da Genova per Napoli. «Indiana» 25-2 arr. a Venezia. «Isarco» 18-2 arr. a Colombo. «Isonzo» 24-2 arr. a Palermo. «Livenza» 23-2 part. da Suez per Dar es Salaam. «Marco Polo» 24-2 arr. a Mogadiscio. «Marconi» 23-2 part. da Melbourne per Sidney. «Palatino» 22-2 arr. a Singapore. «Piave» 24-2 arr. a Matadi. «Quirinale» 21-2 part. da Hong-Kong per Singapore. «Risano» 24-2 arr. a Tanga. «Rosandra» 26-2 part. da Livorno per Marsiglia. «Mirto» 27-2 arr. a Beira. «Ut Eatis» 20-2 arr. a Singapore. «Vespucci» 26-2 part. da Venezia per Port Said. «Ut Prosperatis» 25-2 arr. a Genova. «Usodimare» 22-2 arr. a Genova. «Victoria» 23-2 part. da Suez per Aden. «Viminale» 25-2 part. da Venezia per Port Said. «Vivaldi» 23-2 arr. a Venezia

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 25-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York. Arr. 7-4. «Augustus» 12-3 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 30-3. «Donizettis» 16-3 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 30-3. «Donizettis» 16-3 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 27-3. «Ferraris» 27-2 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, La Guaira Puerto Cabello, Curaçao, Cristobal, Los Angeles, San Francisco, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Fineo» (noleggiata) verso 8-3 da Trieste per Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, La Guaira, Curaçao, Cristobal, Callao, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland. «Tritone» circa 9-3 da Trieste per Venezia, Genova, Marsiglia, Dakar, Sud America.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 24-2 arr. New York. «Raffaello» 25-2 part. Gibilterra per Napoli. Arr. 27-2. «L. da Vinci» 25-2 arr. New York. «C. Colombo» 20-2 arr. Trieste. Ripart. 26-2 per Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax, New York. Arr. 10-3. «G. Cesare» 22-2 part. Lisbona per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. Arr. 7-3. «Augustus» 23-2 part. Rio de Janeiro per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. Arr. 9-3. «Donizetti» 23-2 arr. La Guaira. Prosegue Tenerife, Barcellona, Cannes, Napoli, Genova. Arr. 10-3. «Verdi» 23-2 part. Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 3-3. «Rossini» 26-2 part. Genova per Cannes, Barcellona, Funchal, Tenerife, La Guaira, Curaçao, Cartagena, Cristobal, Buenaventura, Guayaquil, Callao, Arica, Antofagasta, Valparaiso. Arr. 24-3. «G. Ferraris» 20-2 arr. Trieste. «A. Pacinotti» 17-2 part. Curaçao per Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «P. Toscanelli» 22-2 arr. La Guaira. Proseg. Curaçao, Cristobal, La Libertad, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Tacoma, Vancouver. «A. Volta» 22-2 arr. San Francisco. Proseg. Los Angeles, Ensenada, Curaçao, Genova (Savona), Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Fineo» (noleggiata) 23-2 part. Marsiglia per Savona, Genova, Venezia, Trieste. Arr. verso 6 o 7-3. «Nereide» 22-2 part. Rio de Janeiro per Santos (Montevideo), Buenos Aires. «Stromboli» 22-2 part. Barcellona per Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Tritone» 23-2 arr. Reggio Calabria. Proseg. Venezia Trieste. Arr. circa 2-3. «Vesuvio» 19-2 arr. Buenos Aires.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 28-2 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 1-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 3-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut. «Vicenza» verso 3-3 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Aeghion (ev.), Pireo, Istanbul, Deringe, Izmir, Salonicco (ev.). «Giada» verso 5-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco, Deringe, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Ausonia» in partenza da Alessandria per Bari. «Esperia» in navigazione Genova - Napoli. «Enotria» in navigazione Larnaca - Napoli. «Messapia» in navigazione Venezia - Brindisi. «San Giorgio» in partenza da Genova per Napoli. «San Marco» in navigazione Brindisi - Venezia. «Bernina» in sosta per lavori a Trieste. «Brennero» in sosta per lavori a Trieste. «Stelvio» a Port Said. «Illiria» in disarmo stagionale a Venezia. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» a Trieste. «Chioggia» al Pireo. «Loredan» in arrivo al Pireo. «Udine» in navigazione Genova - Catania. Vicenza» in navigazione Izmir - Trieste. «A. Cosulich» in partenza da Mersina per Venezia. «Giada» ad Izmir. «A. Garofano» a Venezia.

Prossimi arrivi: «Vicenza» verso 1-3. «San Marco» 28-2. «Ausonia» 3-3. «Giada» verso 3-3. «A. Cosulich» verso 4-3.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 6-3 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino a Valencia. «Marechiaro» 16-3 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «G. Borsi» primi aprile da Trieste per (Lisbona) Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

CRONACA DELLA CITTA'

AVVIO A UNO STUDIO GLOBALE ED ORGANICO

I problemi del traffico sotto la lente degli esperti

Stasera alle ore 18.30 la conferenza del prof. Giuseppe Pompilj che sarà preceduta in mattinata da una riunione in Municipio

I problemi del traffico urbano sotto la lente dell'esperto, per essere alfine affrontati in modo organico, e avviarsi quindi sulla strada della tanto attesa soluzione. E' questo lo scopo, principalmente, della visita nella nostra città di uno studioso di chiara fama, il prof. Giuseppe Pompilj, direttore dell'Istituto di calcolo delle probabilità dell'Università degli studi di Roma.

Il prof. Pompilj è stato espressamente invitato dall'Amministrazione comunale a tenere una conferenza sul traffico nelle grandi città; ma, più che altro, si tratta di un'iniziativa partita direttamente dal Sindaco Spaccini il quale, nell'assumere la carica di primo cittadino, si è reso perfettamente conto dei problemi ormai insiti nel settore del traffico. Ne è derivata una immediata preoccupazione di porvi rimedio, ma su una base razionale, con una serie di interventi che tengano conto delle più svariate esigenze: degli automobilisti, naturalmente, e dei pedoni, nel contesto generale di una situazione che va indubbiamente sanata.

Lo studioso è giunto ieri sera a Trieste, e questa mattina presenzierà a una riunione preliminare per le indagini sul traffico, che si svolgerà in Municipio, sotto la presidenza dello stesso Sindaco; vi parteciperanno, inoltre, il prof. Luciano Daboni, il prof. Antonio Marussi, l'ing. Paolo Pellis e l'arch. Luciano Semerani. E sarà questo, appunto, il primo contatto che Pompilj avrà con i nostri problemi, che sono tanti e non facili. In serata, quindi, alle 18.30, nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, l'illustre studioso illustrerà il tema base della sua conferenza, esponendo anzitutto i metodi per programmare un piano di interventi sul traffico. Tali interventi, secondo le acquisizioni più recenti, si devono basare su concetti del tutto nuovi, che si possono sintetizzare dei seguenti tre punti: origine e destinazione degli spostamenti; utilizzazione del territorio; sistema dei trasporti. Su tali elementi — è opportuno ricordarlo — si fonda anche una dotta indagine elaborata dallo stesso Pompilj sul traffico nella città di Roma, notoriamente convulso e dalle caratteristiche estremamente delicate.

La conferenza del prof. Pompilj è destinata a portare indubbiamente un contributo positivo alla risoluzione dei problemi del traffico nella nostra città, che da lungo tempo tengono seriamente impegnata l'amministrazione comunale triestina. Lo studio che il Comune intende promuovere, pur essendo accentrato nel settore urbano, interesserà l'intero territorio provinciale, secondo gli accordi già raggiunti in seno alla commissione intercomunale.

L'argomento che il prof. Pompilj sarà chiamato ad affrontare, sia nel corso della conferenza sia nel quadro degli studi atti a risolvere la situazione cittadina, è stato più attuale quando si pensi che proprio di recente si sono conclusi i lavori della commissione di studio, presieduta dal medico provinciale, incaricata dell'esame del problema relativo ai soccorsi stradali e all'assistenza ospedaliera. Qualche anticipazione può essere fornita dalla constatazione che il maggior numero di incidenti, in cui sono coinvolte persone, si registra dove la sfera d'azione del pedone e dell'utente motorizzato è teoricamente più distinta, ossia in prossimità delle strisce zebrate o sulle stesse. Questo è naturale, in quanto i pedoni, per l'attraversamento, si servono quasi esclusivamente delle «zebre». E la striscia pedonale rappresenta l'interruzione della marcia dei veicoli, quindi una fase eccezionale per l'automobilista. Il rimedio — nella proposta del presidente dell'ACT — esiste, anche se costoso: sottopassaggi o sovrapassaggi. O almeno una buona manutenzione della segnaletica orizzontale e una maggiore illuminazione dei passaggi pedonali, possibilmente con un apparecchio di pre-avvertenza luminoso per lo utente motorizzato.

Questo, naturalmente, è uno dei tanti problemi che angustiano motorizzati e pedoni, e che rientra nel più vasto ordine di idee, di consigli e di suggerimenti che servirà da base per affrontare organicamente — con l'intervento prezioso del prof. Pompilj — quanto finalmente ci si prefigge soprattutto di risolvere.

Nella Cooperativa sorveglianza notturna

Si è svolta ieri, nei locali della sede sociale in Punto Franco Nuovo, l'assemblea annuale della «Cooperativa Triestina Sorveglianza Notturna e Diurna». Nel corso della riunione, dopo l'approvazione del bilancio, la assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali, che risultano così distribuite: Consiglio di amministrazione: Lancini Antonio, presidente; Rovis Marcello, vicepresidente; Cavallarin Mario, Stocco Giovanni e Panariello Cristoforo, consiglieri; per il Collegio dei Sindaci: Buonaiuto Pasquale, presidente; Pietrosanti Gino e Ciacchi Giovanni membri effettivi; Pasqualon Tranquillo e Ienco Eugenio, membri supplenti.

OGGI LA CONFERENZA DELL'ON. ALBA

SULL'ENTE PORTO IL PARERE DELLE ACLI

La preannunciata conferenza dell'on. Enrico Alba sul tema «L'Ente del Porto di Trieste» avrà svolgimento oggi, lunedì 27 febbraio, presso la sala «convegni» (g. c.) di via Battisti 13, I piano, con inizio alle ore 19.

L'iniziativa, promossa dal consiglio di presidenza provinciale delle ACLI triestine, riveste carattere di viva attualità e assume particolare rilievo. Si svolge infatti nel momento in cui il Comitato tecnico ristretto della X Commissione permanente della Camera dei deputati sta elaborando una nuova proposta di legge per l'istituzione dell'Ente portuale triestino. E l'on. Alba, che fa parte di tale Comitato, darà certamente notizia esauriente del lavoro sinora svolto e dei suoi contenuti fondamentali; come pure non mancherà di far cenno dei prevedibili tempi per quello che rimane ancora da compiere.

Ma la conferenza di oggi acquista anche una caratterizzazione tutta particolare per un altro motivo. La presidenza delle ACLI triestine, rivolgendo l'invito all'on. Alba, ha inteso soprattutto ottenere la possibilità che fosse portata all'attenzione — e quindi ne fosse divulgata la conoscenza — una concreta esperienza di funzionamento e di attività di un Ente portuale, nei suoi più importanti termini e per quegli aspetti che possono avere una certa attinenza con la nuova realtà che si creerà a Trieste. Vuole essere pertanto — quello delle ACLI triestine — un ulteriore contributo a chè la fase di impostazione e di avvio dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste possano avvalersi di tutti quegli elementi che già sono stati positivamente e con profitto sperimentati in altre esperienze analoghe già avviate nel resto del Paese. Nella sua qualità di presidente dell'Ente del Porto di Bari l'on. Enrico Alba risponde appieno a tale esigenza e la relazione che egli terrà non mancherà di riferirvisi.

Nella circostanza dell'iniziativa di domani le ACLI triestine presentano una pubblicazione tascabile contenente il testo integrale del documento sull'Ente del Porto approvato dal Consiglio provinciale del movimento dei lavoratori cristiani triestini nella riunione del 10 gennaio u. s. e il testo della relazione di presentazione del documento pronunciata nella stessa riunione del Consiglio dal presidente provinciale.

Rientrato a Trieste l'assessore Dassovich

Ha fatto ritorno a Trieste l'assessore provinciale al bilancio dott. Mario Dassovich, che era intervenuto nei giorni scorsi — per la provincia di Trieste — ad un Convegno interregionale di pubblici amministratori democristiani, svoltosi a Milano e dedicato al tema: «Autonomie locali e Piano quinquennale».

In un suo intervento — durante i lavori del Convegno — il dott. Dassovich ha sviluppato il tema della graduale trasformazione dell'Ente Provincia, la cui nuova dimensione intermedia tra Comune e Regione postulerebbe una revisione della aspirazione ad una rappresentatività globale «provinciale» e richiederebbe invece una specializzazione dei propri interventi. Le comunità regionali verrebbero così ad articolarsi principalmente sulle Amministrazioni Comunali (dopo una necessaria unificazione dei cosiddetti Comuni minimi e una maggiore diffusione dell'istituto consortile per molti servizi interessanti i Comuni medi).

Le Amministrazioni Provinciali tenderebbero a divenire «consigli d'amministrazione ad elezione diretta» per la soluzione di problemi di particolari settori, che postulano una dimensione sovracomunale (sanità, assistenza, lavori pubblici). Nell'ambito dei settori ad esse affidati — ed in diretta applicazione dei piani regionali di sviluppo economico — le Amministrazioni Provinciali dovrebbero agire su delega dell'Amministrazione Statale e di quella Regionale.

Concludendo il suo intervento il dott. Dassovich ha sottolineato la necessità di un maggiore coordinamento fra alcune amministrazioni statali o parastatali (partecipazioni comprese), la cui azione può favorire in modo rilevante lo sviluppo di certe aree. Nel caso di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia è da auspicare in particolar modo uno stretto collegamento fra programmi dell'ANAS, delle FF.SS., dell'IRI, in modo da sviluppare in modo organico le nostre infrastrutture di trasporto.

Al presidente del Tennis Club triestino cap. Tarabochia che, assieme ad alcuni dirigenti del sodalizio si è incontrato con il Sindaco Spaccini e con l'assessore allo sport Luciano Ceschia è stato assicurato l'interessamento del Comune perchè la società sportiva possa continuare la propria attività trovando un'altra sistemazione, quando, con la prossima stagione, non potrà più disporre del terreno di via Guido Reni dove si trovano i campi di gioco.

CROCIERE PRIMAVERILI ED ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Previste sospensioni alla Fil Snia e Pettinatura

Ieri mattina (26-2-'67) le Segreterie delle Federazioni dei Tessili della CGIL e della Came-Confederale del Lavoro hanno tenuto una assemblea dei dipendenti della FIL SNIA e Pettinatura EXPORT.

I sindacalisti, Tomaselli e Desenibus, hanno informato i lavoratori sull'esito dell'incontro avuto con il direttore dei suddetti stabilimenti ing. Degli Antoni che è avvenuto nella giornata di venerdì. In detto incontro è stato prospettato dal direttore un lungo periodo di sospensione dal lavoro di un forte numero di dipendenti a seguito di esigenze di carattere tecnico.

L'assemblea ha dato mandato alle due organizzazioni sindacali di prendere tutti gli opportuni accorgimenti per scongiurare il disagio in cui andranno incontro le maestranze.

Nei primi giorni della settimana, i due direttivi di categoria si riuniranno per decidere una comune linea di azione.

Alle maestranze presenti è stata fatta pure una relazione sulle trattative in corso per il rinnovo del contratto nazionale del settore tessile.

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media comunica: La Gazzetta Ufficiale n. 39 (lunedì 13 febbraio 1967), che tutti gli interessati possono consultare presso gli uffici del sindacato in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6, pubblica il decreto del Presidente della Repubblica 21-11-1966, n. 1298, Regolamento per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento nella Scuola media istituita con legge 31-12-1962, n. 1859, e determinazione delle corrispondenti classi di concorso a cattedre.

NELL'ITER DELL'INIZIATIVA COMUNALE

Palazzetto dello Sport ancora un passo avanti

Il progetto di massima è stato anche approvato dal Comitato di controllo sugli atti degli enti locali

Un altro passo avanti verso la sua concreta realizzazione, prevista per il prossimo anno, ha compiuto in questi giorni, sul piano burocratico, l'iter dell'iniziativa comunale riguardante il Palazzetto dello Sport. Infatti, il Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali ha approvato la deliberazione presa lo scorso ottobre dalla Giunta municipale, atto con il quale si approvavano il progetto di massima per la costruzione degli impianti, approntato dall'ing. Carlo Ulessi, nonchè l'impegno da parte dello stesso Comune di chiedere alla Regione il contributo in base all'art. 1 della legge regionale 10 agosto 1966, n. 20. Tenendo presente appunto tale legge, la quale favorisce il finanziamento di impianti sportivi, il Comune aveva deciso, con quella delibera, di chiedere il contributo annuo costante, per il periodo di vent'anni, nella misura del 5 per cento della spesa complessiva di 430 milioni, preventivata per la realizzazione del Palazzetto dello Sport.

Per quanto riguarda il progetto del Palasport, esso ha già superato in sede locale le necessarie approvazioni degli organi tecnici; ed inoltre, recentemente, ha ricevuto il benestare della Commissione interministeriale per gli impianti sportivi, la quale opera nell'ambito del CONI. Quest'ultimo nulla-osta consentirà al Comune di ottenere il contributo, già assicurato, da parte dell'Istituto per il credito sportivo, a condizioni particolarmente favorevoli.

Come accennato, la realizzazione del Palazzetto dello Sport comporterà per il Comune la spesa di 430 milioni; ebbene, tale spesa verrà coperta tramite la stipulazione di un mutuo, per il quale saranno appunto sfruttate le agevolazioni del Credito sportivo e della stessa Regione.

Con il superamento di questa nuova tappa dell'iter burocratico che presiede alla realizzazione dell'iniziativa, il Palasport sembra infine avviato, dopo i noti e annosi intralci originati anche dalla scelta del terreno, verso il traguardo della concreta realizzazione entro il 1968: anzi, la sua inaugurazione è prevista nell'ambito delle manifestazioni celebrative di «Trieste '68». Tale realizzazione — il cui progetto esecutivo è pure in fase di concretamento, affidato anch'esso all'ing. Ulessi — verrà così a colmare una grave lacuna, da tempo lamentata dalle autorità e dagli sportivi; la mancanza di un impianto del genere, concepito con criteri moderni, ha infatti notevolmente rallentato finora l'esercizio di numerose attività sportive e l'organizzazione di manifestazioni di richiamo per il grande pubblico. Società di consolidata tradizione si sono viste costrette a diminuire o addirittura a interrompere la loro attività, proprio in attesa di una radicale soluzione di questo problema.

Frattanto, per risolvere almeno parzialmente i problemi derivanti dall'attuale, estrema carenza di attrezzature sportive e per dare possibilità alle squadre triestine di compiere un adeguato allenamento, si dimostra necessario l'utilizzo delle palestre scolastiche nelle ore serali: la proposta è stata fatta in un'interrogazione all'assessore allo Sport da parte del consigliere comunale Trauner (P. L.I.), il quale si è fatto portavoce delle esigenze degli ambienti sportivi cittadini sollecitando la Giunta municipale ad attuare «una concreta politica diretta al potenziamento degli scarsi ed insufficienti impianti sportivi esistenti». Ed in particolare, dopo aver auspicato la sollecita realizzazione del Palazzetto dello Sport, il cons. Trauner chiede — nella stessa interrogazione — quali altri passi ed iniziative la Giunta abbia intrapreso per ovviare al problema delle insufficienti attrezzature. Lo stesso consigliere Trauner, questa volta in veste di consigliere regionale, ha rivolto un'interrogazione all'assessore regionale alle Attività ricreative e sportive, in questo caso per sollecitare la Giunta regionale ad assecondare le richieste avanzate dal Comune di Trieste per l'ottenimento dei contributi previsti dalla legislazione regionale, i quali sono diretti anche alla sistemazione degli impianti sportivi già esistenti. E ciò — ribadisce nella interrogazione — in quanto «le attrezzature sportive della nostra città sono del tutto insufficienti e ridotte all'osso ed urgenti sono le necessità di Trieste in tale settore».

Vuotati un'auto e un magazzino

Gli insonni topi d'auto hanno preso l'altra notte di mira la Fiat 1300, targata TS 73129, che l'impiegato Bruno Struggia, di 31 anni, aveva posteggiato, rientrando, nei pressi della sua abitazione, in via Cologna 76-2. Forzato il deflettore destro, gli sconosciuti hanno aperto la portiera e, quindi, si sono introdotti nell'abitacolo, da dove hanno asportato un apparecchio radio, marca «Voxon», una pipa, un paio di occhiali affumicati, un paio di guanti maschili di cinghiale e un portaritratti. Il derubato, che lamenta un danno complessivo di centomila lire, ha denunciato il furto ai funzionari del Commissariato di Cologna.

Razzia notturna nell'edificio che sta sorgendo nelle immediate vicinanze dello stabile numero 16 di vicolo dell'Ospedale militare. In un'ora imprecisata, ignoti ladri hanno forzato l'uscio di un magazzino e, introfulatisi nell'interno, hanno fatto man bassa di 60 valvole di bronzo a doppio regolaggio e altrettanti detentori per radiatore da termosifone, marcati, questi ultimi, «Giacomini - Padova». Il materiale era di proprietà dell'installatore tubista Andrea Caenazzo, di 44 anni, abitante in via della Guardia 37, il quale si è rivolto al Commissariato di via Cologna, ai cui funzionari ha precisato di avere subito un danno di centomila lire.

Testo di accordo per gli autocisternisti

Dopo l'ultimo incontro delle parti presso l'Ufficio regionale del lavoro, gli autocisternisti della locale Federazione provinciale trasporti della CISL si sono riuniti ieri mattina in assemblea per procedere a un approfondito esame delle offerte fatte dai datori di lavoro in ordine alle richieste avanzate dal sindacato della CISL. Il sindacato stesso ha provveduto a redigere un testo di verbale di accordo che è stato letto e illustrato ai lavoratori e sul quale si è sviluppata una animata discussione. Nel suo insieme il testo è stato approvato all'unanimità, salvo il punto che si riferisce all'entità della misura dell'indennità di trasferta prevista per alcune località citate in un'apposita tabella.

Alla conclusione dei lavori, protrattisi per quasi quattro ore, la Federazione provinciale trasporti della CISL ha avuto il mandato di chiedere un'ulteriore convocazione presso l'Ufficio regionale del lavoro.

UNDICIMILA RISPOSTE ALL'INCHIESTA DELL'ACEGAT

DESIDERANO UN AUTOBUS VICINO ALLA PORTA DI CASA

Questa sembra sostanzialmente la richiesta predominante rivolta dagli utenti all'Acegat - Importanza della frequenza Tra i consigli stravaganti: «Fate più autobus e non la guerra»

«Un autobus che passi vicino alla porta di casa»: questo sembra sostanzialmente — in base alle prime undicimila risposte all'inchiesta dell'Acegat sul traffico veicolare e sui trasporti pubblici — il provvedimento della municipalizzata che incontrerebbe il maggior favore degli utenti. Molti suggeriscono infatti varie modifiche di percorso dei mezzi dell'Acegat, tendenti da un lato ad accentuare il carattere di «capillarità» del servizio di pubblico trasporto in periferia, dall'altro lato a favorire una maggiore penetrazione nel centro urbano di alcune linee.

Il tema, che — subito dopo quello delle modifiche di percorso — interessa maggiormente gli utenti della municipalizzata, è quello del sistema di trazione, cioè della scelta fra tram, autobus, filobus. I pareri sull'argomento sono molto discordi e molte «preferenze» vengono espresse per due tipi di vettura (filobus ed autobus ad esempio) o «contro» un solo tipo di vettura (che varia ovviamente da utente ad utente): fino a questo momento prevale l'orientamento favorevole ai mezzi gommati.

Terzo in ordine d'importanza — nell'interesse degli utenti — appare il tema della frequenza del servizio di pubblico trasporto. Le indicazioni variano a seconda dei tragitti seguiti dagli utenti, ma sono ovviamente in netta maggioranza coloro che chiedono qualche corsa in più.

Subito dopo la frequenza del servizio — trascurando il tema contingente dell'agitazione del personale dell'Acegat e dei suoi riflessi sulla regolarità dei trasporti autofilotranviari — è lo argomento delle tariffe quello che suscita il maggior interesse degli utenti. Le osservazioni riguardano il livello tariffario in genere, le facilitazioni a particolari categorie di utenti, l'adozione di determinati biglietti su tutte le linee (validi per una o più tratte), ecc.

Segue, in ordine di importanza, il tema della conduzione dell'azienda municipalizzata. Le critiche — che prevalgono nettamente sugli apprezzamenti — investono vari aspetti dell'Acegat. Non mancano riferimenti a particolari problemi (scelta degli amministratori, tecniche di direzione, frequenza di controlli, rapporti con l'utenza, costi del personale, ecc.): relativamente poco numerose invece le soluzioni concrete proposte.

Fra i vari altri temi discussi dagli utenti vanno ricordati: la congestione del traffico veicolare (si propone il senso unico in un tratto di via Udine in modo da snellire il traffico all'incrocio di via Martiri della Libertà con via Ghega); particolari caratteristiche delle vetture («maniglie, ai sostegni interni delle vetture» dovrebbero essere applicate secondo alcuni a vantaggio delle «persone di media e bassa statura»); la diversità dei servizi gestiti dall'Acegat («una trenovia per Scala Santa» viene auspicata da taluni e — molto meno seriamente — la «gestione di una pista di go-kart» da altri); una maggiore pubblicità agli orari dei servizi autofilotranviari (si propone fra l'altro: «un orario tascabile da distribuire gratis ai passeggeri»).

Relativamente basso (3 per cento circa) il numero delle cartoline restituite all'Acegat senza risposte ma con frasi più o meno «libere» («i suggerimenti chiedeteli al vostro cervello elettronico», «fate più autobus e non la guerra», «vi auguriamo fallimento», ecc.).

Un incontro economico con esponenti fiumani

Sono stati ospiti in questi giorni della Camera di Commercio il segretario generale della Camera dell'economia di Fiume, Ante Vidulic e il segretario del settore informazione dello stesso organismo economico Josip Susanj. I due funzionari sono stati ricevuti dal segretario generale della Camera di commercio dott. Steinbach e dal dott. Tamaro, funzionario dell'Ufficio commercio estero per uno scambio di informazioni circa gli ordinamenti, le competenze, i limiti territoriali e i rapporti di interdipendenza esistenti in Jugoslavia tra le Camere di base, le Camere delle Repubbliche e la Camera federale di Belgrado, nonchè in Italia tra le Camere di commercio, le Unioni regionali e l'Unione italiana camerale.

Particolarmente utile si è dimostrato lo scambio di notizie in merito alle principali iniziative di ordine economico per i rispettivi territori di competenza.

Al termine dei colloqui i due rappresentanti jugoslavi hanno visitato la sede di piazza della Borsa interessandosi specialmente al laboratorio chimico e merceologico e alla Borsa valori.

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media comunica: E' stata pubblicata l'ordinanza incarichi e supplenze 1967-68. Tutti gli interessati possono consultarla ed averne spiegazioni negli uffici del S.N.S.M. in Largo Papa Giovanni XXIII, 6, già via Duca d'Aosta, 12. Le domande di supplenza ai capi d'istituto dovranno essere presentate entro il 15 settembre 1967.

CROCIERE PRIMAVERILI UTAT

PASQUA in ADRIATICO M/n «Asia» - «Enotria» 23-26/III ..... L. 39.800
DALMAZIA-GRECIA M/n «Illiria» 20-30/IV ..... L. 145.000
COSTE E ISOLE DALMATE M/n «Aleksa Santic» settimanali dal 30-4 L. 87.000
DALMAZIA-CORFU' M/n «Jadran» 4-8/V ..... L. 32.000
RODI - ISTANBUL T/n «Raffaello» 8-15/V . L. 163.000
EGITTO-LIBANO T/n «Ausonia» 26/V-6/VI ..... L. 139.000

GRAVE INVESTIMENTO A SAN GIACOMO

Catapultata sul cofano sfonda il parabrezza

È stata ricoverata con prognosi riservata

Una fatale imprudenza ha commesso ieri sera una vecchia signora, Rosa Godnic ved. Vesnaver, di 76 anni, abitante in via della Guardia 23: nell'attraversare, intorno alle 21, la via San Giacomo in Monte, è stata investita in pieno dalla Fiat 850, targata TS 69805, guidata verso la piazza Sansovino da Flavio Bubola, di 26 anni, abitante in Strada del Friuli 2. In seguito all'urto, la Vesnaver è stata sbalzata sul cofano ed ha sbattuto con il viso contro il parabrezza, sfondandolo e producendosi numerosi tagli. E' stata prontamente soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'ospedale, dove è stata ricoverata d'urgenza e con prognosi riservata, nella divisione neurochirurgica per contusioni con ematomi alla regione occipitale destra, la probabile frattura del femore destro e stato di choc. Della grave disgrazia si sono interessati i carabinieri dell'Emergenza.

Piroetta e ribalta nella curva insidiosa

Piuttosto drammatica la passeggiata in macchina fatta ieri da due giovani amici, Gianfranco Alpricci, di 19 anni, abitante in via del Broletto 5/1, e il commesso Antonio Forza, di 17 anni, abitante in via Hermet 4. Pochi minuti dopo mezzogiorno, l'Alpricci stava pilotando la «Fiat 600», targata TS 52952, lungo il Passeggio Sant'Andrea in direzione di Campo Marzio; al suo fianco era seduto il Forza. La corsa è stata tranquilla sino al momento in cui l'Alpricci ha abbordato la curva all'altezza circa del sovrastante Istituto talassografico dove, forse a causa della velocità un po' sostenuta e forse anche della strada viscida e scivolosa, ha perduto il controllo della guida. Dopo avere compiuto una piroetta, l'utilitaria è capottata, e nel ruzzolone il Forza ha sbattuto tra le pareti dell'abitacolo, producendosi ferite lacero contuse al temporale sinistro e al labbro inferiore mentre il conducente è rimasto illeso.

Con una macchina di passaggio, il giovane è stato accompagnato all'ospedale e, dopo una terapia d'urgenza, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni. Sul posto dell'incidente non è intervenuto alcun organo di polizia: del fatto si interessano comunque i carabinieri della Stazione di via Hermet.

Dolorose conseguenze ha avuto lo scivolone fatto ieri di primo pomeriggio da Clelia Balog ved. Zuccoli, di 79 anni, abitante in via dei Pagliaricci 4. Nel salire, intorno alle 13, sulla motrice di un tram della linea «6» in sosta alla fermata prospicente il «Caffè Firenze», di via Giulia, la vecchia signora è sdrucciolata e urtando con il piede sinistro contro il predellino, si è prodotta una ferita lacero contusa lunga sei centimetri alla regione pretibiale.

La Zuccoli è stata prontamente soccorsa e, poco dopo, adagiata in un'autolettiga della CRI, ha raggiunto l'ospedale, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di due settimane.

Al Centro nazionale spettacoli all'aperto

Per iniziativa delle Aziende di soggiorno e turismo che promuovono spettacoli all'aperto è stato costituito ieri a Prato, a conclusione di un convegno al quale hanno partecipato i presidenti delle Aziende delle località che possiedono luoghi scenici all'aperto e amministratori di enti pubblici interessati a questa attività teatrale estiva, il Centro nazionale di studi sui teatri all'aperto e sugli spettacoli all'aperto, che avrà la sede permanente a Fiesole.

La nostra città interessata a questa attività teatrale estiva, che viene svolta sia nel Castello di San Giusto, che nel Teatro Romano e nel parco del Castello di Miramare, era rappresentata al convegno dall'avv. Antonio Di Giacomo presidente dell'Azienda di soggiorno, dal direttore dell'Ente Teatro stabile di prosa d'Osmo e dal dott. Quittan.

L'avv. Di Giacomo, che nel corso del convegno ha svolto una dettagliata relazione sugli spettacoli estivi che da vari decenni vengono presentati a Trieste e sui criteri informativi che dovrebbero disciplinare questa attività teatrale di sempre crescente importanza ai fini turistici, al fine di ottenere una maggior selezione e livello artistico dei complessi, una più razionale presentazione degli stessi e un minor costo degli spettacoli è stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione del neo costituito Centro nazionale, che sarà immediatamente operante per la preparazione del programma della prossima attività teatrale estiva.

Ecco un progresso sorprendente: Ago Pic Indolor dalla punta originale che penetra senza causare dolore come l'ago comune. Esigetelo in farmacia diffidando dalle imitazioni ed assicurandovi che ci sia il disco rosso Pic.



L. 220

OVO



CRISMANI

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

arbiter abbigliamento maschile TRIESTE Corso Italia 29

Dopo il forzato relax



(«Giornalfoto»)

La «Cristoforo Colombo» ha lasciato ieri Trieste per cominciare il viaggio verso New York. Come noto l'unità aveva sostato 48 ore oltre l'orario previsto, causa lo sciopero proclamato in sede nazionale dai sindacati dei marittimi. A bordo della «Colombo» si trovano circa duecento partecipanti al XIV «Congresso nazionale del lino». Tra i presenti il sen. Spataro e l'on. Gonella.

CIRCA OTTOCENTOMILA LIRE DI DANNI

MISTERIOSO INCENDIO TRA RADIO E TELEVISORI

Un misterioso incendio è divampato all'alba di ieri nel negozio di apparecchi radio e televisori di via Cologna 57, di cui è titolare l'elettrotecnico Marino Fioretto, di 30 anni, abitante al numero 57/1 della stessa strada. Pochi minuti dopo le quattro, un signore che abita nella stessa casa dove trovasi l'esercizio, Sebastiano Pavone, ha chiamato il commerciante e lo ha informato di quanto sava succedendo. Nello stesso momento, un altro inquilino, il signor Marchesan, ha segnalato il sinistro alla Centrale di largo Niccolini. Due autopompe sono accorse sul posto, ma all'arrivo dei soccorritori l'elettrotecnico aveva già investito il rogo con gli estintori in dotazione, scongiurando praticamente ogni pericolo. I vigili si sono limitati a effettuare nel negozio e nell'adiacente magazzino una minuziosa ricognizione onde snidare eventuali altri focolai.

Sul posto si sono recati anche gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile che, assieme ai vigili del fuoco, hanno operato un lungo sopralluogo nei locali senza peraltro poter stabilire le cause che dettero origine al fuoco. Le squadre di largo Niccolini sono potute rientrare in caserma già alle 4.55.

Da un approssimativo calcolo, il Fioretto avrebbe subito un danno di 800 mila lire circa, coperto d'assicurazione.

Alle 17.40 di ieri, i vigili del fuoco sono stati chiamati in via Machiavelli 10, dove un acre odore di fumo aveva messo in allarme gli inquilini. Gli uomini hanno controllato l'intero edificio e hanno accertato che i miasmi erano dovuti al cattivo funzionamento di una stufa.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Onorina - Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 21.32 e tramonta domani alle 8.16.

Ieri: temperatura massima 10,5; minima 7,3; pressione mb. 1019,4; umidità 82 per cento; calma di vento; cielo coperto, foschia; mare calmo con temperatura di 7,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

FRUTTUOSO VIAGGIO DELL'AVV. TERPIN PER IL TURISMO

Pubblicità in Inghilterra alle attrattive della Regione

E' previsto un impegno di spesa di circa quindici milioni cui partecipano anche l'Alitalia e una società britannica

Promossa dall'EPT di Trieste ha avuto luogo in gennaio una riunione dei tre Enti provinciali del turismo della Regione, unitamente alle tre maggiori Aziende della stessa e cioè quelle di Lignano, Grado e Trieste. Nel corso della riunione i partecipanti hanno deciso — fermo restando l'autonomia dei rispettivi enti e aziende — di unire i loro sforzi per una campagna congiunta pubblicitaria all'estero ed in ispecie in Inghilterra, Francia e Germania.

Ravvisato l'alto costo della pubblicità in Granbretagna, gli Enti suddetti hanno chiesto e ottenuto dalla Regione un congruo contributo sì da poter svolgere una campagna efficace in modo tale da incidere realmente sul mercato inglese. A questo scopo è stato dato incarico all'avv. Terpin di recarsi a Londra, dove con il pieno appoggio del delegato locale dell'ENIT, egli ha cercato di impostare una campagna pubblicitaria congiunta assieme all'«Alitalia» ed alla «British European Airways (BEA), basata sul fatto che la più parte della clientela inglese di un certo censo raggiunge le nostre spiagge con i mezzi aerei.

In quell'occasione è stato raggiunto un accordo di massima, assieme all'«Alitalia», riservandosi la BEA di aderire, eventualmente in un momento successivo, in conseguenza del già avvenuto impegno delle proprie disponibilità economiche nella campagna pubblicitaria 1967. E' stato pertanto deciso dall'avv. Terpin, assieme al dott. Contevecchi dell'«Alitalia», di affidare alla «Minale - Tattersfield Ltd.», agenzia specializzata inglese, lo studio del mercato, le categorie di potenziali clienti, nonchè il tipo di pubblicità più efficace, assieme ai giornali sui quali pubblicarla.

Non appena ultimato detto studio, l'avv. Terpin è ritornato a Londra, dove, sempre per conto dei tre EE.PP.T. della Regione nonchè delle Aziende di Lignano, Grado e Trieste, egli ha definito in ogni suo dettaglio l'accordo con l'«Alitalia» per la campagna pubblicitaria 1967. Esso prevede un impegno di circa 7 milioni di lire a carico degli Enti turistici regionali e di circa 4 milioni e mezzo a carico dell'«Alitalia».

Presso l'EPT di Gorizia si è quindi svolta una riunione congiunta dei presidenti delle Aziende interessate, nel corso della quale l'avv. Terpin ha esposto i termini dell'accordo da lui definito nella sua permanenza a Londra. I presidenti hanno espresso la loro incondizionata approvazione all'attività svolta dall'avv. Terpin nonchè un ringraziamento all'assessore Giacometti, che, con il suo concreto appoggio, ha permesso per la prima volta la massiccia presenza della Regione sul mercato inglese.

Infine, il 24 corrente la BEA ha confermato ufficialmente la sua adesione alla campagna 1967 con 2.500 sterline, pari a 4 milioni di lire.

E' stato inoltre preso atto di un accordo di massima, già raggiunto dall'avv. Terpin con l'«Alitalia», la BEA e l'ENIT di Londra per la campagna 1968; questa, fermo restando, salvo una lieve maggiorazione, il contributo versato quest'anno da parte degli EE.PP.T. e delle Aziende della Regione, si aggirerà attorno all'importo complessivo di lire 50.000.000.

Bagaglio gratuito sugli aerei

I passeggeri delle linee aeree interne italiane, gestite dall'Alitalia e dalla ATI, non pagheranno più, dal 1.o marzo, il supplemento per il bagaglio, eccedente i 20 chilogrammi (1.a classe) o 15 (classe turistica), ma potranno portare gratuitamente due valige, indipendentemente dal loro peso. Unica limitazione: le dimensioni di ogni valigia non dovranno superare, sommate insieme, i 160 centimetri. Una delle due valige (purchè non superiore a 40 centimetri di lunghezza, 30 di larghezza e 25 di altezza) potrà trovar posto in cabina, vicino al sedile del passeggero. L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa a Fiumicino dai dirigenti dell'Alitalia.

Per ogni bagaglio in più dei due gratuiti o per ogni collo che superi le misure dei 160 centimetri (limite nel quale sono comprese le valige di grosse dimensioni), è previsto un supplemento di mille lire per le linee fino a 400 chilometri (ad esempio Roma - Bari) e di 1500 lire per le tratte superiori (ad esempio Roma - Milano). Tuttavia anche per il bagaglio a pagamento è previsto un limite massimo (come somma delle tre dimensioni) di 180 centimetri.

Contemporaneamente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni verrà abolita la differenza di franchigia fra le due classi. Con questa innovazione non solo si ottiene uno snellimento nelle pratiche per la registrazione del bagaglio, ma si ha anche una notevole economia per i passeggeri. Norme simili sono già in vigore, sempre per le linee interne, negli Stati Uniti, nel Canada, in Granbretagna e in Germania.

ORE DELLA CITTÀ

Menu Miramar

Oggi: stelline in brodo. Ma le stelline devono essere «Miramar», la famosa pasta del *Pastificio Triestino* «premio nazionale Mercurio d'oro», perchè solo la pasta «Miramar» mantiene la giusta cottura e garantisce la riuscita di ogni ricetta. Ricordate: pasta «Miramar» la buona pasta di Trieste ricca di proteine è indispensabile per una dieta sana e moderna.

Radi

10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici Multifilm. Nuovi prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo dazio compreso. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Valstar occasioni

di ogni genere per abbigliamento maschile e femminile invernale e primaverile. Da *Valstar* in piazza della Borsa 8.

Il barman gentile

Se la Signora è in dubbio... assaggi la specialità *Ovo Crismani*. E' una delizia... anche caldo!

Autoscuola Mambrini

l'autoscuola di fiducia di tre generazioni di triestini, vi assicura il rapido disbrigo per la conferma validità della patente; visita medica in sede lunedì 18-19; mercoledì 20-21; cambiamento indirizzo su patente. Piazza Dalmazia 2, tel. 23100.

Occasioni

vengono esposte in una vetrina speciale da *Eurostile* - Corso Italia 12.

STASERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

LIRICHE INEDITE DI GIULIO CAMBER

Come annunciato, questa sera alle ore 18,45, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Adriano Mercanti presenterà la raccolta di poesie inedite di Giulio Camber Barni «Anima di frontiera».

Questo libro postumo del poeta triestino, autore de «La Buffa», caduto sul fronte albanese nell'ultima guerra, è pubblicato dall'editore milanece Vanni Scheiwiller, il quale presenzierà oggi alla serata letteraria al CCA. L'ingresso alla manifestazione è libero.

«Tu mi sei luce» di Maria Grazia Miccoli

«Tu mi sei luce» è il titolo della raccolta delle liriche della poetessa Maria Grazia Miccoli, che uscirà prossimamente, edita dalla Società Artistico Letteraria di Trieste.

L'Associazione italiana maestri cattolici di Trieste ha promosso in queste settimane una riuscita campagna di prenotazioni per il volume in corso di stampa.

L'opera, che sarà preceduta da una prefazione del prof. Fraulini conterrà un ritratto della poetessa, mirabile fattura della pittrice Frida de Reya Giordani, e alcune illustrazioni del prof. Giovanni Giordani.

La poesia di Omero Rados e quella della montagna

Domani sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 3), avrà luogo la seconda delle serate dedicate al ciclo di letture di opere teatrali in prosa di autori regionali, a cura dell'Istituto d'arte drammatica in collaborazione con la Società artistico letteraria.

In questa seconda lettura la prima parte sarà dedicata al poeta Omero Rados, immaturamente scomparso, la cui produzione, in parte edita ed in parte inedita, era stata giudicata dalla critica degna di particolare attenzione. Un gruppo di allievi, istruiti dall'attrice Omera Lazzari, insegnante dell'Istituto, ne leggerà una selezione.

La seconda parte comprende invece un atto unico di Spiro Dalla Porta Xidias di cui daranno lettura un altro gruppo di allievi dell'Istituto, istruiti dallo stesso Dalla Porta. E' questo un lavoro dedicato alla montagna dall'autore, che, a sua volta, è un appassionato della montagna e scalatore di chiara fama.

Due tempi e due mondi, apparentemente contrastanti, si incontreranno: accostamento inconsueto, ma nella grande cornice dell'arte, dove confluiscono tutti gli aspetti dell'animo umano.

Domani al Verdi terza di «Norma»

Inizia stamane alla biglietteria del teatro «Verdi» la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Norma», di Vincenzo Bellini, che avrà luogo domani sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Come nella «prima» di mercoledì, canteranno Radmila Bakocevic (Norma), Biancamaria Casoni (Adalgisa), Giovanni Gibin (Pollione), Paolo Washington (Oroveso), Raimondo Botteghelli (Flavio) e Bruna Ronchini (Clotilde).

Maestro direttore Nino Verchi. Regia di Renzo Frusca. Maestro del coro Aldo Danieli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa
OGGI RIPOSO
Domani in turno di abbonamento E
«I GIUSTI»
di ALBERT CAMUS
Regia di Giuseppe Maffioli

RITZ
SPIONAGGIO, DOPPIO GIOCO, SUSPENSE SENZA ESCLUSIONE DI COLPI
nel technicolor paramount
FUNERALE A BERLINO
MICHAEL CAINE l'agente senza nome
EVA RENZI la bella misteriosa spia
DOVETE VEDERLO DALL'INIZIO

GRATTACIELO
ROD STEIGER
The Pawnbroker
«L' UOMO DEL BANCO DEI PEGNI»
Severamente vietato ai minori di 18 anni

TEATRO «G. VERDI». Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione di: «Norma», di Vincenzo Bellini. Maestro direttore Nino Verchi. Regia di Renzo Frusca. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. Domani in turno di abbonamento E: «I Giusti», di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigaina. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). In preparazione: «Korczak e i bambini», di Erwin Sylvanus.
TEATRO MODERNO. Giovedì 2 e venerdì 3 marzo: «Teatrino dei Gufi n. 2». Spettacolo completamente rinnovato con Roberto Brivio, Nanni Svampa, Gianni Magni, Lino Patruno. Prezzi: I posto 2000; II posto 1500; III posto 1000. Prenotazioni e vendita alla Biglietteria Centrale. Tel. 38547.

EDEN. 16: «Persona». Un film di Ingmar Bergman con Bibi Anderson e Liv. Ullman. Vietato ai minori 14.
EXCELSIOR. 16: «Da Berlino l'apocalisse». Una sensazionale avventura in cinemascope technicolor con Roger Hanin e Margaret Lee.
FENICE. 15.30: «Le streghe», in technicolor. 5 grandissimi registi: Visconti, Bolognini, Pasolini, Rossi, De Sica e i vostri attori preferiti: Silvana Mangano, Alberto Sordi, Clint Eastwood, Annie Girardot vi divertiranno piacevolmente. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «L'uomo del banco dei pegni» (The Pawnbroker). Il film di Sidney Lumet finalmente sbloccato dalla censura. La più grande interpretazione di Rod Steiger. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30: XI settimana di trionfali repliche: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinness, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: Michael Caine (candidato all'Oscar) in: «Funerale a Berlino», con Paul Hubschmid, Oscar Homolka e l'affascinante Eva Renzi. Il caso Ipcress è chiuso. Questa è la nuova missione dell'agente segreto Harry Palmer. Spettacolare technicolor

ALABARDA. 16.30: «Jo Walker, operazione Estremo Oriente», in colorscope. Più potente di Bond, agisce a Singapore senza esclusione di colpi contro bande di gangster, contornato da graziose partners. Con Tony Kendall, Barbara Frey, Brad Harris.
AURORA. 16.30 (ultima 22): Due interpreti d'eccezione: Charlton Heston e Laurence Olivier, mezzi colossali e masse imponenti per realizzare la storia avventurosa ed eroica di «Gordon Pascià» nello spettacolare technicolor: «Khartoum».
CAPITOL. 16.30: «Scusi lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi, A. Ekberg, B. Anderson, S. Mangano, T. Marquand, P. Pitagora e G. Masina. Technicolor.
CRISTALLO. 16: II settimana di grandioso successo: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone, Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.
FILODRAMMATICO. 16.30: Seconda settimana di successo: «Il corpo», in colorscope. Il suo corpo bruciava e gli uomini distruggevano i suoi sogni. Con M. Saga e J. Kavazu. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «2 mafiosi contro Al Capone», in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Laura Brown.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): Tante risate con: «Le fate». Grande successo comico in technicolor con C. Cardinale, Capucine, M. Vitti, A. Sordi e E. M. Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16: «Viaggio allucinante», con Stephen Boyd, Raquel Welch e Edmond O'Brien. Una fantastica avventura oltre gli estremi confini del possibile. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16.30: «La grande notte di Ringo». Spettacolare technicolor con William Berger. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15: Cinemascope technicolor: «Nè onore nè gloria», con Anthony Quinn, Alain Delon, Michèle Morgan, Claudia Cardinale e Maurice Ronet. Capolavoro Columbia.

ABBAZIA. 16: «M 5 codice diamanti». Un travolgente technicolor di grande successo con James Garner, Melina Mercouri, Sandra Dee e Tony Franciosa.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Il circo e la sua grande avventura». Un film colossale con John Wayne e Claudia Cardinale. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Agente X 77 ordine di uccidere». Una straordinaria avventura nel clima della spietata guerra dei servizi segreti. Technicolor con Gerard Barray e Sylva Koscina.
ARISTON. 16: «Il sole scotta a Cipro». Una delicata storia d'amore in un clima rovente, spettacolare, denso di suspense ed emozione. Grande successo in technicolor con Dirk Bogarde, George Chakiris, Susan Strasberg. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Oggi riposo. Domani: «La legge della pistola».
ASTRA. Chiuso. Domani: «La collina del disonore».
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «I combattenti della notte», con Kirk Douglas, Yul Brynner, Senta Berger, John Wayne, F. Sinatra. Capolavoro! A grande richiesta ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «I malamondo». Domenica: «Come inguaiammo l'esercito».
MARCONI. 15.45: «La caccia». Un eccezionale technicolor con Marlon Brando, Jane Fonda e Angie Dickinson. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
NOVO CINE. 16.30: «Il monte di Venere». Grandioso technicolor con Elvis Presley. Grande successo. Ultimo giorno.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Donne facili».
SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

GORIZIANO ASSOLTO IN TRIBUNALE A TRIESTE

Fatale la retromarcia ma non per imprudenza

Travolta nella manovra una donna che poi è morta

Una fatale manovra di retromarcia quella fatta a Trieste, ancora il 18 luglio del 1964, dall'operaio Silvestro Bellanca, di 26 anni, residente a Gorizia, in via Carducci 37: spostandosi, urtò una passante che perdette in seguito la vita per le lesioni riportate. Il Pellanca venne pertanto incriminato per omicidio colposo, e in questa veste è comparso davanti al Tribunale di Trieste, presieduto dal dott. Corsi, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli.

Verso le 11.45 di quel giorno, il Bellanca — giunto a Trieste — posteggiò la sua Fiat 500 C, targata GO 26089, davanti all'ATEC di piazza Goldoni, si allontanò per pochi istanti e, rimessosi al volante, innestò la retromarcia per immettersi nella corrente del traffico: la vetturetta s'era spostata appena di un metro allorchè udì un grido. Bloccò immediatamente, e uscito dall'abitacolo scorse a terra una donna, Antonia Marcusa ved. Decleva, di 73 anni, abitante in via del Farneto 32.

La vecchietta era scesa dal marciapiede e, passando dietro l'utilitaria, s'era accinta ad attraversare la strada, ma, fatto appena qualche passo, era stata urtata dall'utilitaria stessa. Il Bellanca s'affrettò a soccorrerla ed accompagnarla all'ospedale, dove venne ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di due mesi per la sospetta frattura di un femore. Purtroppo, dopo venti giorni — precisamente alle 12.25 del 28 luglio — la Decleva spirò.

L'imputato, ha detto al processo d'essere stato costretto a effettuare la manovra in quanto davanti a lui, proprio all'angolo con la via delle Zudecche, era posteggiata un'altra macchina. Prima di muoversi si sincerò che la strada fosse sgombera guardando nei due specchi retrovisori: non c'era nessuno e quindi incominciò a muoversi. Poi udì il grido, si fermò e il resto è noto.

Il maresciallo Dal Pra, della Sezione traffico della Squadra mobile, che assunse i rilievi dell'incidente, ha confermato i verbali. Da parte sua l'unico figlio dell'estinta, Bruno Decleva, ha precisato che il Bellanca lo risarcì del danno per la morte della madre. Detto per inciso, l'automobilista non era allora coperto d'assicurazione.

In difesa dell'imputato parla l'avvocato Mayo del Foro di Gorizia, il quale invoca una sentenza assolutoria: il Bellanca non si mosse alla carlona ma guardò attentamente nei due specchi prima di ingranare la marcia e la vecchia signora trascurò la zona pedonale, che trovasi a una trentina di metri dal punto dell'investimento. Lo avv. Mayo perora che all'automobilista vengano concesse le attenuanti generiche, del risarcito danno e quella per essersi prodigato nel soccorrere la vittima e che pertanto sia prosciolto in quanto il fatto addebitatogli non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove. Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e poco dopo il dott. Corsi annuncia che l'imputato è stato assolto con formula dubitativa.

Concorso regionale di letteratura giovanile

Nel centenario della nascita della letteratura regionale per la gioventù, che trovò nella friulana Caterina Percoto e nel triestino Paolo Tedeschi i suoi antesignani, l'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia bandisce il 1.o Concorso regionale di letteratura giovanile, allo scopo d'incoraggiare la produzione di opere dedicate all'infanzia e alla gioventù, e successivamente diffonderle in tutte le scuole della nostra regione, ridestando l'interesse nazionale per un settore letterario non del tutto conosciuto e non equamente apprezzato.

Il concorso è aperto a tutti i cittadini nati nella nostra regione o, se nati altrove, che vi abbiano attualmente la residenza. L'opera inedita, in lingua italiana, non eccedente le 150 cartelle dattiloscritte da 30 righe ciascuna, contrassegnata da un motto, dovrà essere trasmessa in cinque copie alla segreteria dell'Associazione entro e non oltre il 15 marzo 1967, raccomandata o a mano, in plico chiuso, con il motto ripetuto su busta chiusa la quale dovrà contenere, debitamente compilata, l'acclusa scheda di adesione.

L'opera vincitrice verrà stampata a completo carico dell'Associazione e diffusa in tutta la regione, con presentazione alle autorità scolastiche e civiche, alle più qualificate Case editrici, Biblioteche popolari e scolastiche ed enti culturali. Sarà facoltà dell'Associazione di devolvere pure un determinato importo quale premio all'autore delle opere di particolare merito.

Il sodalizio si riserva di svolgere una serie di altre iniziative per il lancio e la divulgazione dell'opera, e di potenziare in seguito il concorso in collaborazione ad altri enti disposti ad associarsi all'iniziativa, la quale oltre ad assumere una finalità in se stessa, tenderà a creare il favore per una sana lettura riservata alla gioventù, e ad arricchire la letteratura regionale, a tutto profitto della Scuola, dell'istruzione e dell'impiego del tempo libero dei nostri ragazzi.

Sindacato Scuola media. La segreteria provinciale invita tutti gli «ausiliari» ad una riunione, che si terrà martedì 28 con inizio alle 18.30 nella stanza 9, al primo piano della sede di Largo Papa Giovanni, allo scopo di discutere i singoli articoli del loro stato giuridico.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva a Pordenone

L'Arti Club di Pordenone, dopo la collaborazione data alla Prima mostra nazionale di pittura, inizia l'attività 1967, presentando, sotto l'egida dell'ENAL circondariale una collettiva di tre noti pittori triestini, Antoni, Moretti, Ukmar, che per la serietà e l'impegno che mettono nelle loro opere, sicuramente offriranno al pubblico pordenonese lavori di alto interesse artistico e culturale.

La rassegna è stata inaugurata ieri mattina alle 11, e resterà aperta fino al 5 marzo. Orario per il pubblico: dalle ore 10 alle 20 di ogni giorno.



(«Giornalfoto»)
Alla Galleria Rossoni le opere esposte dal pittore Furlan continuano a raccogliere i consensi dei sempre numerosi visitatori

INGARBUGLIATA VICENDA AL VAGLIO DEI GIUDICI

DONNA BIONDA, AUTO ROSSA E ALCUNI UOMINI FINITI NEI GUAI

Tutto però si è concluso con un non luogo a procedere

Una ragazza bionda e un'auto rossa sono sullo sfondo di una complessa vicenda di concorso in resistenza a pubblico ufficiale, esaminata dal Tribunale penale — presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini e cancelliere dott. Strippoli — davanti al quale sono comparsi il pittore Mario Cosetto di 38 anni, abitante in via Negrelli 32, un suo collega, Umberto Nibbio di 37 anni, abitante in via Manuzio 10, e il collaudatore Ernesto Moroni di 37 anni, abitante in via Orlandini 54. I primi due sono anche accusati di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il Presidente riassume l'episodio che portò all'incriminazione dei tre amici. Intorno alle 0.45 del 29 maggio del 1964, la guardia Zampetti del Commissariato dello Scalo ferroviario, stava percorrendo la via Cellini diretta verso casa. Aveva allora allora finito il proprio turno di servizio alla Stazione centrale. Giunto nei pressi del bar «Napoleone» di via Cellini — così scrisse più tardi lo Zampetti nel rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria — scorse un tale (con accanto un'altra persona, il Cosetto) che stava insolentendo una coppia in macchina. Lo Zampetti s'avvicinò per redarguirli, volò qualche frase non proprio deferente, e l'agente allora entrò nel bar che aveva la saracinesca semiabbassata per chiamare rinforzi.

Qui si sarebbe scatenato l'inferno, perchè, quando arrivarono gli uomini del Pronto intervento, videro seggiole e tavolini rovesciati e lo Zampetti pressato contro una parete dal Cosetto, il Nibbio e il Moroni. Gli agenti della Mobile soccorsero il collega, il quale, liberato, avrebbe lasciato andare un pugno al Nibbio, ferendolo. Certo è che i tre amici riportarono contusioni ed escoriazioni e vennero medicati all'ospedale. Durante il tragitto per il nosocomio e in Questura, poi, il Nibbio e il Cosetto si sarebbero lasciati andare ad espressioni nelle quali le guardie operanti ravvisarono gli estremi dell'oltraggio.

Il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati. Il Cosetto afferma che fu lo Zampetti a offenderlo per primo dicendogli «faccia da delinquente»; il Nibbio spiega in buon vernacolo come, secondo lui andarono i fatti, e precisa che lo Zampetti gli sferrò un tale diretto da fargli saltare un dente, e il Moroni dice ch'egli non insultò anima viva.

E' ora la volta dello Zampetti. Dice che rincasando scorse un giovanotto che stava inseguendo uno sconosciuto, ed egli lo invitò a desistere dalla caccia all'uomo. Il P. M. vuol sapere se il teste vide la ragazza bionda e l'auto rossa: non le vide.

Depongono poi le guardie del pronto intervento: entrando nel bar, l'agente Carmelo Crea vide lo Zampetti pressato dai tre contro il muro e a terra tavolini e sedie; il collega De Angelis vide la scena e udì gli oltraggi, così come l'agente Corallino. Il gestore del bar, Elso Rech, non porta alcun elemento utile ai fini del processo.

Viene introdotto in aula un amico degli accusati: Sergio Linda Bellicini. Era con i tre allorchè notarono un tale che stava insolentendo una coppietta che si trovava nell'auto rossa. Indignato per l'atteggiamento dello sconosciuto, il Cosetto gli si avvicinò ed egli fece altrettanto. In quel momento arrivò la guardia Zampetti. Il teste vide anche quest'ultima scagliarsi contro il Nibbio. Per ultimo depone il maresciallo Sanvitale, che si limita a confermare il rapporto inoltrato all'autorità giudiziaria.

Il P. M. stigmatizza severamente l'episodio, e chiede che i due reati vengano unificati in uno solo di oltraggio continuato a pubblico ufficiale, e che al Cosetto venga inflitto un anno di reclusione, al Morone 10 mesi e 20 giorni e al Nibbio, con la recidiva, un anno e 6 mesi. Il difensore del Cosetto e del Nibbio, avv. De Marchi, invoca che i due vengano assolti perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato e in subordine sia loro concessa l'amnistia; l'avv. Carlini, difensore del Moroni, perora l'assoluzione per non avere il suo patrocinato commesso il fatto.

Poco dopo la sentenza che dichiara di non doversi procedere contro il Cosetto, il Nibbio e il Moroni per oltraggio pluriaggravato, con la concessione delle attenuanti generiche considerate equivalenti all'aggravante perchè il reato stesso è stato estinto per sopravvenuta amnistia.

Offerte di lavoro in altre province

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del lavoro, risultano disponibili nelle sottindicate località, posti di lavoro per lavoratori in possesso delle qualifiche appresso indicate.

Provincia di *Alessandria:* attrezzisti aggiustatori di 1.a categoria, conduttrici macchine automatiche veloci di alta precisione di 4.a categoria, fresatori tornitori di 2.a categoria.

Provincia di *Bergamo:* operaie qualificate per macchine «Bolducs», operaie qualificate per taglio e revisione di nastri con le macchine «Sistig», pieghettatrici qualificate per macchine per taglio e piega di etichette a nastro, montatori specializ ati nel ramo imbottigliamento con perfetta conoscenza del disegno e sue applicazioni, serramentisti carpentieri, lattonieri.

Provincia della *Spezia:* strumentisti montatori e taratori strumenti di misurazione elettrici e pneumatici.

Provincia di *Modena:* ripassatrice di maglie.

Provincia di *Piacenza:* saldatori elettrici e ad ossigeno, battilastra, fabbri montatori, addetti agli impianti idraulici e pneumatici.

Provincia di *Reggio Emilia:* operatori macchine verniciatrici su latta di prima categoria con buona preparazione nell'applicazione su latta delle moderne vernici con macchine «Metalbox» e «Wagner», macchinisti litografi su latta di prima categoria.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono presentare domanda all'Ufficio provinciale del lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione, astenendosi dal raggiungere le località sopra menzionate senza aver prima ricevuto comunicazione dai competenti Uffici della concreta possibilità di essere avviati al lavoro.

Il consiglio direttivo della CCdL si è riunito per commemorare Carlo Carletti, membro della segreteria e socio fondatore del sindacato. Sono stati quindi eletti all'unanimità altri due segretari camerali, per cui la segreteria della CCdL risulta ora così composta: segretario generale, dottor Carlo Fabricci; segretari Ernesto Russo, Bruno Lovero, Luigi Viezzoli e Antonio Di Turo. Successivamente è stata esaminata la situazione economica cittadina.

L'AUTENTICA NOTTE DEL DIAVOLO DI UN IMPIEGATO

Ci rimise la macchina e si buscò una denuncia

In appello è stata confermata la sentenza del Pretore

La notte del 18 marzo del 1966 fu per l'impiegato Galliano Valerio, di 57 anni, abitante in via Valentini 20, un'autentica notte del diavolo: ci rimise la macchina, si ferì in più parti del corpo e si buscò infine una denuncia all'autorità giudiziaria. Questa caterva di malanni gli piombò sul capo intorno alle due, quando, alla guida della sua Fiat 600, targata TS 29151, stava percorrendo la via Revoltella, diretto verso casa; al suo fianco era seduta l'operaia Maria Marin, di 32 anni, abitante in via Sinico 52. Purtroppo, nello svoltare in via D'Angeli, il Valerio andò a sbattere contro un albero del margine destro, e, per l'urto, l'utilitaria si incendiò ed egli venne catapultato dall'abitacolo mentre la passeggera fu liberata dopo qualche istante da un automobilista di passaggio.

Sul posto accorsero i carabinieri, che a loro volta fecero intervenire i vigili del fuoco. Il Valerio e la Marin vennero accompagnati all'ospedale, dove furono medicati e giudicati entrambi guaribili in una settimana. Oltre alle contusioni, all'uomo, per sua sfortuna, venne riscontrato anche l'etilismo acuto. Interrogato dai carabinieri, l'automobilista disse che all'improvviso aveva notato delle fiammelle uscire dal cofano anteriore, e per osservare cosa stava succedendo, aveva perduto il controllo della guida: non era affatto ubriaco, in quanto aveva bevuto soltanto mezzo litro di vino durante una cena consumata in una trattoria di Muggia. Non fu però creduto, e venne deferito all'autorità giudiziaria per violazione dell'articolo 132 del Codice della strada, che contempla la guida in stato d'ebbrezza. Detto per inciso, la «600» andò completamente distrutta nell'incendio.

Il 22 novembre dello scorso anno, il Valerio comparve davanti al Pretore, che lo riconobbe colpevole dell'imputazione addebitatagli e lo condannò a 15 giorni di arresto, 25 mila lire di ammenda e al pagamento delle spese di giudizio con la pena condizionalmente sospesa per due anni e la non menzione. Il Valerio ricorse contro la sentenza, e il processo di secondo grado è stato celebrato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Pascoli, cancelliere Lidia Sferco.

Il giudice a latere dott. Del Conte rievoca la movimentatissima notte, e quindi il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato. L'uomo nega disperatamente ogni addebito: aveva bevuto pasteggiando un fiaschetto di tre quarti di litro di vino e non poteva essersi ubriacato con così poco. Il dott. Rossi gli fa notare quanto è scritto sul referto medico, e l'accusato spiega che il dottore deve avere confuso con l'ubriachezza, lo stato di comprensibile choc in cui si trovava. La Pubblica accusa chiede che la sentenza del Pretore venga confermata. Il difensore del Valerio, avv. Amodeo, insiste per la completa riforma del primo verdetto e sviluppa i motivi d'appello.

Il Tribunale si ritira in camera di consiglio, e poco dopo emette la sentenza che conferma quella della Pretura e condanna l'appellante anche al pagamento delle spese processuali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Carlo Surz dalla famiglia Azzoni 5000 pro Centro tumori; dal personale insegnante e non insegnante dell'Istituto tecnico femminile 12.600 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Podgornik, Pozar e Durissini 15.000 pro chiesa Gesù Divino Operaio; da Sergio Codri 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero Codri 1000 pro ECA.

In memoria del dott. Guido Franco da Ricciotti Mazzon 2000, da Piero Codri 1000 pro ECA; dalla famiglia Moser 2000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Vusio - Pavone 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Maria Caruana da Laura e avv. dott. Alessandro Albini e figli 5000, da Maria Lloyd Foulkes e figlie 5000, da Anita ed Egone Naumann 5000, da Mercedes Lloyd e dott. George Lloyd 5000 pro ECA.

In memoria di Ida Micolich Pessi dalla figlia Dora Mastrovalerio e famiglia 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Spiro Curuppi 3000 pro Unione italiana ciechi; dalla famiglia Perro 3000 pro Lega antipoliomielite.

In memoria di Bruno Groppi da Giulio Parmeggiani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Riccardo Renzi 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria della dott. Carmela Sessa ved. de Petris da Giulia Pellarin ved. Cigotti e figlie 1500 pro «Domus Lucis»; da Anita e Maria 6000 pro Altare degli istriani - Tempio mariano.

In memoria di Margherita Mian ved. Lonzari dai colleghi del figlio Romano 12.000 pro Scuola «Suvich» (alunni bisognosi).

In memoria di Teo Levi, nel III anniversario, dalla moglie 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Magda, Carla e Luciana 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Erasmo Papale, nel I anniversario, dalla moglie Irma ved. Papale 20.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Seminario e 20.000 pro cappelletta dell'Opera «Maria Basiliadis».

In memoria di Renato Colonello, nel XXI anniversario, dalla moglie 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Ospedale infantile, 2000 pro ECA, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 2000 pro CRI.

In memoria del prof. Annibale Pesante, nel XIX anniversario, dalla famiglia 3000 pro ECA.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini, nell'VIII anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

SAM SPIEGEL PETER O'TOOLE OMAR SHARIF 1963... LAWRENCE OF ARABIA ...1967 LA NOTTE DEI GENERALI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7.15: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8.30: Dettatura dei temi per la IV Giornata europea della scuola; 8.45: Le canzoni del mattino; 9: Circolo dei genitori; 9.07: Colonna musicale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 12.23: Vi parla un medico; 11.30: Antologia operistica; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Canzoni senza parole; 14.40: Canzoni del Festival di Sanremo '67; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Corriere del disco; 17.15: Solisti di musica leggera; 17.30: «Luciano Leuwen», romanzo di Stendhal; 18: Intervallo musicale; 18.15: Per voi, giovani; 19.20: Donne di ieri; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Luna-Park; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto operistico diretto da Massimo Freccia; 22.30: Italian East Coast Jazz Ensemble; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole» (1.a puntata); 10.15: I cinque Continenti; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Conversazione; 11.42: Le canzoni degli '60; 13: Tutto da rifare. Settimanale sportivo; 13.45: Teleobiettivo; 13.55: Finalino; 14: Jukebox; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Grandi concertisti: Casadesus. Nell'intervallo (ore 15.30): Servizio speciale per la 1.a tappa del Giro ciclistico della Sardegna; 15.55: Conosciamo l'Italia; 16: Musica via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.50: Punto e virgola; 20: Il Martello; 20.50: New York '67; 21.15: Il giornale delle scienze; 21.40: Musica da ballo.

RETE TRE

9.30: Parliamone un po'; 9.35: Musiche di C. M. von Weber; 10: Musica sacra; 10.40: Sonate moderne; 11.40: Sinfonie di A. Dvorak; 12.25: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con L. Boccherini; 13.50: «L'oca del Cairo». Musica di W. A. Mozart; 15: Recital del pianista C. Arrau; 17: Quadrante economico; 17.30: I Paesi alle Nazioni Unite; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Raffaele». Un prologo e 3 atti di Vitaliano Brancati; 22: Giornale; 22.30: La musica oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Hilde Mauri; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Complesso Pacchiori 1967; 13.30: Cori della regione al V Concorso internazionale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 13.45: Friuli da scoprire - Affreschi di chiese medioevali e rinascimentali; 14: Album per la gioventù; 14.25: Piccolo concerto in jazz; 14.40: Borgo Castello; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: *Scuola media: I, II, III classe.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò. Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC. Presentano Nino Fuscano e Lucia Scalera;*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Panorama delle Nazioni: La Grecia: «Le rocce delle meteore». Presenta Silvana Giacobini; b) Piloti coraggiosi: «Atterraggio di emergenza», telefilm.*

RITORNO A CASA

18.45: *Segnalibro. Programma di Luigi Silori, a cura di Giulio Nascimbeni;*
19.15: *Sapere: «La terra nostra dimora», Corso di geofisica, a cura di Enrico Medi.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo;*
20.30: *Telegiornale;*
21.00: *«TV 7». Settimanale televisivo, a cura di Brando Giordani;*
22.00: *Solo musica: con Stéphane Grappelly, Roberto Murolo, Santo and Johnny, Carmen Villani e Wilma Goich. Orchestra diretta da Enrico Simonetti. Regia di Romolo Siena;*
22.35: *L'adorabile strega: «A cavallo della scopa», telefilm. Regia di Alan Rafkin;*
23.00: *Oggi al Parlamento - Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Una lingua per tutti: Corso di inglese;*
19.00: *Non è mai troppo tardi. 1.o corso di istruzione popolare. Insegnante Alberto Manzi;*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale;*
21.15: *«La buona terra», film. Regia di Sidney Franklin. Int.: Luise Rainer, Paul Muni, Walter Connolly, Tilly Losca, Charley Grapewin;*
23.25: *Cronache del cinema e del teatro, a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara.*

PICCOLO Sport

CARNABY STREET
con la sua moda giovane e sportiva in esclusiva
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

NESSUN TERREMOTO IN VETTA ALLA CLASSIFICA DOPO LA SORPRESA DI SAN SIRO

La Juventus perde la buona occasione a Torino e segna il passo nell'inseguimento dell'Inter

SARTI INFORTUNATO LASCIA LE FILE NELLA RIPRESA (0-0)

Contro la squadra bianconera è scesa in campo la sfortuna

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. TORINO: Sattolo; Cereser, Fossati; Puia, Maldini, Bolchi; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni. ARBITRO: Sbardella, di Roma. NOTE: giornata fredda e piovosa; terreno molto allentato e scivoloso. Spettatori 40.000. Dal 20' Sarti ha giocato menomato per essere stato colpito alla testa da una violenta pallonata. Nella ripresa Sarti non è più rientrato in campo; il difensore bianconero è stato trasportato all'ospedale. Angoli: 4-4.

Torino, 26

La Juventusa non è riuscita ad approfittare del mezzo passo falso dell'Inter per ridurre il distacco in classifica dai nerazzurri: i bianconeri torinesi sono stati costretti al pareggio dal Torino, che ha bloccato i rivali sullo zero a zero.

Bisogna dire subito che la Juventus non ha avuto fortuna: privati a metà del primo tempo dello «stopper» Sarti — colpito violentemente alla testa da una pallonata che gli ha causato un principio di commozione cerebrale — i bianconeri hanno disputato tutta la ripresa in dieci, costretti a modificare l'intero dispositivo difensivo: Salvadore è diventato «stopper» al posto dell'infortunato, Leoncini è passato terzino, e i due centrocampisti hanno dovuto sottoporsi alla massacrante fatica di controllare i movimenti di tre avversari: Bolchi, Ferrini e Moschino. Logico che, in queste condizioni, la Juventus abbia dovuto subire per il secondo tempo la pressione avversaria, contenuta peraltro con sufficiente autorità, tanto che Anzolin non ha corso gravi pericoli.

Sino a quando ha potuto contare su una intatta intelaiatura, la Juventus ha chiaramente dominato, soprattutto sul piano del gioco: la superiorità bianconera era palese, e le occasioni da rete, di conseguenza, si son susseguite: già al 3' la palla, viaggiando «di prima» da Del Sol a Leoncini, e da questi a De Paoli, è stata scagliata al volo sul fondo. Tre minuti dopo un tiro di Zigoni ha sfiorato il montante della porta difesa con bravura dall'esordiente Sattolo (per la prima volta in divisa granata in campionato). Poi, al 10', su centro di Castano e deviazione di testa di un difensore granata, Zigoni si è trovato a tu per tu col portiere avversario, molto bravo nella scelta dei tempi, e la palla è finita in angolo.

Soltanto al 17' il Torino — che, sufficientemente organizzato in difesa, non riusciva invece a trovare mordente all'attacco — si è fatto vivo in area avversaria: ma un tiro-cross di Moschino non ha trovato alcun granata pronto a deviare la palla in rete. Ancora un angolo per i bianconeri, per una deviazione di Sattolo messo in imbarazzo da uno strano rimbalzo del pallone; poi l'incidente a Sarti, che pur rimanendo in campo — stordito e annaspante — non ha più dato alcun apporto ai compagni. Mentre la Juventus calava di colpo, prendeva gradatamente quota il Torino, favorito evidentemente dalla menomazione accusata dai bianconeri. Al 44' Combin, servito egregiamente da Meroni, ha avuto a disposizione la palla-gol; ma sbagliando nettamente la mira, ha fallito l'occasione.

Nella ripresa, Sarti non è più tornato in campo; e un po' per la menomazione numerica, un po' per l'aggressività del Torino, un po', infine, per la cattiva giornata di De Paoli (totalmente annullato da Pula) e la difficoltà di Menichelli a destreggiarsi sul pesante terreno, la partita ha assunto un andamento decisamente favorevole al Torino. Bella parata volante di Anzolin al 3', su azione Moschino - Meroni e deviazione di Combin; pallone di Simoni sull'esterno della rete al 5'; favorevole occasione non sfruttata da Moschino su rimando errato di Castano al 15; repentina deviazione di testa di Combin su tiro dalla bandierina, con palla sul fondo a fil di montante, al 19'. Queste le tappe principali attraverso le quali si è sviluppata l'insistente ma sterile offensiva granata, alla quale è mancato un risolutore.

Dal canto suo, la Juventus, reggendo — talvolta a fatica — il peso degli attacchi granata, non trasourava le scarse possibilità di cogliere un successo che si faceva, col passare dei minuti, sempre meno probabile; era soprattutto Zigoni — anche se quasi sempre isolato — a tentare la via della porta avversaria. Così al 40', fuggito sulla sinistra e liberatosi del falloso Fossati, l'attaccante bianconero ha lasciato partire, quasi dalla linea di fondo, un tiro-cross assai teso, che ha superato Sattolo. Ma sulla palla Menichelli non è arrivato in tempo, e la palla, sfiorato il montante, è andata a perdersi in fallo laterale.

Il risultato di parità è da considerarsi equo, anche se su di esso pesa lo svantaggio numerico di cui la Juventus è stata costretta a subire il peso per tutta la partita. Ancora una volta, comunque, i bianconeri hanno accusato la mancanza, in prima linea, di un elemento di vera classe

RINVIATO PER LA NEBBIA

Oggi l'incontro Bologna - Spal

Milano, 26

L'incontro fra il Bologna e la Spal sarà disputato oggi dopo il rinvio della partita a causa della nebbia. L'arbitro Bernardis ha subito comunicato alla Lega che è impossibilitato, per impegni personali, a trattenersi a Bologna. La Lega ha così provveduto a designare l'arbitro De Marchi per il recupero.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lazio-Milan 0-0. Anquiletti e Trapattoni ostacolano un pallone a Burlando in una fase «calda»

GIALLO SULLA PORTA DELLA LAZIO (0-0)

TURBA IL MILAN UN GOL FANTASMA

LAZIO: Cei; Adorni, Maggioni; Carosi, Pagni, Anzuini; D'Amato, Marchesi, Bartù, Burlando, Morrone. MILAN: Barluzzi; Anquiletti, Santin; Trapattoni, Rosato, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Sormani, Maddè, Amarildo. ARBITRO: Francescon, di Padova. — NOTE: cielo semicoperto, forte vento, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila; angoli 4-3 per il Milan.

Roma, 26

Un altro gol fantasma, il terzo di questo campionato, ha tinto di giallo Lazio - Milan. L'episodio è avvenuto al 28' della ripresa: su un'ennesima offensiva milanista, Lodetti raccoglie un dosato passaggio di Rivera su calcio di punizione e spedisce verso la porta laziale; Cei, in un momento di esitazione, respinge malamente sulla linea fatale, dove sopraggiunge Rosato che ribatte verso la rete. Il pallone carambola sul corpo di Burlando e sembra ormai destinato in fondo al sacco (qualcuno dirà poi che è entrato in rete) quando Cei con un guizzo si avventa sulla palla e la blocca a terra. Alcuni milanisti reclamano il gol ma l'arbitro fa cenno di continuare e il portiere laziale rimette in gioco tra le proteste dei rossoneri.

Era gol? Francamente questa volta la risposta è molto dubbia; neppure i giocatori del Milan, quelli che erano a due passi da Cei, non ci hanno creduto molto; le loro proteste sono state infatti piuttosto deboli. Se la decisione arbitrale fosse stata diversa, sarebbe stata meritata la vittoria del Milan? Questo è un altro discorso. E' necessario innanzi tutto premettere che la Lazio ha giocato per il pareggio, e quando una squadra poggia il suo gioco su queste basi, è l'avversario che si mette in luce. Si può dire dunque che il Milan meritava la vittoria per il maggior numero di azioni offensive; ma si deve anche ammettere che la Lazio non meritava di perdere perchè ha condotto una pregevole partita difensiva innalzando davanti a Cei un muro invalicabile.

Risultato giusto pertanto che premia soprattutto l'abilità dell'allenatore biancoazzurro, il quale ha saputo opporre alle manovre da manuale dei milanisti, un'accorta tattica difensiva che ha permesso a Cei di conservare inviolata la propria rete. Del resto il portiere laziale ha avuto rari momenti veramente pericolosi, se si eccettuano l'episodio del gol-fantasma e quello del 33' del primo tempo quando la porta laziale è sembrata sul punto di capitolare per un tiro diretto dalla bandierina del calcio d'angolo da Rivera che si è stampato sulla traversa.

Della Lazio il più intraprendente è stato Burlando, che si è prodigato in un oscuro ma utile lavoro di tamponamento. Egli ha giocato una partita generosa al pari di Carosi il quale ha praticamente annullato Rivera. Molto bene anche il rientrante Maggioni che aveva il compito di contrastare in seconda battuta gli attaccanti avversari. In campo milanista è emerso Trapattoni il quale ha instancabilmente rifornito gli attaccanti con dosati palloni. In buona forma è apparso Rivera, nonostante la stretta guardia cui era sottoposto e su un piano di rendimento normale sono stati tutti gli altri.

IN PARALLELO L. VICENZA - BRESCIA (1-1)

Lo stesso peso sulla bilancia

MARCATORE: nel primo tempo al 45' De Marco su punizione; nella ripresa al 41' Troja. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Pini, Carantini, Governato; Maraschi, Menti, Gori, Fontana, De Marco. BRESCIA: Brotto; Mangili, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, D'Alessi, Troja, Bruelis, Pagani. ARBITRO: Gonella di Asti. NOTE: Giornata grigia, terreno in buone condizioni, spettatori 7000. Angoli: 7-2 per il Vicenza.

Vicenza, 26

Un risultato giusto fra due squadre che si sono equivalse sia sul piano dei valori tecnici, sia sul piano del gioco. Questo in sintesi l'uno a uno fra L. Vicenza e Brescia, al termine di una partita vivace e non priva di emozioni, nel corso della quale tanto i padroni di casa quanto gli ospiti hanno mostrato buone arcinitetture di gioco sia in fase offensiva che difensiva. C'è stata forse da parte lanerossina una maggiore fantasia, una manovra più varia, con qualche pezzo di bravura dei singoli. Da parte bresciana, un gioco ben legato privo di fronzoli e mirante al sodo.

Nel primo tempo i vicentini hanno registrato una leggera prevalenza e sono pervenuti al gol, non però a conclusione di una indovinata azione d'attacco, bensì per un magistrale tiro di De Marco che su calcio di punizione ha battuto Brotto con un pallone forte e ricco di effetto che si è infilato giusto all'incrocio dei pali sulla destra del portiere bresciano. Questo è avvenuto esattamente allo scadere del tempo: cioè al 45' dopo che la supremazia di azione e territoriale dei vicentini aveva sempre trovato efficace contenimento da parte del Brescia.

Gli ospiti hanno prevalso leggermente nella ripresa, quando i vicentini, forse perchè stanchi oppure perchè convinti di aver la vittoria in pugno, si sono disuniti dando spazio e mordente agli avversari che hanno avuto in Troja l'uomo-gol. Il pareggio per gli ospiti è giunto al 4' dal termine in seguito ad azione di calcio d'angolo: il pallone battuto da Salvi supera attaccanti bresciani e difensori vicentini senza che nessuno intervenga. La palla perviene a Troja il quale prontamente batte Luison con un tiro sulla destra del portiere.

Venezia - Foggia partita nervosa (1-0)

MARCATORE: nella ripresa al 25' Spagni, VENEZIA: Bubacco; Grossi, Mancin; Benitez, Nanni, Cancian; Bertogna, Beretta, Mazzola II, Spagni, Mencacci. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Tagliavini; Bettoni, Rinaldi, Falco; Gambino, Michell, Traspedini, Nocera, Maioli. ARBITRO: Canova di Bologna. NOTE: dal 15' del primo tempo il Foggia ha giocato in dieci in seguito ad un incidente occorso a Tagliavini

Venezia, 26

Con un secco colpo di testa di Spagni a venti minuti dal termine, il Venezia ha messo al sicuro il risultato a conclusione di una brutta partita dominata dal nervosismo. La posta in palio, tra Venezia e Foggia, era troppo alta perchè dall'incontro potesse scaturire un bel gioco e, infatti, le due squadre si sono essenzialmente preoccupate di andare in vantaggio alla prima occasione favorevole. Il Foggia, ridotto in dieci dopo appena 15 minuti di gioco, ha visto subito compromesse le sue velleità e si è, quindi, rinserrato in difesa ben deciso a difendere lo 0-0. I neroverdi, da parte loro, forti della sola superiorità numerica, hanno infittito le trame.

SOFFERTO FINO IN FONDO L'INCONTRO CON LA ROMA (2-1)

CON TENACIA E CAPARBIETÀ I CAGLIARITANI ALLA META

MARCATORI: nel primo tempo al 1'8' Barison; nella ripresa al 26' e al 41' Riva. — CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Tiberi, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Gretti, Riva. ROMA: Pizzaballa; Olivieri, Sensibile; Ossola, Carpenetti, Scala; Peirò, Colausig, Enzo, Tamborini, Barison. ARBITRO: Rengo, di Chiavari. — NOTE: lievi incidenti a Rizzo, Martiradonna, Olivieri; angoli 12-5 per il Cagliari.

Cagliari, 26

Due prodezze di Riva hanno permesso al Cagliari di vincere, la partita contro i giallorossi di Puglie:e. Il Cagliari, pur iniziando baldanzosamente, si era trovato inopinatamente in svantaggio per una rete segnata da Barison in seguito ad una difettosa parata del rientrante Reginato. I locali hanno reagito bene attaccando continuamente e prendendo letteralmente d'assalto la porta difesa dall'ottimo Pizzaballa. Col passare del tempo però il nervosismo si è impadronito dei rossoblù che hanno commesso parecchi errori intestardendosi a voler passare al centro quando, forse, sarebbe stato più facile aggirare la solida difesa romanista con lanci lunghi sulle ali.

E' stata, comunque, una partita molto interessante che ha avuto il momento culminante ad appena 20 minuti dal termine quando Riva, riuscito ad incunearsi nel vivo della difesa romanista, ha battuto Pizzaballa con un tiro forte ed angolato. Una magnifica rete che ha avuto un corollario di entusiasmo sugli spalti e di lunghi abbracci in campo all'ala sinistra cagliaritana. Ma Riva non aveva ancora finito di stupire, se di stupore si può parlare per un giocatore che guida la classifica dei marcatori con ben tre gol di vantaggio su Hamrin e 4 su Mazzola. Mancavano, infatti, quattro minuti alla fine della partita quando il Cagliari fruiva di un ennesimo calcio dalla bandierina e Riva con una stupenda girata di sinistro infilava la porta dell'esterefatto Pizzaballa. Il Cagliari aveva così vinto la partita più sofferta e, forse, più drammatica fra tutte quelle giocate all'Amsicora; la Roma per contro vedeva sfumare il sogno di espugnare il campo rossoblù, sogno che aveva accarezzato per lungo tempo. Sfiniese, l'allenatore capitolino, ha preferito subito dopo lasciare la panchina senza attendere il triplice fischio finale dell'arbitro Marengo.

Occorre però dire che il Cagliari ha ampiamente meritato questa vittoria giacchè ha dominato da un capo all'altro del campo, senza concedersi soste, attaccando continuamente e inseguendo soprattutto la vittoria. I giallorossi, trovatisi in svantaggio, non hanno saputo infatti osare oltre, ritirandosi nella propria metà campo a difesa del portiere.

I marcatori

17 reti: Riva (Cagliari
14 reti: Hamrin (Fiorentina).
13 reti: Mazzola (Inter).
12 reti: Brugnera (Fiorentina).
11 reti: Altafini (Napoli).
10 reti: Rivera (Milan).

SPETTACOLARI I VIOLA VIVACI I MANTOVANI (0-0)

Ambedue senza premio dopo un gioco sincero

MANTOVA: Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Johnsson, Salvemini. FIORENTINA: Albertosi; Diomedi, Vitali; Bertini, Ferrante, Lenzi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE; Coperto con pioggia; terreno leggermente allentato; spettatori 20.000; Angoli 8-5 per il Mantova. Al 21' della ripresa De Sisti si è infortunato in uno scontro con Spelta ed ha abbandonato il campo.

Mantova, 26

Il Mantova, con il risultato odierno, ha uguagliato il record dei pareggi (17 in un campionato) che apparteneva al Bologna e al Torino. L'incontro con la Fiorentina si è chiuso a reti inviolate ma la partita è stata assai vivace, a tratti tecnicamente piacevole e caratterizzata da improvvisi capovolgimenti di fronte. Il Mantova ha attaccato di più ma in un paio di occasioni, i viola sono andati molto vicino al gol. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto senza troppi accorgimenti tattici. Più tecnici e spettacolari i toscani; più vivaci i mantovani. Questi ultimi comunque hanno reso meno del solito per la cattiva giornata delle due mezze ali mentre i viola hanno avuto qualche sbandamento in difesa.

Dal 21' della ripresa la Fiorentina è rimasta in campo in dieci per il grave infortunio subito da De Sisti: l'atleta è stato trasportato a braccia negli spogliatoi. Da quel momento la squadra viola ha dato l'impressione di accontentarsi del pareggio anche se al 38', una rete di Chiarugi è stata annullata da Lo Bello. I mantovani, tuttavia, hanno concluso di più a rete e Albertosi è stato severamente impegnato in almeno tre occasioni mentre gli interventi di Zoff sono risultati nel complesso di ordinaria amministrazione. Del Mantova ottimi sono apparsi Scesa, Volpi, Di Giacomo. Spelta e Salvemini mentre nella Fiorentina si sono distinti, oltre al già citato Albertosi, Bertini, Chiarugi e De Sisti, finchè è stato in campo.

La Fiorentina attacca in apertura ma il primo pericolo è per Albertosi; al 9' Jonsson serve Spelta che, con una improvvisa girata, sfiora il palo. Al 14' Zoff esce su Chiaruggi, lanciato a rete, mentre al 20' un bel tiro di Salvemini esce a lato di poco al 36' Albertosi compie uno spettacoloso intervento su tiro di Jonsson. Al 42' è ancora Albertosi ad essere impegnato per deviare in angolo una punizione dello stesso Jonsson. nella ripresa Hamrin ha subito la palla buona ma Giagnoni riesce a liberare prima della conclusione. All'11', dopo una mischia in area viola, il fronte si rovescia e Zoff para un forte tiro di Chiarugi. Quattro minuti dopo, è Hamrin che non sa sfruttare un malinteso della difesa mantovana e si lascia togliere la palla da Catalano. Torna all'attacco il Mantova con Di Giacomo che conclude una lunga fuga con un tiro finale che sorvola di poco la traversa. Al 38' tenta Bertini la via della rete: il suo tiro è parato da Zoff ma Chiarugi irrompe e riesce a mettere la palla in rete. L'arbitro, senza esitazione, annulla il gol e fa battere una punizione contro la Fiorentina. Al 45' ultimo brivido per la Fiorentina. Spelta passa a Di Giacomo il quale effettua un pericoloso traversone: Ferrante salva in angolo a due metri dalla linea bianca.

Serie «B»

I RISULTATI

Verona-*Alessandria	2-0
Palermo - *Arezzo	1-0
*Catania - Salernitana	1-0
*Catanzaro - Varese	2-1
*Genoa - Modena	1-0
Sampdoria-*Novara	2-0
Messina - *Padova	1-0
Potenza - *Reggiana	1-0
*Reggina - Savona	2-1
*Pisa - Livorno	1-0

LA CLASSIFICA

Sampdoria	23	11	11	1	32	14	33
Varese	23	12	7	4	27	13	31
Catanzaro	23	10	7	6	30	27	27
Potenza	23	9	9	5	22	18	27
Modena	23	9	8	6	29	29	26
Reggina	23	8	10	5	24	16	26
Palermo	23	8	9	6	16	14	25
Messina	23	8	8	7	26	24	24
Padova	23	6	11	6	19	19	23
Reggiana	23	8	7	8	22	23	23
Livorno	23	7	8	8	19	21	22
Novara	23	8	6	9	18	21	22
Catania	23	7	7	9	17	20	21
Genoa	23	6	8	9	17	18	20
Salernitana	23	7	6	10	19	26	20
Pisa	23	5	10	8	13	17	20
Verona	23	5	10	8	18	23	20
Savona	23	7	4	12	27	33	18
Arezzo	23	6	5	12	25	30	17
Alessandria	23	4	7	12	21	35	15

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Arezzo - Catania
Livorno - Palermo
Messina - Genoa
Modena - Alessandria
Potenza - Savona
Reggiana - Reggina
Salernitana - Pisa
Sampdoria - Padova
Varese - Novara
Verona - Catanzaro

Serie «A»

I RISULTATI

*Cagliari - Roma	2-1
*Juventus - Torino	0-0
*L. Vicenza - Brescia	1-1
*Lazio - Milan	0-0
*Mantova - Fiorentina	0-0
*Napoli - Atalanta	3-0
*Venezia - Foggia Inc.	1-0
*Inter - Lecco (giocata sabato)	1-1
*Bologna - Spal rinviata a oggi per la nebbia)	

LA CLASSIFICA

Inter	22	15	5	2	43	12	35 + 2
Juventus	22	11	10	1	30	10	32 — 1
Cagliari	22	11	7	4	29	10	29 — 4
Napoli	22	12	5	5	30	14	29 — 4
Fiorentina	22	9	9	4	40	21	27 — 5
Bologna	21	9	7	5	28	19	25 — 7
Milan	22	6	12	4	23	21	24 — 9
Roma	22	8	7	7	25	23	23 —10
Mantova	22	3	17	2	15	15	23 —10
Torino	22	4	14	4	18	19	22 —11
Atalanta	22	7	7	8	20	31	21 —12
Brescia	22	5	10	7	17	25	20 —14
Lazio	22	4	10	8	14	23	18 —15
L. Vicenza	22	4	9	9	17	31	17 —15
Spal	21	4	8	9	14	22	16 —16
Venezia	22	3	7	12	15	33	13 —20
Foggia In.	22	3	4	15	16	42	10 —22
Lecco	22	1	8	13	11	34	10 —23

Bologna e Spal 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Brescia - Inter
Fiorentina - Cagliari
Foggia Inc. - Juventus
Lecco - Bologna
Milan - L.R. Vicenza
Napoli - Venezia
Roma - Lazio
Spal - Atalanta
Torino - Mantova

SOLO POCHI MINUTI DI GIOCO MA E' STATO SUFFICIENTE (3-0)

Tre reti inaspettate da un Napoli annebbiato

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Bean, al 6' Canè; nella ripresa al 44' Canè. — ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Savoldi, Milan, Hitchens, Dell'Angelo, Nova. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Bean, Altafini, Braca. ARBITRO: Toselli, di Udine. — NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 75 mila; angoli 4-3 per l'Atalanta.

Napoli, 26

Con due gol nel primo tempo ed uno in «zona Cesarini», quando la maggior parte degli spettatori aveva già abbandonato gli spalti del «San Paolo», il Napoli ha sconfitto i nerazzurri atalantini. Punteggio vistoso per gli azzurri partenopei, oggi in maglia rossa, costretti a scendere in campo in formazione rivoluzionata per le note squalifiche di Sivori, Orlando e Girardo.

Non è stata una bella partita e l'Atalanta di certo non avrebbe meritato una sconfitta così severa. Il Napoli, in altri termini, ha vinto ma non convinto. L'assenza di Sivori si è fatta notevolmente sentire perchè tutte le manovre offensive sono state affidate al caso e mai impostate con quella organicità che contraddistingue il gioco del Napoli quando è in campo l'argentino. I partenopei hanno vinto perchè hanno sbagliato meno degli atalantini, sorpresi dalla «partenza-razzo» del Napoli che, a soli sei minuti dall'inizio, era già in vantaggio di due reti. Travolti dalla furia iniziale del Napoli, i bergamaschi hanno accusato il colpo proprio quando stavano organizzando le file. Poi i locali, paghi del risultato acquisito, hanno tirato i remi in barca e sono stati quasi continuamente in balia dell'avversario, venuto fuori prepotentemente.

Con un centrocampo a fasi alterne, dove Juliano ed Altafini hanno giocato soltanto a tratti e con un Bianchi decisamente in giornata negativa, il Napoli ha dovuto non poco faticare per contenere le sfuriate orobiche e terminare la prima parte della contesa con il vantaggio di due gol. Certo è che anche l'assenza di Orlando, l'uomo in forma del reparto attaccante partenopeo, è stata determinante, mentre Micelli, il quale ha sostituito Girardo, ha disputato una buona partita. Contro un Napoli dalle idee annebbiate e dal gioco privo di mordente perchè senza alcun schema tattico, l'Atalanta ha preso sì tre reti, ma è uscita a testa alta dallo stadio di Fuorigrotta. Gli orobici hanno impostato la gara sulla velocità ed hanno sopperito alle deficienze tecniche di alcuni settori della inquadratura con una generosità davvero encomiabile. I nerazzurri hanno schierato Signorelli su Bean, l'uomo più pericoloso dell'attacco napoletano, mentre Gardoni ha giocato «libero». Nel Napoli il solito Ronzon battito libero e Panzanato «stopper».

L'Atalanta ha cercato disperatamente di accorciare le distanze e più volte nel corso della gara i suoi attaccanti si sono scambiati di ruolo, in particolar modo Hitchens

Totocalcio

Bologna - Spal	(N.V.)	—
Cagliari - Roma	(2-1)	1
Juventus - Torino	(0-0)	X
L.R. Vicenza-Brescia	(1-1)	X
Lazio - Milan	(0-0)	X
Mantova-Fiorentina	(0-0)	X
Napoli - Atalanta	(3-0)	1
Venezia - Foggia In.	(1-0)	1
Catanzaro-Varese	(2-1)	1
Genoa - Modena	(1-0)	1
Piacenza - Como	(2-2)	X
Akragas - Bari	(1-3)	2
Taranto - Pescara	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 681.246.312.

Il monte premi è di L. 681.246.312. Nella zona del Veneto orientale si sono avuti 86 vincenti con punti 12 e 1592 vincenti con punti 11. A Trieste sono stati realizzati 20 dodici; a Gorizia 4 dodici e a Udine 16 vincite con punti 12.

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 26: ai 1616 dodici andranno circa 210.500 lire; ai 26.930 undici circa 12.500 lire.

BASKET, SCI, CICLISMO E ATLETICA LEGGERA ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA DOMENICA SPORTIVA

La Spluegen viene condannata dall'arbitraggio Schiacciante vittoria italiana nel fondo a Garmisch

SERIE A MASCHILE - ALL'ONESTA'-SPLUGEN 83-74 (42-32)

Contro i forti cestisti milanesi impossibile la rimonta goriziana

Disordini finali provocati dai due arbitri romani

ALL'ONESTA' MILANO: Vatteroni 4, Massocco 7, Mauri, Bulgheroni 3, Zanatta 8, Vescovo 4, Gatti 18, Isaac 25, Dal Pozzo 14. SPLUGEN BRAU GORIZIA: Medeot 17, Krainer 10, Ponton 12, Green 13, Pozzecco 7, Michelini, Rossi 4, Bosini 2, Nanut 9. Non entrato: Turra. ARBITRI: Giorgi e Izzo, di Roma. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 19 su 29 dall'Onestà, 15 su 24 dalla Splügen. Usciti per 5 falli: Medeot al 10' s.t. (51-61), Bulgheroni al 13' (69-57), Gatti al 16' (76-66), Krainer al 18' (68-78), Nanut al 19' (70-81), Zanatta al 20' (83-72). Al 16' del p.t. fallo tecnico alla panchina della Splügen.

Gorizia, 26

Una grande All'Onestà ha affondato ogni residua speranza degli isontini. I biancocelesti si sono battuti generosamente, caldamente incitati dai propri sostenitori, ma non c'è stato (e forse non c'era) niente da fare.

Con la squadra di Garbosi in giornata di grazia subito è apparso chiaro quanto difficile sarebbe stato per la squadra locale pervenire al successo. Ma non è stato questo il punto principale dell'infuocato incontro che ha visto la Splügen gettare disperatamente sulla bilancia del confronto tutte le sue energie. A condannare la Splügen — ci dispiace dirlo così a tutte lettere — ha concorso, l'arbitraggio che forse è stato determinante. E' semplicemente inaudito che a dirigere una partita di tale importanza, dopo i ben noti precedenti dell'incontro con la Reyer, siano stati chiamati due arbitri che sono ancora all'a, b, c, della loro carriera. Dire ai due signori romani che hanno diretto l'incontro (uno, Izzo, avrà fischiato sì e no due volte) di darsi all'ippica e cambiare sport, è offendere le altre nobili discipline sportive. I prefati Izzo e Giorgi hanno rovinato una partita che era stata anche bella, nonostante l'impeto dei protagonisti.

E gli errori più madornali li hanno commessi proprio nel momento cruciale della gara, quando essa, nonostante tutto, era ancora aperta a qualche possibilità per la squadra di casa. Con ciò non è che si faccia una questione di parzialità: l'avremmo detto anche se le parti fossero state invertite. Ma tant'è: nel basket, è dimostrato, i Lo Bello del calcio, sono pochi.

Se non l'andamento dell'intero incontro quindi, almeno quello della fase finale, è stato falsato dalla grossolana direzione arbitrale, fatto questo che ha esasperato il pubblico che dopo il fischio di chiusura a stretto d'assedio i due arbitri. Ancora un finale giallo quir 'i a Gorizia con massiccio intervento della Forza Pubblica per proteggere il rientro della coppia negli spogliatoi.

Fatte queste premesse è doveroso rientrare nei binari della cronaca per riaffermare che l'Onestà si è dimostrata un ostacolo veramente insuperabile per i biancocelesti che hanno disputato un confronto positivo e gagliardo, cercando in tutti i modi di porre un freno al dilagare del gioco ospite. In questo senso bisogna dare atto a tutti i giocatori schierati da Zorzi, del massimo impegno con una nota particolare per Medeot, che è stato il migliore in assoluto dei biancocelesti. Peccato che il coriaceo atleta abbia dovuto lasciare il campo a metà ripresa, vittima anche lui dei fischi arbitrali.

La compagine locale è stata battuta soprattutto sui rimbalzi. Sono mancati i contrappesi ai vari Isaac, Dal Pozzo, Gatti e Massocco. Anche la precisione del tiro da fuori ha lasciato a desiderare, ma era ovvio che il nervosismo accumulato nella rincorsa giuocasse qualche brutto scherzo. I biancocelesti hanno cercato di rimediare con entrate decise, ma sono stati sfortunati ad incocciare su una difesa veramente forte.

Con Green nell'ombra e Rossi nervoso, la Splügen ha dovuto cedere molti palloni. Il punteggio è stato equilibrato solo per poco: preso la testa con il canestro iniziale di Massocco, l'Onestà non ha più abbandonata fino al termine. Al 9' la situazione era pressochè definita con i milanesi avanti per 8 punti: 16-24.

Dal tipo di zona iniziale con quattro dentro e Krainer su Gatti, la Splügen passava a marciare 1-3-1, ma il risultato non cambiava, anche perchè la entrata di Dal Pozzo nelle file milanesi sconvolgeva da ogni possibile piano. Con Gatti sempre in gran vena, l'Onestà manteneva sempre immutato il suo vantaggio. Al riposo le distanze erano già ben consolidate sui 10 punti di scarto (32-42).

Nella ripresa la Splügen raddoppiava i suoi sforzi nel tentativo di portarsi a ridosso degli ospiti, ma era Isaac questa volta a smorzare ogni velleità. L'uscita di Medeot per 5 falli al 10' vedeva le due squadre sempre a 10 punti l'una dall'altra (51-61); si arrivava così in clima ormai surriscaldato ai cinque minuti finali. Ogni soluzione era ancora possibile: ma dietro l'Onestà c'erano anche gli arbitri, ora, a dire di no. Così un canestro di Krainer veniva annullato e trasformato in un personale a suo carico con conseguente realizzazione di due punti da parte di Zanatta; un'entrata di Green in attacco su Massocco subiva la stessa sorte ed eguale sorte toccava ancora a Nanut con attribuzione a Zanatta di altri due tiri liberi.

Giancarlo Bulfoni

Serie A maschile

I RISULTATI

All'Onestà-*Splügen Bräu	83-74
*Simmenthal - Petrarca	68-44
*Oransoda - Noalex	74-71
*Candy - Aramis	85-82
*Butangas - Cassera	63-50
Ignis - *Fargas	63-60

LA CLASSIFICA

Simmenthal	16	15	1	1326	1124	30
Ignis	16	13	3	1310	1084	26
Noalex	16	9	7	1077	1068	18
All'Onestà	16	9	7	1154	1141	18
Candy	16	9	7	1163	1179	18
Oransoda	16	8	8	1144	1122	16
Butangas	16	7	9	1041	1158	14
Petrarca	16	7	9	1002	986	14
Fargas	16	6	10	995	1100	12
Aramis	16	5	11	1041	1134	10
Cassera	16	4	12	1055	1147	8
Splügen B.	16	4	12	1027	1089	8

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Ignis - Noalex
Candy - Simmenthal
Petrarca - Cassera
Butangas - Oransoda
All'Onestà - Fargas
Aramis - Splügen Bräu

SERIE A FEMMINILE: FIAT-MIVAR 55-35 (25-19)

Immeritato lo scarto subito dalle triestine

FIAT TORINO: De Rienzo 1, Bej, Grisotto 12, Bigone, Cirio 6, Camerano, Costa 4, Del Mestre 22, Vincenzi 10, Faè. MIVAR TRIESTE: Bisiani 8, Zuppin 4, Kastner 6, Mancini 1, Logar 2, De Marchi 1, Barbieri, Brambara 9, Pribaz, Marega 4. ARBITRI: Roteglia e Turri, di Reggio Emilia. — NOTE: uscite per cinque falli Kastner e Marega della Mivar (ambedue sul risultato 29-25 per la Fiat); tiri liberi: Fiat 14 su 30, Mivar 11 su 20.

Con una partenza a razzo le triestine della Mivar, nella prima parte della gara, grazie in particolar modo alla velocità, si portavano ripetutamente a canestro con la Brombara e la Kastner, tanto da essere in vantaggio al 10' per 11-2. In questo periodo la squadra torinese appariva imprecisa nel tiro e il gioco, invece di far perno sul pivot Vincenzi. era frutto di azioni personali.

Una volta cambiato il modulo di gioco, era facile per la Fiat raggiungere le avversarie e chiudere in vantaggio (25-19) il primo tempo.

Le ospiti, a metà ripresa, si portavano ripetutamente a canestro con la Del Mestre a conclusione però di azioni molto confuse. Il vantaggio, col trascorrere dei minuti, cresceva via via fino ad arrestarsi sul 55-35. Venti punti di scarto quindi che esprimono troppo severamente il divario in campo. Infatti la Mivar non ha meritato una simile sconfitta.

Bruno Marino

Serie A femminile

I RISULTATI

Recoaro - *Geas	60-51
Fiat - *Mivar	55-35
*Lamborghini-Standa Mi	74-44
*Bristot - Pejo	57-48
*Lanco - Standa Fe	49-48

LA CLASSIFICA

Recoaro	14	12	2	874	607	24
Standa Mi	14	11	3	741	604	22
Fiat Torino	14	11	3	723	600	22
Bristot	14	10	4	750	605	20
Geas Sesto	14	6	8	675	724	12
Lanco Tor.	14	6	8	676	739	12
Lamborghini	14	6	8	635	614	10
Pejo Brescia	14	4	10	624	718	8
Standa Fe	14	4	10	561	678	8
Mivar Ts	14	0	14	391	753	0

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Portorico - Bristot
Standa Fe - Mivar
Lamborghini - Geas
Fiat - Pejo
Standa Mi - Lanco

SERIE B MASCHILE - FIDES-LLOYD 89-66 (41-27)

Buon attacco ma debole difesa Da elogiare soltanto Brumatti

I bolognesi hanno fornito la loro miglior prestazione

FIDES BOLOGNA: Lebboroni (6), Macciantelli, Nannucci (7), Corradi (27), Degli Esposti (4), Zucchini (9), Caselli (1), Magnoni (19), Ciamaroni (16), Viscardi. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Mocenigo, Welker, Brumatti (32), Fortunati (4), Schergat, Bianco (2), Bicci (10), Tarabocchia, Apostoli (11), Narder (7). ARBITRI: Brunelli e Pressanto di Vicenza. NOTE: Sono usciti per 5 falli al 19' del secondo tempo Bicci e Apostoli e a 1" dalla fine Caselli. La Fides ha realizzato 13 tiri liberi su 26; il Lloyd 14 su 26. Non sono entrati in campo Viscardi, Mocenigo e Welker.

Bologna, 26

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Lloyd ha subìto una dura battuta d'arresto a Bologna contro una Fides più forte del previsto; bisogna però ammettere che la prestazione dei triestini non è stata delle migliori, mentre per contro tra gli uomini della Fides vi è stata una netta ripresa. I suoi due uomini di punta, e cioè Corradi e Magnoni, hanno ritrovato in questa occasione tutta la loro classe e allora per i pur volonterosi e bravi triestini è calata la notte fonda. A nulla è valso il gran prodigarsi di Brumatti (certamente il migliore in senso assoluto tra gli uomini scesi in campo) perchè ha trovato ben poca collaborazione tra i compagni di squadra stranamente frastornati e apatici se si toglie il cocciuto Apostoli e il volonteroso Bicci.

Se vogliamo fare un po' di cronaca, la Fides parte subito all'arrembaggio e raggranella un cospicuo margine di punti mentre Brumatti si impegna al massimo per contenere il distacco in una misura accettabile.

I tiri piazzati del triestino sono un capolavoro di precisione, ma non bastano a contenere le sfuriate di Corradi, Magnoni e Ciamaroni e così la Fides si avvantaggia sempre di più. Schergat e Tarabocchia, intanto, non ne azzeccano una, tanto da costringere Marini a toglierli dal campo, ma neppure i sostituti riescono ad ingranare perfettamente cosicchè la Fides può terminare indisturbata la prima parte della contesa (41 a 27).

Nella ripresa vi è un buon ritorno degli adriatici che riducono sensibilmente le distanze, ma lo sforzo è troppo grande e non dà pienamente i risultati sperati e così essi si disuniscono e accettano nuovamente la supremazia dei padroni di casa che ricominciano a tempestare il cesto dei triestini. Oramai, a risultato acquisito per i padroni di casa, gli ospiti non tentano neppure un inutile «forcing» e accettano rassegnati e indifferenti le uscite per 5 falli di Bicci e Apostoli.

La Fides ha certamente fornito la miglior prestazione di quest'anno e a farne le spese è stato il Lloyd non nella sua migliore giornata con uno Schergat e un Tarabocchia irriconoscibili e con tutti gli altri (se si toglie Brumatti) al disotto delle loro possibilità. Dispiace che i pur bravi ragazzi di Marini si siano rassegnati così presto alla sconfitta, perchè benchè la Fides si sia dimostrata ben più forte delle previsioni della vigilia, con un po' più di calma e di concentrazione la si sarebbe potuta anche battere, si sarebbe potuto neutralizzare il bravo Corradi, lasciato troppo libero, e quindi nella totale possibilità di centrare i suoi micidiali piazzati.

Il Lloyd ha perso la battaglia soprattutto nei rimbalzi dove ha lasciato molto a desiderare, lasciando via libera ai due lunghi della Fides, Magnoni e Ciamaroni, mentre in attacco se la è cavata molto brillantemente. La direzione dei vicentini Brunelli e Pressanto è stata totalmente esente da pecche e la partita si è svolta nella massima correttezza.

Gianni Marchi

Serie B maschile

I RISULTATI

*Fides - Lloyd Adriatico	89-66
*Becchi - Snaidero	83-55
*Algor - Elettroplaid	62-46
*Smeg - Faema	74-59
*Italsider - Benati	72-55

Ha riposato Ramazzotti

LA CLASSIFICA

Becchi	13	11	2	1025	849	22
Ramazzotti	12	10	2	801	682	20
Fides Bol.	13	8	5	915	810	16
Algor	12	7	5	824	784	14
Snaidero	12	6	6	797	838	12
Lloyd Adr.	13	6	7	942	915	12
Italsider Ge	12	6	6	737	760	12
Faema C. M.	13	6	7	850	915	12
Smeg R.C.	12	4	8	815	820	8
Benati Imola	13	4	9	772	953	8
Elettroplaid	13	1	12	683	862	2

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Ramazzotti-Lloyd Adriatico
Snaidero - Faema
Algor - Becchi
Benati - Smeg
Elettroplaid - Italsider
riposa: Fides

SERIE C MASCHILE - HAUSBRANDT VINCE PER FORFAIT

Per poco il Don Bosco non sgambetta l'Italsider

Italsider - Don Bosco 72-62 (29-35)

ITALSIDER: Cavazzon 25, Moreni, Posar, Simsig 15, Giacca R., Giacca D., Pellas 9, Crisma 10, Porcelli 8, Papais 5. DON BOSCO: Turcinovich, Rigo 14, Malinarich, Goina 17, Olivo 8, Scabini 12, Furlani 7, Pellegrini 4. ARBITRI: Galoppin e Furlan, di Monfalcone.

Poco è mancato che il Don Bosco privo di Pistrin, Cuccari e Deponte, facesse lo sgambetto all'Italsider grazie all'ottima vena dei suoi giovani Goina, Olivo, Rigo, Furlani che assieme a Pellegrini hanno sopportato l'onere di quasi tutta la partita.

Infatti i salesiani hanno immesso solo nel finale Scabini al posto di Pellegrini, e Turcinovich ha dato il cambio per un paio di minuti a Rigo. I salesiani hanno disputato un'ottima partita che ha visto per i primi dieci minuti la parità, e nei secondi, un vantaggio degli ospiti per un massimo di sei punti.

Nella ripresa il Don Bosco continuava a condurre fino ad un vantaggio di nove punti (38-47) mentre successivamente l'Italsider riusciva a raggiungerli e superarli (55-51). L'azione salesiana perdeva in lucidità e nel finale il solo Scabini, immesso in campo, riusciva a contenere la supremazia dei più esperti e riposati avversari.

Partita comunque molto bella e ben diretta dagli arbitri. Nei tiri liberi il Don Bosco ha realizzato 8 su 14; l'Italsider 8 su 12.

P. B.

Hausbrandt - Falco Bolzano 2-0 (per rinuncia)

L'Hausbrandt ha vinto senza colpo ferire il suo confronto con il Bolzano per il mancato arrivo della squadra avversaria che in mattinata aveva preannunciato telegraficamente il suo ritiro dal campionato. Appar regolamento della FIP, art. 136, dato che il ritiro è avvenuto a girone di ritorno iniziato, i risultati acquisiti fino al momento del ritiro hanno valore agli effetti della classifica, mentre le rimanenti gare verranno omologate con il risultato di 0-2.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Castelfranco - Rigon	55-53
*Bassano - Quattro Torri	65-42
*Italsider - Don Bosco	72-62
*Hausbrandt-Falco (p.r.)	2-0
*Treviso - Leacril	64-49
*Robur - Moretti	46-44

LA CLASSIFICA

Moretti	13	10	3	704	633	20
Italsider Ts	14	10	4	887	779	20
Hausbrandt	14	10	4	688	643	20
Treviso	14	10	4	848	720	20
Leacril	13	9	4	754	672	18
Rigon	14	9	5	767	700	18
Castelfranco	14	8	6	840	829	16
Don Bosco	14	5	9	767	823	10
Bassano	14	4	10	779	848	8
Robur Rav.	14	4	10	723	813	8
Quattro Torri	14	2	12	652	845	4
Falco *)	14	2	12	647	736	2

*) Penalizzato di 2 punti per rinuncia.

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Moretti - Treviso
Leacril - Hausbrandt
Falco - Italsider
Don Bosco - Bassano
Quattro Torri-Castelfranc
Rigon - Robur

NONOSTANTE LE DEFICIENZE FORLIVESI

LA NUOVA BECCHI BATTE LO SNAIDERO: 83-55 (38-23)

NUOVA BECCHI FORLI': Berlati, Landi 8, Plotegher 5, Cappelli, Marisi 4, Tesoro 21, Conti 21, D'Amico 1, De Fanti 22, Nardi 1. SNAIDERO UDINE: Moos, Musetti 14, Cella 4, Fiorini 6, Zanon, Tavano 4, Melilla 20, Poili 1, Porcelli 6, Triches. ARBITRI: fratelli Costa di Taranto.

Forlì, 26

Pur non avendo espresso il meglio delle sue possibilità, la Nuova Becchi ha battuto con un buon vantaggio la Snaidero. Le cause vanno ricercate nella giornata negativa in cui qualche giocatore forlivese è incappato e nel gran numero di canestri mancati. Infatti Nardi che è uno dei cardini della squadra forlivese non è stato all'altezza della sua fama e Plotegher evidentemente risentiva ancora del periodo di inattività, derivatogli dall'infortunio occorsogli ad una mano. Se si aggiunge poi il fatto che Tesoro, De Fanti e Conti hanno tardato ad ingranare, si può avere il quadro di rendimento della squadra di Ranuzzi.

Tutto questo non toglie merito alcuno alla squadra locale che ha saputo imporsi ugualmente su uno dei complessi più forti del girone qual'è la Snaidero, la quale si è battuta con grinta e con molta decisione. E' andata al riposo con 15 punti di svantaggio e nonostante il prodigarsi di Melilla e di Musetti che assieme a Porcelli sono stati i migliori della squadra friulana, il distacco dei padroni di casa è andato leggermente aumentando nella prima parte del secondo tempo e si è fatto più vistoso negli ultimi cinque minuti di gioco, allorchè gli uomini della Nuova Becchi hanno premuto l'acceleratore.

Forse con una maggior tenuta nel secondo tempo, gli ospiti avrebbero potuto contenere il passivo in limite minore come il reale valore delle due squadre, espresso nell'incontro di oggi, poteva autorizzare.

Teo Masotti

Serie D maschile

I RISULTATI

*Mestre - Die N'Ai	36-21
*CRDA - La Salle	45-31
*Pierobon - Murano	54-39
*Imca - Tricolore	69-44
Cus Trieste - *Don Bosco	54-51

LA CLASSIFICA

Pierobon	11	9	2	564	443	18
Mestre	11	8	3	542	497	16
Die N'Ai	10	7	3	441	396	14
Imca Gor.	11	7	4	594	516	14
Tricolore	11	6	5	576	606	12
Virtus Mur.	10	5	5	451	433	10
Cus Trieste	11	5	6	596	620	10
CRDA Monf.	11	4	7	483	482	8
La Salle	11	2	9	516	634	4
Don Bosco	11	1	10	565	691	2

LE PARTITE DEL 5.3.1967

La Salle - Mestre
V. Murano - CRDA Monf.
Tricolore - Pierobon
Cus Ts - Imca Go
Die N'Ai - Don Bosco

Questa sera alle ore 20.30, presso la sede sociale dell'A.S.C. Acegat, in via Roma 15, si terrà una riunione tecnica a cui interverranno arbitri e allenatori di pallacanestro. Nel corso della discussione saranno trattati problemi di notevole importanza e si procederà alla consegna delle tessere ai nuovi aspiranti allenatori recentemente promossi al corso tenuto dall'istruttore federale Romano Marini.

FORMIDABILE STAFFETTA AZZURRA 4x10 KM.

Nones, Scola, Blanc e Bacher si aggiudicano la Coppa Kurikkala

Alla squadra B italiana il terzo posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Garmisch, 26

L'Italia ha chiuso in bellezza la «Tre Giorni» di sci nordico a Garmisch Partenkirchen, aggiudicandosi la Coppa Kurikkala con uno schiacciante vantaggio di ben 157,57 punti sulla Francia. Il successo, già maturato dopo le vittorie di ieri nei 15 chilometri seniores (Franco Nones) e nei 10 chilometri juniores (Felice Darioli), è stato sanzionato oggi al di là di ogni dubbio dal trionfo della staffetta 4 x 10.

La staffetta è stata vinta dal quartetto: Pietro Scola, Franco Nones, Elviro Blanc e Mario Bacher; al terzo posto, a soli 36" dalla Francia (distaccata a sua volta di ben 2 minuti e mezzo dai vincitori), si è classificata l'Italia B, formata da Lobard, Scherlau, Chiocchetti e Kostner.

La gara non ha avuto storia, per quanto riguarda il primo posto, Scola, con una frazione da 30'12"9, ha portato l'Italia A in vantaggio, e Nones, con uno strepitoso 29'53" (unico parziale al di sotto della mezz'ora), ha messo al sicuro il risultato. Bella lotta, invece, per il secondo posto, tenuto dapprima dall'Italia B con Lombard e Scherlau, poi assunto dalla Francia e infine minacciato anche dal quartetto svizzero.

Sorpresa nel salto per la Coppa Kongsberg, dove i favoriti tedeschi occidentali sono stati sbaragliati e dove due francesi — Gilbert Poirot e Alain Macle — si sono piazzati al primo e secondo posto. Nonostante questo clamoroso risultato, la Francia, mancante del suo terzo uomo, non ha vinto la Coppa Kongsberg, che è toccata all'Austria. Nel salto il miglior italiano è stato Aimoni, finito decimo.

Hermann Koeller

COPPA KURIKKALA

1) **Italia «uno»** (Scola P. 30'12"9, Nones F. 29'53", Blanc E. 31'00"6, Blacher M. 32'15"4) tempo totale 2.3'21"9; 2) Francia «uno» (Colon L. 31'26"2, Jobez J. 31'28"4, Baradel P. 31'7"7, Arbez V. 31'50"2) totale 2.5'51"9; 3) **Italia «due»** (Lombard A. 30'53"5, Scheriau P. 31'35"6, Ciocchetti R. 31'29"2, Kostmer Um. 32'29"1) totale 2.6'27"4; 4) Svizzera «uno» (Wenger U. 33'4', Koch F. 30'35"1, Mast D. 31'28"2, Hieschier K. 31'26"3) totale 2.6'33"6; 5) Austria «uno» (Maurer B. 33'1"2, Vetter F. 30'59"8, Farbmacher H. 32'56"9, Fanc A. 30'48"5) totale 2.7'46"4.

COPPA KONGSBERG

Salto: 1) Poirot (Francia) punti 211,4 (metri 84 e 85,5); 2) Macle (Francia) 210,7 (86 e 85,5); 3) Bachler (Austria) 207,6 (81,5 e 86); 4) Keller (Germ. Ovest) 202,4 (82 e 82,5); 5) Kraus (Cecoslovacchia) 201,3 (84 e 84); 6) Ihle (Germ. Ovest) 200,2 (82 e 83); 7) Lichtenegger (Austria) 200,1 (80 e 83); 10) Aimoni (Italia) 191,8 (80 e 80,5).

All'olandese Janssen la Nizza-Genova

Genova, 26

Con una irresistibile volata, l'ex campione del mondo Janssen ha vinto la Nizza-Genova, prima classica internazionale in linea della stagione, precedendo nell'ordine Niel, Pingeon e Pfenninger, protagonisti della azione che ha deciso la corsa alla periferia della città, a circa dieci chilometri dal traguardo posto in Corso Italia.

Janssen non s'è comunque limitato ad assicurarsi il successo in volata per scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della corsa italo-francese dopo quelli di Defilippis, Stablinski, Bailetti e Darrigade, ma ha fatto tutto il proprio dovere, collaborando attivamente nell'azione offensiva che ha costretto alla resa il gruppo comprendente Gimondi, Aimar (i vincitori degli ultimi due Tour), Poulidor, Bernard Guyot, Jourden, e De Rosso, tutti battuti senza molte attenuanti. Fra i nomi dei corridori sconfitti non figura un altro italiano molto atteso alla prova, Italo Zilioli, il quale è caduto nella discesa che porta a Mentone, concludendo prima del tempo la corsa sull'autoambulanza che lo ha portato a Diano Marina dove è stato sottoposto alle cure del caso.

Ordine d'arrivo: 1) Janssen Jan (Olanda - Periforth) che compie i 211 km. del percorso in 5 ore e 28" alla media di km. 42,082 (primato della corsa precedente: Darrigade 1964, km. 41,311); 2) Niel (Peugeot) s. t.; 3) Pingeon (id.); 4) Pfenninger (Tigra), 5) Vicentini (Salvarani) a 1'43"; 6) Durante (id.); 7) Poulidor; 8) Guiot J.; 9) Soave; 10) Albonetti.

SERIE A TENNIS DA TAVOLO

«La Soffitta» batte Castellammare Stabia 5-4

Con questa nuova vittoria conseguita a spese della Libertas di Castellammare di Stabia, «La Soffitta» ha messo una seria ipoteca alla conquista del titolo italiano nel massimo campionato nazionale a squadre di tennis da tavolo.

Contrariamente al risultato finale che ha visto un live vantaggio a favore dei locali, in realtà la vittoria dei triestini è risultata evidente, tenendo soprattutto conto che Durazzano ha giocato in condizioni fisiche visibilmente menomate a causa di un incidente alla mano. Agli onori della cronaca va segnalato Crechici, vincitore di tutti e tre i propri incontri e Floreani che ad ogni competizione matura sempre di più ed anche in questa partita ha dato il suo valido contributo.

I risultati tecnici dell'incontro: Rossano (C.S.) batte Floreani (TS), Raiola (C.S.) b. Durazzano (TS), Crechici (TS) b. D'Amora (C.S.), Raiola (C.S.) b. Floreani (TS), Crechici (TS) b. Rossano (C.S.), Durazzano (TS) b. D'Amora (C.S.), Crechici (TS) b. Raiola (C.S.), Floreani (TS) b. D'Amora (C.S.), Rossano (C.S.) b. Durazzano (TS).

HA VINTO ROMANELLO

Concluso il campionato ENAL di cross

Con la terza ed ultima prova, si è concluso ieri il campionato triestino ENAL di corsa campestre. La gara si è svolta sulla distanza di m. 4000 ed hanno preso parte una ventina di concorrenti di vari sodalizi cittadini.

1) Romanello Guido (G.S. FF.OO.) 16'32"1; 2) Mercatante Rocco (G.S. FF.OO.) 16'35"3; 3) Cerasari Antonio (A.S.C. Acegat) 16'39"; 4) Carbi (A.R.A.C.) 16'48"; 5) Lupi (G.S. FF.OO.) 17'03"4; 6) Bartolomucci (G.S. FF.OO.) 17'13"1; 7) Angilella (G.S. FF.OO.) 18'55"7; 8) Pangos (ARAC) 18'58"1; 9) Mocci (G.S. FF.OO.) 20 minuti 10"; 10) Padovan (ARAC) 20'16"8; 11) Zabotto (ARAC) 21'13"7; 12) Zugna (A.S.C. Acegat) 21'13"7.

Il primo ed eventualmente il secondo classificato nel complesso delle tre prove, parteciperà alla finale che si svolgerà il 9 aprile p.v. in località Piano Laceno di Bagnoli Irpino.

PALLAVOLO

SERIE A MASCHILE

*Ruini - Italia Nav. 3-2

SERIE B MASCHILE

*Libertas TS - Ravenna 3-1

SERIE A FEMMINILE

*Agi Gorizia - Sestese 3-1

Seconda vittoria di Eddy Ottoz: 60 yarde in 7"

Baltimora, 26

Dave Patrick, vincitore delle 880 yarde in 1'49"1, ha realizzato ieri sera la migliore performance della riunione di atletica leggera svoltasi in sala a Baltimora, nella quale l'italiano Eddy Ottoz ha ottenuto il suo secondo successo in 24 ore dopo aver battuto Dave Davenport, il migliore specialista americano negli ostacoli, venerdì a Toronto. Il campione europeo ha vinto le 60 yarde ostacoli in 7" davanti ad Erv Hall (7"1) e Russ Rodgers (7"2).

Eddy Ottoz, che non riceve più rimborsi poichè ha superato il periodo di 28 giorni fissato dalla Federazione internazionale, si è trasformato in giornalista per pagare le proprie spese di soggiorno supplementare ed invia regolarmente articoli sportivi a giornali italiani.

Da parte sua, Bob Seagren ha vinto la prova del salto con l'asta con m. 5,05, fallendo di poco a m. 5,28.

Ecco i principali risultati della riunione: Miglio: 1) Jim Grelle 4'10"4; 2) Derek Graham (G.B.) 4'10"6. Alto: 1) John Thomas m. 2,16. Due miglia: 1) Pat Traynor in 8'59"4. 60 yarde ostacoli: 1) Eddy Ottoz (It.) 7"; 2) Erv Hall 7"1; 3) Russ Rodgers in 7"2.

«2.o TROFEO TOMMASINI SPORT» A SAPPADA

Tullio Sain si riconferma il miglior sciatore triestino

A de Ebner il fondo e alla Finzi il «gigante» femminile
La classifica a squadre è stata vinta dallo Sci Cai XXX Ottobre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sappada, 26

Tullio Sain, dello Sci CAI XXX Ottobre, si è dimostrato ancora una volta il più forte discesista locale, vincendo nuovamente il titolo di campione triestino. Sulla leggittimità dell'affermazione dell'anziano, ma sempre valido Sain, non ci sono dubbi: l'atleta ha vinto brillantemente lo slalom gigante distanziando di un secondo e cinque decimi Fulvio Bacchelli. Comunque la vittoria di Sain era già stata pronosticata poichè, nonostante non appartenga più alla classe dei giovani, possiede ancora grinta e tecnica che lo pongono in testa alla graduatoria locale dei discesisti.

Nel fondo ha vinto, senza difficoltà, Oscar de Ebner che ha distanziato di ben cinque minuti Aizza, piazzatosi al secondo posto. Anche in questa gara la vittoria dell'atleta del SAI era preventivata. Nessuno ancora è in grado di batterlo, questo anche perchè il fondo è una disciplina che non è molto esercitata dai giovani. Nel settore femminile la nuova campionessa triestina è Enrica Finzi che ha fatto sua la gara grazie alla tanta esperienza.

Dal lato quantitativo questo secondo Trofeo Tommasini è stato indubbiamente un successo: oltre 280 sono stati i concorrenti che si sono dati battaglia a Sappada per portare alla vittoria la rispettiva società d'appartenenza. Dai giovani a coloro che da anni avevano abbandonato la attività agonistica, tutti hanno disputato i campionati triestini con lo stesso entusiasmo, dimostrando quanto sia sentita questa disciplina nella nostra città.

Di Tullio Sain abbiamo già parlato: il suo successo non ammette discussioni. Secondo assoluto è giunto Fulvio Bacchelli che ancora una volta ha dimostrato le sue capacità. Piero Bruckner è giunto terzo a due decimi dal secondo, al termine di una gara molto regolare. Dietro a lui vediamo Slocovich e quindi Palladini. Brillante la prestazione del giovane Paolo Bruckner, vincitore nella categoria allievi. Questo ragazzo ha impressionato tutti per il suo bello stile e la sua grinta; del resto non era una novità il valore di questo atleta dello Sci CAI Trieste che già lo scorso anno aveva dato prova delle sue capacità. Tra i più giovani buona la gara di Leopoldo Coen, vincitore nella categoria ragazzi. Tra i più anziani Erwin Bruckner, per completare il successo della famiglia, ha colto il primo posto nella sua categoria.

Ottima la prestazione di Aldo Stock che, sceso con il numero 109, è riuscito ottenere un ottimo tempo che lo ha collocato al settimo posto. L'atleta dello Sci CAI Trieste avrebbe potuto ottenere una più brillante prestazione specialmente se fosse partito, come in suo diritto, tra i primi.

Nel settore femminile ha vinto, come abbiamo detto, Enrica Finzi precedendo la giovanissima Silvia Paschi, rivelazione della giornata. Il secondo posto di questa ragazza dello Sci CAI Trieste, non era nelle previsioni, comunque viene a confermare la sua brillante preparazione e il suo indubbio valore. Buona anche la gara della juniores Marchi e della «ragazza» Vanna Coen vincitrici di categoria.

Gianfranco Bernes

CLASSIFICA UFFICIALE

Seniores I: 1) Piero Bruckner (Sci CAI Ts.) 1'18"7; 2) Gianni Paladini (id.) 1'21"9; 3) Aldo Stock (idem) 1'23".

Seniores II: 1) Tullio Sain (Sci CAI XXX Ott.) 1'17"2; 2) Gino Prenushi (SAI) 1'24"7; 3) Raffaello Cioccio (Sci CAI XXX Ott.) 1'29"9.

Seniores III: 1) Giuseppe Kratter (Sci CAI XXX Ott.) 1'32"5; 2) Rinaldo Sanzin (Sci CAI Ts.) 1'33"9; 3) Ivo Cimenti (Sci CAI XXX Ottobre) 1'34"1.

Seniores IV: 1) Erwin Bruckner (Sci CAI Ts.) 1'32"; 2) Luigi Ponti (Dop. Ferr.) 1'50"5; 3) Manlio Weiss (Sci CAI XXX Ott.) 1'55"1.

Juniores: 1) Francesco Slocovich (Sci CAI Ts.) 1'20"4; 2) Ruggero de Grisogono (id.) 1'22"8; 3) Nino Perizzi (id.) 1'25"2.

Aspiranti: 1) Fulvio Bacchelli (SAI) 1'18"7; 2) Giacomino Avanzo (idem) 1'23"6; 3) Paolo Bruckner (Sci CAI Trieste) 1'24"8.

Allievi: 1) Lucio Caproni (Sci CAI XXX Ott.) 1'40"7; 2) Walter Sanzin (Sci CAI Ts.) 1'42"1; 3) Riccardo Albanese (Sci CAI XXX Ott.) 1'43"8.

Ragazzi: 1) Leopoldo Coen (Sci CAI XXX Ott.) 1'24"4; 2) Fulvio Amodeo (Sci CAI Ts.) 1'28"8; 3) Roberto Schaffer (Sci CAI XXX Ott.) 1'29"9.

Cuccioli B: 1) Lucio Rizzian (ACLI) 53"2; 2) Furio Suggi (Sci CAI Ts.) 55"5; 3) Carlo Starri (ACLI) 57"9.

Cuccioli A: 1) Roberto Sterni (A.C.L.I.) 1'4"9; 2) Giorgio Dreossi (Dop. Ferr.) 1'15"7; 3) Massimo De Rocco (Sci CAI XXX Ott.) 1'21"6.

Seniores: 1) Enrica Finzi (SAI) 1'15"7; 2) Antonella Conte (ACLI) 1'22"2; 3) Silvana Vernier (Sci CAI XXX Ottobre) 1'24"1.

Aspiranti e juniores: 1) Wanna Marchi (SAI) 1'19"1; 2) Claudia Grandi (id.) 1'19"2; 3) Mariagrazia Suttina (id.) 1'31"9.

Ragazze e allieve: 1) Silvia Paschi (Sci CAI Ts.) 1'16"4; 2) Elena Zelco (SAI) 1'20"; 3) Alessandra Perizzi (Sci CAI Ts.) 1'33"7.

Cucciole B: 1) Wanna Coen (Sci CAI XXX Ott.) 49"6; 2) Maria Donata Parovel (ACLI) 1'; 3) Roberta Marziali (Sci CAI XXX Ott.) 1'4"2.

Cucciole A: 1) Nicoletta Kratter (Sci CAI XXX Ott.) 1'1"; 2) Livia Amodeo (Sci CAI Ts.) 1'14".

Fondo km. 10: 1) Oscar Ebner (S.A.I.) 44'23"5; 2) Oscar Rumiz (A.C.L.I.) 49'14"7; 3) Giampaolo Aizza (Sci CAI XXX Ott.) 51'9"8.

Fondo km. 3,300: 1) Roberto Vencato (Sci CAI XXX Ott.) 17'54"5; 2) Paolo Lazzini (Sci CAI Ts.) 25'48"8.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci CAI XXX Ottobre punti 230; 2) Sci CAI Trieste p. 221; 3) S.A.I. p. 168; 4) A.C.L.I. p. 90; 5) Dopolavoro Ferroviario p. 33; 6) C. S. San Giusto p. 17; 7) C. U. S. Trieste p. 2.

APERTURA DELLA SETTIMANA SARDA

Tra Motta e Dancelli gode il belga Lelangue

Ritirati Adorni, Anquetil, Van Looy e Simpson

Alghero, 26

La 18.a edizione della Settimana ciclistica internazionale sarda si è aperta con una vittoria straniera: quella del belga Robert Lelangue, il quale ad un giro dal termine ha sorpreso il drappello degli altri diciotto fuggitivi che erano stati in fuga dal quarto passaggio per circa cento chilometri.

Come era nelle previsioni della vigilia, quindi, il circuito di Alghero ha visto il successo di un belga ma non in volata, come era stato pronosticato, bensì per distacco. Un successo quindi sorprendente non nel risultato ma nel modo come è stato conquistato.

Ha deluso soprattutto l'atteggiamento di Motta e Dancelli, i quali si sono lasciati sorprendere nel momento conclusivo e non hanno neppure tentato una reazione. Del resto, come gli stessi protagonisti hanno affermato all'arrivo, essi si sono controllati severamente tra loro e Dancelli, infatti, pur avendo più volte tentato di evadere con brevi allunghi, è sempre stato raggiunto dal gruppetto degli altri diciotto trascinati da Motta. Ancora una volta, tra due rivali che si studiano e si controllano, l'ha spuntata il terzo «incomodo», Lelangue, il quale — pure essendo stato autore di un ottimo spunto finale — non si era certo messo in luce durante la corsa avendo quasi sempre preferito rimanere al centro del drappello.

Se, comunque, Motta e Dancelli, pure ostacolandosi a vicenda, hanno confermato di essere in buone condizioni di forma e di poter recitare al Giro di Sardegna un ruolo di assoluto rilievo, gli altri «assi» hanno deluso a cominciare da Adorni ed Anquetil. Il parmense e il francese, infatti, si sono ritirati rispettivamente al 21.o e all'ultimo giro dopo essersi mantenuti al centro del plotone senza mai accennare ad un allungo. Entrambi, senza dubbio, hanno corso la Sassasi-Cagliari soltanto in preparazione al Giro di Sardegna, ma le loro condizioni non sono apparse oggi certamente smaglianti. Anche Van Loy e Simpson hanno abbandonato.

Ordine d'arrivo ufficiale Gran Premio Sassari - Cagliari coppa Città di Alghero, di km. 135 (25 giri di un circuito di km. 5,400): 1) Rober Lelangue (Romeo - Smith, Belgio) in 2 ore 54'34" alla media oraria di km. 46.413; 2) De Wols (Bel.) a 23"; 3) Dolman (Ol.) s.t.; 4) Dancelli a 31"; 5) Zilverberger (Ol.); 6) Gualazzini; 7) Vigna; 8) Vandervluten (Ol.); 9) Motta; 10) Grosskot (Fr.); 11) Grain (Fr.); 12) Steegmans (Bel.); 13) Ritter Dan.); 14 Desvages (Fr.); 15) Bailetti; 16) Scandelli; 17) Deboevere (Bel.); 18) Fabbri, tutti con il tempo di Dancelli. 19) Taccone a 38"; 20) Andreoli a 1'36"; 21) Stevens (Bel.) s.t.; 22) Plankaert (Bel.) a 2'3".

VINCE ANDRETTI

L'italo-americano Mario Andretti ha vinto su Ford 1967 il Gran Premio «Daytona 500» aggiudicandosi il premio di 35.000 dollari del vincitore. Al secondo posto l'americano Fred Lorenzen, pure su Ford 1967.

SERIE C - *TRE VITTORIE IN TRASFERTA E TRE PAREGGI: CRISI DEL FATTORE CAMPO*

Lieve passo in avanti del Monza sul Como ma il Treviso marcia più spedito di tutti

IRRICONOSCIBILI GLI ALABARDATI NEL CONFRONTO CON LA PRO PATRIA (1-1)

TRAFITTA SU RIGORE LA TRIESTINA INSEGUE, PAREGGIA E NON VA OLTRE

MARCATORI: nel p.t. al 28' Sartore su rigore; nel s.t. al 6' Ridolfi. **TRIESTINA:** Colovatti; Da Rold, D'Eri; Capitanio, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Biada, Croci I; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Baffi, Ferraguti, Guarnieri, Sartore, Blondelli. **ARBITRO:** Trilli, di Matera. **NOTE:** terreno pesante, lieve pioggia all'inizio. Circa tremila spettatori. Incidenti di gioco a Ive e Sartore; ammoniti Ferraguti (fallo su Beorchia) e Taglioretti (proteste). Calci d'angolo 5-4 (4-1) per la Triestina.

«A Como abbiamo perduto un punto, contro la Pro Patria lo abbiamo guadagnato». Con questa franca dichiarazione lo allenatore Radio ha commentato «a caldo», appena rientrato dal campo cioè, l'esito dell'incontro con i bustocchi. Una partita che egli aveva detto di temere già lunedì scorso. Lo sa lui perchè; ma sta di fatto che aveva visto giusto. E non che la Pro Patria si sia dimostrata una squadra irresistibile; anzi, il posto che occupa in classifica non è certo... insultante. E' stata la Triestina a giocare al di sotto del livello cui ci aveva abituati negli ultimi tempi. E' mancata la concentrazione, come si dice con termine moderno, per indicare eufemisticamente lo scarso impegno. Scarso o male impiegato, il che all'atto pratico fornisce uguale risultato.

La Triestina, eccezione fatta per qualche individualità che subito indicheremo, è andata male in ogni settore. E' partita male all'inizio, rivelando disordine nei piazzamenti, imprecisione nel gioco, mancanza di scatto, di anticipo; poi, una volta trovatasi in svantaggio, ha cercato di reagire ma lo ha fatto a strappi, con le idee poco chiare, nervosamente. Dopo il pareggio c'è stato un periodo abbastanza felice di gioco, ma tutto si è risolto troppo alla svelta e meno male che Colovatti, pur fra qualche errore nelle uscite, ha potuto evitare il peggio, con interventi assai apprezzati e risolutori.

Dovrebbero bastare queste poche note per chiarire che la Triestina non è andata per niente vicina alla vittoria, mentre poteva perdere abbastanza facilmente. Il risultato in definitiva deve essere bene accetto, alla luce del suo gioco, del suo rendimento, che sono stati entrambi piuttosto mediocri. Questi sono dati di fatto. Scoprire perchè tutto sia cambiato (o perchè la Triestina sia ritornata... all'antico) non è facile. Radio ha parlato di deconcentrazione, accennando alla partita di Udine che sarebbe stata nei pensieri della Triestina al di là del più vicino incontro con la Pro Patria, considerato (dai giocatori) vinto ancor prima di essere giocato. E' un po' quello che è capitato all'Inter (mi scusino i tifosi nerazzurri per il paragone che sarà certamente ritenuto azzardato...) con il Lecco a San Siro, mentre il pensiero volava a Madrid. Evidentemente la mentalità dei giocatori fa astrazione dalla qualità degli stessi.

Alla Triestina contro la Pro Patria è mancata la sicurezza in difesa, è mancata la continuità di gioco a centro campo, è mancata l'incisività all'attacco. Scusate se è poco. Nella retroguardia si vedeva ad occhio nudo che qualcosa non funzionava a dovere, c'era un che di incerto in ogni intervento, e non è che gli ospiti siano venuti giù a valanga. Ma bastava l'incursione del singolo per suscitare allarme e provocare situazioni di pericolo. Il trio Ferrara-Scala-Beorchia, cui è affidato il controllo del centro campo, non ha girato per niente. A parte Ferrara, che ha dimostrato una certa continuità e un grande impegno, gli altri due sono incappati in una giornata di scarsa vena e non hanno saputo rendersi utili. All'attacco infine, ridotta del 50 per cento la potenza di Ive, che ha avuto un risentimento all'inguine, troppo arretrato e per niente pericoloso Gentili, è rimasto il solo Ridolfi a tenere in ansia la munita difesa biancoazzurra (che strazio quei numeri neri invisibili sulla schiena!) ed è giusto in fondo che sia stato lui a segnare il gol del pareggio, con una zuccata di prepotenza.

C'è tuttavia qualcuno da salvare, nella prova della Triestina, ed è doveroso incominciare da Da Rold, il cui debutto a Mestre avevamo positivamente sottolineato e che ha proseguito con costante miglioramento le sue prestazioni in prima squadra. Elegante, forte, deciso, Da Rold è una sicurezza in ogni momento della partita, particolarmente efficace nei calci di punizione e nei cross che fa spiovere con invitante precisione sul capo dei compagni in area di rigore avversaria. Due parole se le merita Capitanio, nuovo a Valmaura in partite di campionato. Ha disputato una partita puntigliosa, con qualche errore che deriva dalla sua inesperienza, ma con molta volontà. Atleticamente ben dotato, si merita certo lo incoraggiamento che Radio gli ha riservato dopo Como. Buona ma non all'altezza delle sue possibilità la prova di Kuk, incappato in qualche errore di posizione. E nel complesso la intera difesa, lo abbiamo detto, ha pagato solidalmente l'errore dei singoli, come è fatale in un reparto che più di ogni altro accusa gli sbandamenti.

La Pro Patria ha dimostrato una grande vitalità e una grande velocità. Evidentemente lo aver visto a Como una Triestina così spigliata e pericolosa aveva impressionato gli uomini di Regalia, che sono corsi ai ripari predisponendosi al «Grezar» ad una lotta nella loro area di rigore, salvo ricorrere alle uscite di alleggerimento in contropiede. Gli uomini per difendersi la Pro Patria ce li ha, a cominciare dal lungo portiere, con quelle braccia calamitanti i palloni alti, per proseguire con i potenti Biada e Croci I, con l'irascibile Taglioretti (gli anni evidentemente incominciano a pesare sul sistema nervoso), con il solido Lombardi, con il punzecchiante Rimoldi, che non ha dato tregua a Ive. Ma gli ospiti avevano anche gli elementi per affidarsi al contropiede, come Baffi, veloce e sgusciante, come Guarnieri, come Blondelli. E quanto al centro campo, i due interni Ferraguti e Sartore in particolare non sono da dimenticare. In definitiva la Pro Patria si è ancorata per paura ad un ruolo dimesso e ha preparato la trasferta a Trieste in chiave strettamente difensiva.

L'arbitro Trilli di Matera ha tenuto una direzione di gara che nell'insieme può essere accettata senza riserve, a parte alcuni errori non decisivi. Il rigore concesso era sacrosanto, ha ammonito quando era il caso, è stato pignolo quanto era necessario. Se è giovane va incoraggiato, se è anziano è da sperare che non peggiori...

Eccoci dunque alla cronaca di questa strana partita, che la Triestina ha più rischiato di perdere... che di vincere. Partenza brutta, decisamente brutta dei locali, tanto da lasciare temere subito il peggio: passaggi sbagliati, occasioni perdute, malintesi difensivi. Eppure all'11' c'è una buona occasione per i locali: cross di Da Rold, testa di Ridolfi, girata di Ive, che manda a lato. Cinque minuti dopo il primo pasticcio della difesa alabardata, su una incursione di Baffi, che peraltro non lascia traccia. Il gioco è di tono modesto, ogni tanto Ridolfi riesce a farsi luce allo attacco, e così al 22' calcia forte a rete ma un terzino ribatte da pochi passi; poi scaturisce un angolo, senza altre conseguenze.

Siamo quasi alla mezz'ora ed ecco la prima rete, che porta in vantaggio gli ospiti. Veramente non interessa tanto la rete, giunta su un rigore battuto da Sartore alla sinistra di Colovatti, a fil di palo, quanto la fase che l'ha creata. Da Rold, pressato da Blondelli, deve salvarsi (o meglio: si salva) in angolo. Lo batte Baffi, teso, piuttosto basso. Colovatti è sul palo più lontano, su quello più vicino è D'Eri. Chi arriva primo sulla traiettoria è Blondelli, che seppur caricato, di testa indirizza a rete. Colovatti è troppo indietro per intervenire, c'è solo D'Eri che potrebbe farlo. Ma di testa non arriva, allunga istintivamente la mano... e compie la più bella parata della sua vita.

E' rigore, che Sartore trasforma.

Per la Triestina è notte, ma la reazione è comunque immediata e Ive manca di poco il pareggio, con un colpo di testa. La sfasatura degli alabardati si nota poco dopo in occasione di un calcio di punizione a favore che rappresenta un vero manuale delle cose che non si dovrebbero fare in quelle circostanze. Il tempo si chiude con un forcing alla baionetta, opera quasi esclusiva di Ridolfi, che colleziona un calcio d'angolo. L'ultima parola del primo tempo la dicono però gli attaccanti bustocchi, ed è una parola convincente (cross di Guarnieri, tiro al volo di Blondelli) perchè il pubblico applaude calorosamente quella conclusione così dinamica, anche se imprecisa, degli ospiti.

Il pareggio nella ripresa arriva subito. Batte un calcio di punizione Da Rold, dalla destra lato gradinate; Ive gira il pallone dal centro verso destra, dove è in agguato Ridolfi: capocciata, dall'alto verso il basso, e il punteggio è in parità. E' questo il momento favorevole per la Triestina, che intuisce di avere in mano la partita solo che sfrutti il vantaggio psicologico di quel gol. Le azioni diventano più pulite, il gioco più fluido, c'è maggiore slancio in tutti. Ma come passano i minuti e la pressione resta sterile, la Triestina ritorna alla cadenza precedente, e così corre seri rischi. Per farla breve, nella ripresa Colovatti ha effettuato almeno tre interventi decisivi oppure i palloni sono usciti sul fondo, mentre Cazzaniga ha continuato tranquillo a proiettare le sue braccia per catturare i palloni spioventi dinanzi a lui. Ricordiamo solo la punizione conclusiva di Lombardi, una cannonata che Colovatti ha deviato bravamente in angolo.

Non c'è che dire, non bisogna storcere il naso per il pareggio alabardato. E adesso pensiamo pure al derby con l'Udinese.

Dante di Ragogna

I marcatori

12 reti: Mognon (Como);
10 reti: Tomy, Brenna (Legnano);
8 reti: Ceccotti (Pro Patria);
7 reti: Canzi (Monza), Donadelli (Trevigliese), Simonato (Treviso), Ive (Triestina), Mantellato (Udinese);
6 reti: Ballarin (Como), Mola (Legnano), Saia (Monza), Sartore e Baffi (Pro Patria), Perego e Taccetti (Rapallo), Onesti (Trevigliese), Ridolfi (Triestina);
5 reti: Magheri, Cugnolio, Garri, Invernizzi (Biellese); Costanzo (Como), Pantani (Cremonese), Comini (Entella), Rossi (Rapallo), Ronchi (Trevigliese), Galtarossa (Treviso), Barichella (Verbania).



(Foto de Rota)
TRIESTINA - PRO PATRIA 1-1. La rete del pareggio segnata da Ridolfi con un colpo di testa

RADIO SPIEGA A SUO MODO IL RISULTATO...

Il pareggio con la Pro Patria è nato a Como otto giorni prima

Non si può parlare di Triestina-Pro Patria senza fare un salto indietro di una settimana. La prestazione degli alabardati a Como condiziona infatti la sfida di ieri. E le conseguenze le hanno viste tutti, anche ad occhio... nudo. C'è stata un po' di sufficienza negli uomini in maglia rossa, resi giustamente euforici a causa delle lodi ricevute dopo la loro magnifica esibizione sul terreno lariano; ma sul fronte opposto c'è stata una fredda determinazione di battersi con tutte le energie, allo scopo di bloccare ad ogni costo la squadra di Radio. Tanto più che gli atleti biancoblù le gesta di Ive e compagni non le avevano apprese da terze persone, bensì toccate con... mano, essendo stati testimoni oculari del fatale precedente.

Adesso è logico che l'allenatore della Pro Patria, Regalia, sia soddisfatto del pareggio. «Siamo venuti a Trieste — egli ammette — con un certo timore reverenziale, in quanto l'undici giuliano mi aveva veramente impressionato la scorsa domenica. Ci siamo quindi presentati al „Grezar" con la ferma intenzione di disputare una buona prova e di limitare i danni al minimo. Devo aggiungere che i miei ragazzi hanno eseguito alla lettera gli ordini che avevo ad essi impartito; infatti hanno impresso alla gara un ritmo assai elevato e si sono limitati alle cose semplici, che poi sono quelle più efficaci».

Sulla Triestina il tecnico bustese è assai esplicito. «La compagine locale — egli sottolinea — non ha certamente giocato come contro il Como; tuttavia mi è piaciuta per il sano agonismo e lo spirito indomabile. Ricordo che ho esordito sulla panchina della Pro Patria proprio contro la Triestina; ed è stata quella la prima vittoria stagionale conquistata dagli atleti biancoblù. Ma da quella volta gli alabardati hanno compiuto innegabili progressi».

Sull'altra... sponda gli umori non sono intonati alla medesima soddisfazione. E' inutile nasconderlo: nel programma della vigilia c'era posto solo per una bella affermazione, che risarcisse un po' il viaggio a vuoto di Como.

«Devo riconoscere — esordisce Enrico Radio — che la Triestina ha disputato una partita meno sostanziosa del solito. La spiegazione del pareggio è presto detta: un po' di colpa l'hanno i miei giovanotti, che hanno affrontato gli ospiti senza la necessaria concentrazione; ma sul pari ha avuto un peso determinante anche la condotta della Pro Patria, che non è andata per il sottile, pur di non uscire sconfitta dal nostro campo. Palloni lunghissimi, lanciati spesso senza una precisa direzione, molti interventi in fallo laterale, abolita quasi del tutto (Sartore è l'eccezione al riguardo) la ricerca di un'azione elaborata: in queste condizioni era difficile costruire ed infatti si è visto per lunghi periodi che il centrocampo era trasformato in terra di nessuno».

«Però i bustesi — ci permettiamo di rilevare — hanno avuto qualche buona occasione per aumentare il bottino e spesso i rifornitori in maglia rossa sono apparsi estromessi dal vivo della lotta...».

«L'osservazione mi sembra esatta — conviene subito l'allenatore alabardato — ma non si deve dimenticare che il nostro reparto di mezzo veniva continuamente „saltato" dai lunghi traversoni degli avversari e non aveva praticamente possibilità d'intervenire; d'altra parte qualche errore della difesa ha messo in posizione utile i vari Blondelli, Baffi e Guarnieri. Per fortuna Colovatti è stato bravissimo nella ripresa, avendo trovato in Da Rold il migliore dei collaboratori per l'intera gara. Nè voglio trascurare l'infortunio di Ive dopo pochi minuti e la conseguente menomazione del nostro centravanti. Questo pareggio ha dunque qualche aspetto positivo e valide giustificazioni».

Piero Tonini

SERIE D

Al Pordenone il derby (4-1) con il Vittorio Veneto

MARCATORI: Nel p. t. al 15' Mineo, al 21' Cimetta, al 26' Tonello; nel s. t. al 4' Dapit su rigore, al 31' Renzulli. **PORDENONE:** Bazzara; Paschetto, Piva; Della Pietra, Lugo, Bernardis; Renzulli, Rumiel, Tonello, Dapit, Mineo. **VITTORIO VENETO:** Posocco; Rosset, Carlet; Tochet, Storer, Cotterle; Piccin, Buffoni, Dadalt, Cimetta, Grava. **ARBITRO:** Andreatta di Trento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 26

Il Vittorio Veneto non ha saputo perdere questo derby. Ha tentato in tutti i modi di contrastare la superiorità atletica e territoriale del Pordenone e, non riuscendovi, ha perso il controllo dei nervi, lanciandosi in un'inutile quanto dannosa caccia all'uomo che ha costretto l'arbitro a spedire anzi tempo negli spogliatoi due rossoblù. Una partita quindi da dimenticare per quanto riguarda il comportamento degli ospiti e da ricordare per la bella impressione dei neroverdi pordenonesi, che pur essendo venuti in campo in formazione rimaneggiata, hanno dominato incontrastatamente. Ad avallare questa breve presentazione restano i 4 gol messi a segno dai padroni di casa e l'unico tiro effettuato dai vittoriesi, che ha fruttato loro la rete del momentaneo pareggio.

Derby infuocato, ma con due distinte fisionomie: nel primo tempo il Vittorio Veneto si è fatto ammirare per la velocità dei suoi uomini, per il suo gioco aperto e senza catenaccio di sorta; nella ripresa, quando il passivo si è fatto più pesante, ha cambiato totalmente volto e si è reso autore di alcuni fallacci, che hanno mandato in bestia il pubblico pordenonese, che ha reclamato a più riprese l'espulsione di Cimetta, reo di aver colpito ripetutamente Mineo e Della Pietra. Peccato davvero, perchè la partita sembrava avviarsi verso una pacifica conclusione. I nervi hanno tradito i rossoblù facendo prevedere altre sanzioni.

La cronaca è ricca di spunti, ma ci limitiamo a riferire le azioni che hanno portato alle cinque marcature. Le prime avvisaglie del successo pordenonese si sono avute al 1' e al 3' quando Dapit ha mancato di poco il bersaglio. Al 15' tiro dalla bandierina per i neroverdi, battuta da Dapit. Renzulli colpisce di testa e Posocco riesce a toccare il pallone, scodellandolo sui piedi di Mineo che da pochi metri insacca. Al 21' il gol del pareggio vittoriese su una corta respinta della difesa di casa. Cimetta calcia con forza da circa 25 metri e spedisce all'incrocio dei pali, prendendo nettamente Bazzara in contropiede.

Al 26' la seconda rete del Pordenone, a conclusione di uno spunto personale di Della Pietra. Il mediano avanza fino al limite dell'area e crossa verso la porta di Posocco, dove Tonello anticipa due difensori e batte il portiere vittoriese.

Nella ripresa la superiorità dei «ramarri» è ancora più evidente. Al 4' Tonello si libera di tre avversari con uno stretto dribbling e serve al centro dell'area Della Pietra, spintosi in avanti. Il mediano viene falciato senza complimenti da Storer e l'arbitro non ha alcuna esitazione. Indica il fischietto del rigore e Dapit, incaricato dal tiro, batte per la terza volta l'esterrefatto Posocco.

Al 23' avviene l'espulsione di Carlet e al 31' Renzulli realizza la quarta rete con un tiro a fil di palo, scoccato a conclusione di un'azione di tutta la prima linea pordenonese. Poi, dopo una lunga serie di falli da parte dei giocatori ospiti, l'arbitro fischia la fine, mentre Rumiel si sta avviando verso Posocco.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Audace - Beretta	1-1
*Schio - Bolzano	0-0
*Lilion - Fanfulla	0-0
*Passirio - Pro Sesto	1-0
*Leoncelli - Rovereto	3-1
*Jesolo - San Donà	4-1
*Coneglianese-Saronno	1-0
Trento - *Alense	1-0
*Pordenone-Vitt. Veneto	4-1

LA CLASSIFICA

Bolzano	21	10	11	0	30	14	31
Beretta	21	13	3	5	31	15	29
Fanfulla	21	9	9	3	25	9	27
Trento	21	11	5	5	29	15	27
Pordenone	21	10	7	4	25	15	27
Leoncelli	21	9	6	6	26	21	24
Passirio	22	10	4	8	25	20	24
S. Donà	22	8	8	6	26	27	24
Jesolo	21	7	8	6	23	21	22
Lilion Snia	22	5	11	6	17	23	21
Pro Sesto	21	5	9	7	18	18	19
Saronno	21	6	7	8	28	29	19
Audace	21	7	4	10	15	20	18
Schio	31	3	11	7	14	16	17
Rovereto	21	5	6	10	16	26	16
Coneglianese	21	4	8	9	13	24	16
Alense	21	3	6	12	13	32	12
Vitt. Veneto	22	1	7	14	7	32	9

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Saronno - Audace
Trento - Coneglianese
Pro Sesto - Jesolo
Alense - Leoncelli
Bolzano - Lilion
Beretta - Passirio
Fanfulla - Pordenone
Vitt. Veneto-Rovereto
San Donà - Schio

LA SOLBIATESE HA MIRATO INVANO AL PAREGGIO SUL CAMPO MONFALCONESE (1-0)

Brilla solo la rete di Baccari nella grigia partita del CRDA

MARCATORE: Baccari al 21' del secondo tempo. **CRDA MONFALCONE:** Di Davide; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Cossar. **SOLBIATESE:** Casazza; Taddei, Eridano; Mutti, Morganti, Bertuolo; Fregonese, Codecasa, Dolgan, Rossi, Foglia. **ARBITRO:** Ghetti di Modena. **NOTE:** terreno buono, pomeriggio umido, cielo coperto. Ammoniti Fregonese e Mreule nel secondo tempo. Leggero incidente a Borsetto al 28' della ripresa per un colpo alla testa: è rimasto fuori campo per tre minuti. Angoli 12 a 2 per il CRDA. Spettatori 1500.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 26

Vittoria faticata dei monfalconesi quando ormai si credeva che la partita dovesse concludersi con un opaco zero a zero, frutto di un'accorta e calibrata difesa degli ospiti lombardi e di un incertissimo funzionamento del quintetto d'attacco dei locali. Il gol, infatti, è venuto al 21' della ripresa ed è stato segnato dal terzino Baccari che si era spinto in avanti nel tentativo di dar maggior consistenza ai compagni avanzati che non riuscivano a scardinare la barriera impostata dagli attenti difensori solbiatesi, imperniata sui precisi e mobilissimi Morganti e Mutti, il primo un «libero» impetuoso colpitore e il secondo un abile francobollatore di Fogar. Su questi due uomini e sull'ala sinistra Foglia la Solbiatese ha particolarmente puntato per mantenere il risultato di parità e per tentare il colpo gobbo su contropiede. Ma il suo schieramento difensivo ha avuto anche negli interni Codicasa e Rossi due elementi che, giocando arretrati, hanno tenuto egregiamente il centrocampo benchè il loro compito fosse più di rottura che di costruzione.

La vittoria, come abbiamo detto, è stata sudatissima. Soltanto un improvviso fatto casuale ha fatto pendere definitivamente l'ago della bilancia in favore degli azzurri (oggi in maglia bianca). Fatto è che lo schieramento nuovo della prima linea non ha funzionato come era nelle speranze del direttore tecnico. Solo molto raramente qualche azione fluida del quintetto è riuscita a mettere in pericolo la porta difesa da Casazza; per il resto la prima linea non ha trovato nè il ritmo nè la coesione necessari per concludere. Borsetto al centro è stato un esperimento non riuscito, come non è riuscito quello di Fogar a interno sinistro e di Cossar all'estrema. Anche Trevisan, dalla parte opposta, è naufragato insieme ai compagni; forse il solo Politti si è salvato nella ripresa assumendo una posizione più arretrata, quella che gli è più congeniale nel gioco di coordinamento. Merita, invece, un caldo elogio il giovane Giordani, un elemento che sta crescendo in proporzione geometrica.

La frammentarietà delle azioni dovuta al non ritrovarsi, al non comprendere immediatamente le intenzioni dei compagni, ha portato all'inconsistenza del quintetto e al tirare avanti senza convinzione. Così, oltre alle individualità e a qualche sprazzo felice, tutto si è svolto in un clima pressapochistico che non dava frutti. Nemmeno i dodici (!) calci d'angolo in loro favore hanno espresso una superiorità monfalconese che numericamente potrebbe sembrare probante di un diritto alla vittoria. I tiri a rete (quelli bene indirizzati) sono stati pochissimi e di pericolosità relativa.

I tifosi del CRDA si sono consolati soltanto con la rete di Baccari, un dono che ha fatto dimenticare buona parte del resto. Lo raccontiamo subito questo gol, tanto risolutivo quanto lungamente elaborato. Siamo al 21' della ripresa con i bianchi lanciati, seppur caoticamente, alla ricerca di una soluzione di forza. Mutti commette un fallo su Borsetto, ed è per tirare la punizione che Baccari si porta in avanti; egli smista la palla a Borsetto, che si appresta al tiro proprio nel momento in cui Foglia gli si para davanti. Del rimpallo che nasce profitta Valenti, il quale fa spiovere la palla nuovamente in area dove, però, Mutti è pronto al rinvio. La respinta è corta sicchè può essere ripresa da Cossar che si libera da due avversari, avanza e smista sulla destra al libero Baccari, che infila un pallone radente nell'angolo destro di Casazza.

E' il momento migliore dei cantierini, che sulla spinta di questo successo sentono rinascere il loro spirito battagliero e la loro volontà di mettere definitivamente in ginocchio gli avversari lombardi. Difatti, due minuti dopo, si presenta l'occasione del raddoppio che non si concretizza soltanto per il coraggio del portiere: Cossar imbecca Fogar, che dalla destra mette al centro un pallone sul quale si lancia Borsetto di testa; la sfera si abbassa a pochi metri da Casazza e attaccante e portiere, frontalmente, fanno a gara per chi arriva primo. Lo scontro tra i due è inevitabile, tanto che entrambi rotolano a terra doloranti. Il portiere si rimette quasi subito, ma Borsetto deve uscire dal rettangolo per tre minuti, con una botta al capo.

Questo è stato l'ultimo sprazzo dei padroni di casa, dopodichè la Solbiatese ha cercato di lanciarsi all'offensiva in un disperato tentativo di rimettere a sesto il risultato, ma inutilmente.

Per la cronaca della partita siamo partiti volutamente dalla azione del gol, perchè tutto il primo tempo ed i primi 20 minuti della ripresa non hanno detto quasi nulla d'interessante. Oltre ai numerosi calci d'angolo, due sole note importanti: al 22', a seguito di un fallo di mano di Sortino, la punizione tirata da Morganti da 25 metri, è arrivata tanto forte a Di Davide da voltargli le palme delle mani; al 32' una bella triangolazione di Fogar-Cossar-Trevisan che quest'ultimo, dalla sinistra, conclude con un sibilante tiro a rete che costringe il portiere ad inarcarsi splendidamente in una parata difficilissima che gli dà modo di alzare il pallone oltre la traversa. Nel corso della partita ancora due calci di punizione «di seconda» in piena area solbiatese, che i monfalconesi non sono riusciti a sfruttare.

In definitiva, pur con molte traversie, il CRDA ha incasellato i due punti. La ciambella, anche se di forma stramba, è riuscita col buco!

Tullio Stabile

I RISULTATI

*Biellese - Entella	0-0
*CRDA - Solbiatese	1-0
*Legnano - Udinese	2-2
Treviso - *Marzotto	2-0
Trevigliese-*Mestrina	1-0
*Monza - Cremonese	4-0
*Piacenza - Como	2-2
Verbania - *Rapallo	1-0
*Triestina - Pro Patria	1-1

LA CLASSIFICA

Monza	22	14	5	3	34	10	33	— 1
Como	22	12	7	3	35	14	31	— 1
Treviso	22	12	7	3	26	20	31	— 2
Udinese	22	8	9	5	30	24	25	— 7
Verbania	22	9	7	6	23	18	25	— 8
Rapallo	22	8	8	6	20	15	24	—10
Biellese	22	8	7	7	23	25	23	—10
Legnano	21	8	6	7	35	28	22	—11
Entella	22	7	8	7	16	17	22	—10
CRDA	22	5	11	6	12	19	21	—12
Trevigliese	21	8	4	9	28	27	20	—10
Piacenza	21	7	6	8	19	20	20	—13
Marzotto	22	6	6	10	18	24	18	—16
Triestina	22	3	12	7	15	27	18	—16
Pro Patria	21	6	4	11	23	32	16	—14
Mestrina	22	4	8	10	11	17	16	—17
Solbiatese	22	5	5	12	14	21	15	—18
Cremonese	22	4	4	14	19	43	12	—20

Legnano, Trevigliese, Piacenza e Pro Patria 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Trevigliese - Biellese
Entella - CRDA
Cremonese - Legnano
Verbania - Marzotto
Como - Mestrina
Treviso - Monza
Pro Patria - Piacenza
Solbiatese - Rapallo
Udinese - Triestina

FINALE EMOZIONANTE A LEGNANO: DUE RETI IN POCHI MINUTI (2-2)

L'Udinese a tempo già scaduto perde il vantaggio appena riottenuto

MARCATORI: nel secondo tempo al 31' De Cecco, al 34' Cappellazzo, al 43' Mantellato, al 45'30'' Votta. **LEGNANO:** Castellazzi; Talamari, Malgrati; Lamera, Ferrari, Tacelli; Cappellazzo, Marchioro, Votta, Tomy, Brenna. **UDINESE:** Baldo; Sgrazzutti, Bernard; Del Zotto, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Di Giusto, Momezzo. **ARBITRO:** D'Amico di Loreto. **NOTE:** pioggia battente per tutto l'incontro con terreno molto scivoloso. Ammoniti De Cecco, Bernard, Cappellazzo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Legnano, 26

A tempo scaduto, l'Udinese è stata raggiunta con una rete di Votta; una rete assurda, un po' colpa di tutta la difesa che non ha saputo rimandare un facile cross di Cappellazzo. Nei continui batti e ribatti a pochi metri dalla porta difesa da Baldo, il pallone è giunto a Votta, il quale da mezzo metro circa è riuscito ad insaccare. Baldo, è bene dirlo, non ha nessuna colpa di questa rete che ha permesso ai padroni di casa, quando ormai il tempo regolamentare era scaduto di trenta secondi (e non vi era nessun motivo perchè l'arbitro, pure molto attento, recuperasse) di pareggiare. Baldo, ripetiamo, non poteva fare assolutamente nulla sul tiro ravvicinatissimo di Votta il quale, a nostro giudizio, era in fuori gioco.

Anche se l'Udinese, dunque, può recitare il «mea culpa» per il punto sfumato in trasferta, il pareggio sostanzialmente è giusto. Nel primo tempo, infatti, i lilla locali hanno giostrato a loro piacimento. Il centro campo era loro appannaggio e solo l'imprecisione di alcuni elementi, come Brenna, Cappellazzo e Marchioro, non ha permesso ai legnanesi di andare in vantaggio. Nei primi minuti del secondo tempo poi Brenna ha colpito il palo e Tomy, da tre metri e con Baldo a terra (da precisare che la staffilata dell'ala sinistra legnanese era stata deviata sul palo proprio dall'estremo difensore udinese) ha calciato malamente proprio fra le braccia di Baldo.

Dopo questo scampato pericolo, le zebrette si sono rinfrancate e hanno cominciato loro a dettare legge. De Cecco, uno dei migliori in campo unitamente a Mantellato, autore di uno splendido gol e suggeritore della prima rete udinese, ha saputo validamente mantenere il centro campo e a suggerire preziosi contropiede che per poco non si sono tramutati in gol. Stupenda, ad esempio, la azione impostata dal capitano delle zebrette al 23' del secondo tempo, quando, eluso Tacelli, ha imbeccato alla perfezione sulla sinistra Blasig. Il cross del centravanti udinese è stato raccolto dallo stesso De Cecco di testa. Un gran volo di Castellazzi ha neutralizzato l'insidiosissimo tiro.

Ma De Cecco, oggi, si è «trovato» soprattutto con Mantellato, il quale ha sempre avuto la meglio sul giovane Malgrati. Mantellato, oltre ad avere segnato un gol, veramente stupendo, ha permesso a De Cecco di realizzare la prima rete. Vale la pena raccontare entrambe queste marcature. Al 31' del secondo tempo Mantellato è riuscito a vincere un «tackle» con Malgrati e ad evitare il «libero» Lamera. Il suo passaggio a De Cecco è stato un capolavoro ed il capitano delle zebrette con un violento tiro di sinistro ha insaccato alla destra di Castellazzi.

Dopo il pareggio (34') dovuto ad un veloce contropiede di Tomy, il quale ha servito Cappellazzo, che ha calciato da pochi metri (anche qui un po' la colpa deve essere attribuita alla difesa), Mantellato è riuscito ancora a portare la sua squadra (si era al 43') in vantaggio. Partito da metà campo, ha dapprima eluso l'intervento di Malgrati, quindi quello di Lamera e poi di Ferrari. Entrato in area, ha infilato nel «sette» destro della porta il pallone senza che Castellazzi potesse intervenire. Un gol che ha riscosso grandi applausi dallo stesso pubblico legnanese. Nei due minuti successivi, l'Udinese ha «peccato» per la troppa confidenza.

Sul piano tecnico, indubbiamente l'Udinese è stata superiore, soprattutto nel secondo tempo quando ha cominciato ad «ingranare», ma i padroni di casa hanno supplito con maggiore energia. Ma anche con qualche scorrettezza che l'arbitro non ha ritenuto di punire, citiamo, ad esempio, quella compiuta da Brenna ai danni di Sgrazzutti, il quale è stato spinto da tergo e senza motivo alcuno e buttato sulla rete di protezione. I lilla, ad ogni modo hanno approfittato soprattutto delle «disattenzioni» della difesa delle zebrette per ottenere il pareggio in cui forse non speravano.

Per quanto riguarda la cronaca, le azioni principali le abbiamo già descritte. Da segnalare, nel primo tempo un tiro di Giusto al 16' che ha sorvolato la traversa, un altro di Brenna dopo scambio con Votta ben neutralizzato da Baldo prima al 23' e poi al 28'.

Nel secondo tempo, grosso pericolo per l'Udinese all'8' (il palo colpito) e al 14' quando Brenna è stato atterrato da Sgrazzutti in area e l'arbitro ha concesso un calcio a due.

Aldo Mariani

GIRONE «B»

*Anconitana-Siena	1-0
*Carrarese-Jesina	1-0
*Cesena-Rimini	2-0
*Maceratese-Sambenedettese	1-0
*Pistoiese-Massese	1-1
*Ravenna-Ternana	1-1
*Spezia-Prato	2-1
*Torres-Perugia	1-1
*Vis Pesaro-Empoli	1-0

GIRONE «C»

Bari-*Akragas	3-1
*Cosenza-Massiminiana	2-0
*D. D. Ascoli-Siracusa	0-0
*Frosinone-Crotone	1-1
*L'Aquila-Avellino	1-0
*Nardò-Barletta	0-0
*Taranto-Pescara	1-0
Casertana-*Trani	2-1
*Trapani-Lecce	1-0

VITTORIA MERITATA AFFERMA ZELESNICH

«E' DIFFICILE GIOCARE CONTRO DIFESE CHIUSE»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 26

Serenità negli spogliatoi degli ospiti, anche se hanno perso una partita alla quale tenevano molto. Primo ad esprimere le proprie impressioni è l'allenatore lombardo MOLINA: «Vittoria meritata del CRDA, poichè i monfalconesi hanno tirato in porta più di noi e per segnare le reti bisogna proprio fare così! Nulla da dire, quindi, sull'esattezza del risultato! La Solbiatese ha giocato al di sotto delle proprie possibilità per le assenze dell'estrema sinistra Boetto e dell'interno Crespi. Crespi è un regista e oggi la linea avanti era senza idee. Dietro, invece, i miei si sono difesi ed abbiamo perso con il minimo scarto. E' questa l'ottava volta che la Solbiatese perde per 1 a 0. Devo lamentare anche lo stiramento di cui è rimasto vittima il centravanti che, nel secondo tempo, è stato in campo per onore di firma. Ripeto, però, che il risultato è giusto! In merito al CRDA, poi, devo dire che è la solita squadra che conosco, che pratica un gioco virile, senza picchiare però. Il CRDA ha dimostrato con i suoi uomini una maggiore esperienza della Solbiatese e anche il volume di gioco in fase d'attacco è stato superiore da parte monfalconese».

ZELESNICH è pacato: «Alla vigilia temevo questa partita e nella prima parte della gara ho visto una Solbiatese viva e pericolosa con i suoi contropiede. Il rimaneggiamento apportato nella squadra, pur con gli stessi atleti, può aver creato qualche scompenso, ma in fondo è andata bene! Come gioco, lo si è visto a tratti, ma è difficile giocare quando una squadra si chiude in difesa in pochi metri quadrati puntando allo zero a zero. Lo facciamo anche noi, talvolta, in trasferta: nulla da dire! Questione di doversi adattare alle esigenze. Noi proseguiamo nel nostro programma e puntiamo alla zona di salvezza che dovrebbe trovarsi alla quota dei 28 punti. Sul piano tecnico e su quello tattico tutto va bene quando finisce bene e lasciamo lì. Qualche espediente, come Cossar all'estrema sinistra, tale deve essere considerato, in mancanza di soluzioni migliori. Per l'inclusione di giovani atleti, aspettiamo ancora un po'. La vittoria odierna è meritata perchè abbiamo giocato all'attacco per vincere contro una squadra che badava a difendersi. Il gran tiro di Baccari meritava proprio la rete e questa vittoria!».

DI DAVIDE: «La squadra ha giocato con volontà contro avversari che la mettono tutta per salvarsi. Oggi non ho avuto difficoltà!».

TREVISAN: «Ho gridato al gol quando avevo calciato fortissimo in diagonale, ma il portiere è stato bravissimo ad alzarla sopra la traversa. Credevo proprio di poter segnare!».

BACCARI: «Ero al vertice dell'area quando mi sono visto arrivare il passaggio di Cossar; il corridoio stretto era davanti a me e, fidando nella buona stella, ho calciato molto forte infilando l'angolino. E' questa la mia prima rete nel CRDA!».

FOGAR: «Mi sono trovato meglio nel ruolo di interno, anche se ho subito qualche carica dura!».

GIORDANI: «Spero di non avere commesso errori grossi. Qualche intervento ha richiesto scatto e tempismo, come sempre, del resto!».

BORSETTO: «Mi fa male la mascella, ma spero non sia nulla di grave».

Mafaldo Cechet

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: NUOVO COLPO AL CERVIGNANO

Sempre a braccetto la coppia S.A.I.C.I.-Ponziana nella cui scia a un solo punto naviga la Sacilese

AGISCE DA PADRONE IL S.A.I.C.I. CONTRO UN CERVIGNANO IN GRAVE CRISI (4-1)

SCATENATI GLI AZIENDALI

MARCATORI: nel primo tempo: al 13' Corso, al 20' Carpin I, al 33' Toros; nella ripresa: al 4' Morganti, al 30' Corso. SAICI: Bevilacqua; Nardini, Carpin II; Neri, Battiston, Medeot; Carpin I, Corso, Plaini, Polvar, Morganti. CERVIGNANO: Pipani; Passon, Trevisan; Miani I, Sponton, Marson; Fogar, Pacco, Feresin, Toros, Miani II. ARBITRO: Cesaro, di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torviscosa, 26

Sul campo aziendale di Torviscosa, stipatissimo di un pubblico da giornata di gala, il Cervignano ha virtualmente ammainato la bandiera del primato regionale; un SAICI scatenato, all'apice della forma e decisissimo a concludere da padrone questo scorcio di campionato, è stato l'implacabile esecutore della malinconica sentenza che va considerata la logica risultante di un troppo lungo periodo di crisi e di incertezze in cui sta dibattendosi la formazione di Toros, una formazione che appare l'ombra irriconoscibile di quella che qualche tempo fa era considerata la più bella squadra dilettantistica del Friuli - Venezia Giulia.

E' ben vero che anche oggi il Cervignano si è presentato in campo in formazione rabberciata (oltre alle scontate assenze di Reverdito e Peruzzi, mancavano anche Caporale, Eremondi e Tortolo), ma è altrettanto doveroso rimarcare che molti ingranaggi si sono arrugginiti in questa squadra. Reparti slegati, mancanza assoluta di centro campo ed una sconcertante abulia soprattutto quando invece si dovrebbe far richiamo a ogni residuo di forze, costituiscono le desolanti note negative che accompagnano anche questa prestazione a sottolineare un periodo di decadimento tecnico e fisico che non può non lasciar perplessi e che ha mortificato i numerosissimi fans cervignanesi accorsi in questa impegnativa trasferta a sostenere con gagliardetti e con tutto l'entusiasmo la squadra del cuore.

Ma oggi il Cervignano, come già era accaduto domenica scorsa nella partita col Terzo, non esisteva; ovvero ne esisteva una copia sbiadita. Passon, Sponton, Pacco nel primo tempo, Toros, per la sua dedizione e il bravissimo Pipani (quanti palloni-gol ha ricuperato questo ragazzo!) sono gli unici uomini da salvare in questa triste giornata; degli altri preferiamo non parlare, nella fiduciosa attesa di rivederli in migliori occasioni, quando il loro grado di rendimento sarà ridiventato normale.

Il SAICI è veramente una squadra da promozione; fila di perfetto accordo in ogni reparto; gli uomini si intendono ad occhi chiusi e, quel che più ha impressionato, è stata la estrema facilità con cui gli stessi, con un paio di passaggi in profondità, riescono a portarsi in zona di tiro. Nardini e Carpin II formano una coppia di terzini attenti e mobili, capaci nelle azioni di difesa e sempre pronti ad inserirsi nelle manovre di rimessa; Neri, Medeot e Corso, tre centrocampisti da fare invidia anche ad una squadra di più alto lignaggio, mentre Carpin I, Plaini e Morganti costituiscono un trio di punta pericolosissimo e dotato di una velocità e di un senso di smarcamento di tutto riguardo.

Ottimo anche Battiston mentre non sempre all'altezza dei loro compagni vanno considerati Bevilacqua (ad una sua puerile incertezza va attribuita l'unica rete segnata dal Cervignano) e Polvar, un elemento, costui, dal tiro efficace ma ancor troppo grezzo nel trattare la palla. Ma, nell'insieme, il SAICI può essere considerato sotto tutti i punti di vista una squadra nel vero senso della parola; una squadra sbrigativa, che bada al sodo pur non disdegnando qualche concessione alla platea; una squadra allenata con criterio e fisicamente preparatissima che, perdurando questo suo stato di forma, ben pochi avversari saranno in grado di sconfiggere.

L'arbitro Cesaro di Padova ha diretto la partita in maniera egregia; gli si potrebbe forse rimproverare la mancata concessione di due rigori, uno al 34' consumato su Fogar e l'altro, un minuto dopo, per fallo di Sponton su Morganti; ma in ambedue le circostanze il «dolo» dei colpevoli non era così evidente e le decisioni del giudice di gara sono state... filosoficamente accettate.

Inizio equilibrato ma già al 13', dopo che Fogar al 7' aveva sprecato, tirando a lato, una facile occasione, il SAICI va in vantaggio: Medeot smarca perfettamente Corso sulla destra; la mezz'ala si libera di Trevisan e lascia partire una fucilata a mezza altezza che batte Pipani. Raddoppiano i padroni di casa al 20': Trevisan compie un fallo su Carpin I al limite dell'area: batte la punizione Medeot ed è lo stesso Carpin a «girare» di testa in rete. Accorcia le distanze il Cervignano al 33': uno spiovente giunge nei pressi di Bevilacqua; il portiere indugia nella uscita e Toros, ricordandosi della sua ancor non spenta classe gli soffia di testa il pallone realizzando per i suoi colori. La partita scade di tono e si giunge al riposo senza null'altro di notevole da segnalare.

La ripresa mette subito il punto fermo al risultato: al 4' il solito Corso da a Morganti che, dalla destra, batte imparabilmente Pipani.

Il Cervignano accusa il colpo e non riesce a riprendersi; molti uomini sono già stanchi (letteralmente sparito Marson!) e Pipani deve intervenire a più riprese per evitare il peggio. Da ricordare due sue parate al 20' e al 21' su tiri ravvicinati rispettivamente di Corso e di Carpin I. Finchè al 30' il SAICI realizza il poker: Nardin avanza sulla destra crossa al centro e Corso insacca di prepotenza.

E' finita per il Cervignano e l'ultimo quarto d'ora è tutto un supplizio per gli sconsolati giallobiù ai quali anche la fortuna adesso volta la faccia: Toros, infatti, al 35' potrebbe rendere più accettabile il passivo, ma Bevilacqua compie forse l'unica prodezza della sua giornata e para il bolide del «capitano».

Luciano Golinelli

I marcatori

19 reti: Furlani (Ponziana);
17 reti: Corso (Saici);
13 reti: Morganti (Saici);
12 reti: Carpin (Saici);
11 reti: De Pellegrin (Cordenonese);
10 reti: Mian (Sangiorgina);
8 reti: Olivo (Tisana);
7 reti: Cumin (Aquileia), Catania (Ponziana), Peruzzi (Cervignano), Duria (Osoppo), Polvar (Saici), Fagnini (Sangiorgina);

I RISULTATI

*Tisana - Aquileia	1-1
*Gemonese - Palazzolo	0-0
*Tolmezzo - Brugnera	1-1
*Saici - Cervignano	4-1
*Sacilese - Codroipo	2-1
Tarcentina - *Terzo	1-0
*Ponziana - Osoppo	3-0
Sangiorgina-*Corden.	3-1

LA CLASSIFICA

Saici	21	13	5	3	64	19	31
Ponziana	21	11	9	1	42	15	31
Sacilese	21	12	6	3	25	13	30
Tisana	20	9	9	2	29	20	27
Sangiorgina	20	9	8	3	28	14	26
Cervignano	21	10	6	5	32	22	26
Cordenonese	21	9	4	8	29	29	22
Brugnera	21	7	4	10	17	24	18
Gemonese	20	5	7	8	17	22	17
Osoppo	20	4	9	7	20	31	17
Aquileia	20	6	5	9	21	33	17
Tolmezzo	20	4	7	9	19	34	15
Codroipo	21	3	9	9	21	30	15
Palazzolo	19	4	5	10	15	23	13
Terzo	21	4	5	12	10	32	13
Tarcentina	21	2	6	13	15	42	10

Tisana, Sangiorgina, Gemonese, Osoppo, Aquileia e Tolmezzo 1 partita in meno; Palazzolo 2 partite in meno.

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Tarcentina - Tisana
Palazzolo - Sacilese
Codroipo - Terzo
Sangiorgina-Tolmezzo
Cervignano-Gemonese
Osoppo - Saici
Brugnera-Cordenonese
Aquileia - Ponziana

TISANA RAGGIUNTO DALL'AQUILEIA SU AUTORETE (1-1)

Difesa traballante

MARCATORI: nel p. t. al 14' Macor; nel s. t. al 90' autorete di Pines. TISANA: Toso; Pines, Zanelli; Blanco, Baron, Scandolara; Macor, Olivo, Zen, Minut, Morello. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Cossar; Zampar, Ballaminut, Perusin; Zanetti, Barbana, Andrian, Cumin, Scarel. ARBITRO: Derin, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pocenia, 26

A 20" dal termine il Tisana è stato raggiunto da un volitivo Aquileia per merito di un autogol di Pines il quale, nel tentativo di liberare colpiva male la sfera che si infilava nell'angolo alla destra dello esterefatto Toso. Per il Tisana si è trattato di una autentica beffa poichè i neroverdi avevano dominato l'incontro e meritavano la vittoria dopo il vantaggio che era stato conseguito nel primo tempo.

Solo sfortuna, dunque, per questo Tisana che non è riuscito a vincere? Non diremmo, dal momento che la rete della Aquileia è stata fortunosa sì, ma validissima, e che è venuta non a seguito di una circostanza solo fortunosa, ma per la dabbenaggine della difesa locale, oggi paurosamente traballante ed incerta. La squadra neroverde infatti, dopo aver tentato invano il raddoppio, nel finale non è stata in grado di arginare con sicurezza la pressione degli ospiti e, anzichè cercare di allontanare la palla dalla propria area, ha insistito in un gioco di attesa nelle retrovie; prima subendo una serie di angoli e poi il pareggio.

Uno a uno, dunque, con tanta amarezza da parte della tifoseria di casa per l'inopinato risultato conseguito dai propri beniamini. Vi è da dire che nel primo tempo, e per buona parte della ripresa, si erano verificate tutte le premesse per un successo dei padroni di casa. Per il Tisana, che era pervenuto al gol grazie ad una fucilata di Macor, essere passata in vantaggio per prima voleva in pratica significare la vittoria. Ed infatti, per tutto il resto del tempo l'Aquileia, nonostante la buona volontà profusa ed un gioco di apprezzabile livello tecnico, non è riuscita a portare seri grattacapi a Toso. Il torto del Tisana è stato quello di non insistere nell'attacco anche nel finale. Ma in questo c'entrano anche i meriti degli ospiti che, nell'ultima mezz'ora, hanno operato un «forcing» intenso. Proprio quando il pubblico incominciava ad allontanarsi dal campo, e si attendeva il fischio di chiusura, è venuto il gol che se ha premiato gli sforzi degli ospiti, ha in buona parte punito troppo severamente il Tisana.

Note di merito per le due squadre: del Tisana l'instancabile Minut, un ottimo Bianco, un grandissimo Macor che ha giocato con frequenza ed intelligenza, ed un volitivo Paron. Dell'Aquileia, buono Tomasin che ha controllato bene, anche se un po' fallosamente, lo sgusciante Morello, ottimo Barbana, che ha duellato spesso con successo con Scandolara, Zanetti e Moderz, autore di pregevolissimi interventi. L'operato dell'arbitro è stato un vero disastro; assolutamente incompetente.

Al 14' segna il Tisana: è Zen che imposta l'azione a tre quarti di campo, allarga su Morello, cross di quest'ultimo a Macor che al volo di sinistro scaglia violentemente a rete, rendendo vano il volo dell'estremo difensore ospite. Al 24' altra staffilata di Macor, che va fuori di un soffio. Al 32' Morello, solo davanti a Moderz viene sgambettato da Tomasin; l'arbitro a due passi, inspiegabilmente, sottovaluta e fa continuare come se nulla fosse accaduto.

Alla ripresa del gioco i neroverdi potrebbero andare in gol; ma Zen cincischia e l'azione sfuma. Al 15' Toso viene impegnato da Barbana, ma para brillantemente il suo tiro insidioso. Al 22' punizione per fallo su Olivo. Dal limite tira Macor fortissimo e rasoterra, ma Moderz con un volo stupendo riesce a neutralizzare. Al 34' splendida azione dell'Aquileia conclusa da Zanetti con un tiro troppo debole per impensierire Toso. Riparte il Tisana in contropiede e al 37' l'estremo difensore ospite è costretto a buttarsi sui piedi di Olivo, lanciato a rete da un traversone di Macor. Si arriva così al 90', quando Perusin crossa in area per l'accorrente Andrian e Pines, nel tentativo di allontanare la minaccia, colpisce male e batte Toso.

Piero Zanelli

Sacilese - Codroipo 2-1

MARCATORI: al 15' Tonelli su rigore, al 24' Brieda, al 30' Assolari su rigore. SACILESE: Borsoi; Monti, Battel; Cassin, Costalunga, Segat, Brieda, Fiorentin, Tonelli, Zavatti, Furlan. CODROIPO: Luise; Trappa, Rinaldi; Cadò, Del Fabbro, Giacomuzzi; Marchetti, Vicario, Nardin, Comisso, Assolari. ARBITRO: Burbini, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 26

La Sacilese, pur avendo conseguito la vittoria, non ha lasciato soddisfatti i propri tifosi, in quanto i suoi attaccanti hanno fallito palloni da gol che era più difficile sbagliare che fare. Al 36' Tonelli, solo davanti al portiere, a due metri, primo errore. Allo scadere del tempo, su tiro di punizione, viene servito Monti che è solo e anche lui tira un calcio senza neanche sfiorare il pallone.

Inizia il secondo tempo con la Sacilese protesa all'attacco. Si tramano belle azioni, ma tutto viene sciupato con tiri alti o palloni al lato. Al 15' Furlan viene atterrato in area e l'arbitro con leggerezza concede un rigore che Tonelli trasforma in gol. Al 24' bella azione personale di Brieda che, dopo aver dribblato due avversari, batte con un potente tiro il bravo Luise. Al 26' bella azione del Codroipo, ma il tiro conclusivo di Vicario esce di poco al lato. Al 30' gol del Codroipo: fallo di mano in area e l'arbitro, con la stessa facilità con cui aveva concesso il rigore alla Sacilese, concede lo stesso favore al Codroipo. Batte Assolari e realizza. Al 37' l'arbitro espelle Trappa per continue proteste. Serrate finale del Codroipo senza esito.

Romualdo Oteri

SANGIORGINA DOMINATRICE A CORDENONS (3-1)

Crollo dei granata

MARCATORI: nel p. t. al 7' De Pellegrin su rigore, al 31' Fagnini, al 32' Mian; nel s. t. al 35' Mian. SANGIORGINA: Marcatti; Zabeo, Del Bianco; Marega, Bigotto, Nali; Mian, Ferrara, Fagnini, Dianti, Buttò. CORDENONESE: Martin; Brun, Morettin; De Piero, Gardonio, Deotto; De Paoli, Zille, De Pellegrin, Pezzot, Del Pup. ARBITRO: Di Tora, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cordenons, 26

Sembrava, al 7' d'inizio, che la felicissima serie positiva della Cordenonese dovesse continuare. Ma era una chimera. La Sangiorgina, forte del rientro di Nali e Dianti, ha sviluppato un volume di gioco superiore ai granata, sia in capacità che tecnica, sfoderando le migliori doti con un crescendo che ha dato spettacolo, acquisendo l'intera posta che non ammette discussioni.

La Cordenonese, invero mutilata di un valido elemento quale Marson, ha accusato il colpo con dignitoso comportamento, anche se Martin e De Paoli sono mancati platealmente al grande appuntamento nonostante le generose azioni formulate dall'impareggiabile De Pellegrin.

Come precedentemente abbiamo detto, al 7' Marega con molta leggerezza blocca un pallone in area addebitando alla propria squadra un rigore che De Pellegrin trasforma in rete. Questo fatto, però, non turba gli uomini di Vale che con vivace grinta affrontano gli oratoriani tessendo innumerevoli azioni-gol. Comunque devono attendere almeno mezz'ora per passare. Infatti al 31' su azione di contropiede Mian crossa a Fagnini che tira in porta ingannando Gardonio e costringendo Martin ad un'uscita a pesce che però non blocca la sfera, la quale di rimbalzo va a rete.

Non passa che un minuto ed ecco che Mian al 32' va a raddoppiare la rete viola, sorprendendo l'esterrefatto Martin. La ripresa, sebbene sia stata dominata per gran parte dagli uomini di Pajer, ha riservato ancora dello spazio per gli ospiti. Infatti al 35', su un tiro di punizione dal limite battuto sulla barriera, il difensore Brun, nell'intento di passare al proprio portiere, arretra con vigoria il pallone che sfugge a Martin ed è raccolto dal guizzante Mian che concretizza definitivamente il risultato.

Leonardo Bidinost

Gemonese - Palazzolo 0-0

GEMONESE: Croppo; Lanzoni, Baldissera; Strolli, Vicario, Pribaz; Pernice, Valent, Chiaruttini, Nuzzi, Cumini. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Ferro, Ciprian, Piasentin; Mattiussi, Fanotto, Valentinuzzi, Biasiolo, Soardo. ARBITRO: Passero di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 26

Tutti contenti o tutti scontenti per questo nulla di fatto che lascia le cose come stavano prima? E' difficile rispondere. Certo è che Gemonese e Palazzolo sono entrambe interessate nella lotta per la salvezza e la partita è stata giocata con molto impegno dalle due parti. Il terreno di gioco si presentava in buone condizioni. Dall'incontro non ci si poteva attendere grandi cose sul piano tecnico, e infatti le due contendenti l'hanno disputato in chiave nettamente agonistica.

Gemonese e Palazzolo hanno ben altre preoccupazioni in questo momento e non si può pretendere che curino la loro eleganza. Ora si tratta di sopravvivere, questo è quello che conta. La Gemonese ha fatto in questi ultimi tempi l'esperimento che se non trova subito la sua giusta reazione, può costare caro. Giocano bene, infatti, questi ragazzi, ma quando si trovano davanti alla porta avversaria restano interdetti.

Mario Copetti

Campionato reg. juniores

I RISULTATI

*Triestina - Cormonese	0-0
CRDA Monf.-*Cividalese	1-0
*Sangiorgina-Gipo Viani	1-1
*Aquileia - Palazzolo	4-0
Pordenone-*Porzio Ud.	1-0
*Ricreatorio - Maniago	0-0
Saici - *Cervignano	2-1
*Manzanese - Udinese	0-0

LA CLASSIFICA

Pordenone	21	16	5	0	44	5	37
CRDA Monf.	21	16	4	1	55	16	36
Manzanese	20	12	4	4	30	20	28
Triestina	21	10	8	3	31	11	28
Cividalese	21	12	3	6	30	15	27
Udinese	21	11	4	6	36	23	26
Aquileia	20	8	6	6	28	22	22
Palazzolo	21	6	6	9	16	28	18
Ricreatorio	20	6	5	9	17	22	17
Porzio Ud.	20	7	2	11	19	28	16
Sangiorgina	21	3	9	9	10	22	15
Cervignano	21	4	6	11	19	41	14
Cormonese	21	4	4	13	10	34	12
Maniago	20	3	5	12	10	25	11
Saici	20	3	5	12	14	36	11
Gipo Viani	19	2	6	11	10	30	10

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Udinese - Aquileia
CRDA - Gipo Viani
Cormonese-Manzanese
Saici - Porzio
Triestina - Cervignano
Palazzolo - Ricreatorio
Pordenone-Sangiorgina
Maniago - Cividalese

LA RINFORZATA SQUADRA PONZIANINA HA RAGIONE DEL CORIACEO OSOPPO (3-0)

Baldanzoso ritorno biancoceleste

MARCATORI: nel 1.o tempo: al 3' Catania, al 42' Furlani su rigore; nel 2.o tempo: al 29' Furlani. PONZIANA: Degrassi; Gerin, Giannella; Norbedo, Covacich, Fonda; Curci, Ravalico, Furlani, Catania, Kirchmayr. OSOPPO: D'Agostini; Rigo, Mattiussi; Mecchia, De Luca, Benedini; Rossi L., Rossi A., Doria, Driussi, Zanetti. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Il Ponziana è ritornato baldanzoso all'appuntamento con il successo piegando, con un secco 3 a 0, la coriacea ed intraprendente formazione rossonera dell'Osoppo scesa in campo decisa a contrastare, con tutti i propri mezzi, la strariPante superiorità tecnica dell'undici biancoceleste.

La partita ha messo ancora una volta in evidenza il disagio dei triestini quando devono giostrare sul fango; gli uomini di Covacich sono portati al gioco manovrato, al dialogo sul «velluto» e alla ricerca del binario che porti il loro gioco corale sulla cresta dell'onda dello spettacolo. Oggi, contro una squadra scarsamente dotata in fatto di bagaglio tecnico ma ineguagliabile sotto il profilo dell'impegno, il Ponziana si è spesso trovato a disagio ed ha dovuto correre anch'esso alla spinta dell'acceleratore, per mettere definitivamente in ginocchio i carnici.

La grande attrattiva della vigilia ponzianina era tutta concentrata su Curci, l'ex biancoceleste già della Sampdoria ed ora nuovamente a Trieste. Il nuovo acquisto di Covacich, al suo debutto a fianco dei nuovi compagni, ha lasciato subito intravvedere tutte le sue grandi possibilità. Curci è un giocatore che tratta la palla in modo superlativo e sa inserirsi sempre, al momento giusto, nel dialogo della manovra che, grazie alla sua limpida visione del gioco, egli rende immediatamente piacevole per l'occhio dello spettatore e maggiormente efficace ai fini del gioco corale. Date al numero 7 ponzianino il tempo di ambientarsi e completare il proprio «rodaggio» e ne verrà fuori una pedina determinante ai fini dell'economia della squadra.

Tra i pali un'altra novità: il rientro, dopo lunga assenza del portiere titolare Degrassi il quale oggi è rimasto però quasi del tutto inoperoso.

Per concludere: un Ponziana nuovamente in ottima salute con i suoi punti di forza nell'ottimo Norbedo, nei due maratoneti di turno Ravalico e Kirchmayr (sempre presenti nell'opera di tessitori a centrocampo), e nel cannoniere Furlani riapparso oggi più scatenato che mai. Dell'Osoppo diremo soltanto che la squadra va apprezzata in blocco per il suo carattere e la sua caparbia volontà di non farsi mai mettere sotto da nessuno. Non possiede nomi di grido ma comunque qualche ottimo giocatore si è visto anche tra i rossoneri: Mattiussi, ad esempio (un ottimo libero), Benedini instancabile nella spola e Zanetti quale punta. L'arbitro è stato disapprovato dal pubblico nel primo tempo per la riluttanza dimostrata nel punire i falli in area di rigore; nella ripresa però tutto è andato per il meglio e la partita è finita senza episodi scorretti.

Cronaca telegrafica: si gioca da tre minuti appena ed ecco il Ponziana già in vantaggio: corner battuto da Curci sulla destra: tiro perfetto e preciso intervento di testa di Catania che spedisce il pallone in rete a fil di palo. Al 19' occasione d'oro sciupata da Benedini che, di testa, manca banalmente il facile bersaglio, su punizione di Zanetti. Lunga pressione dei locali che prendono letteralmente d'assalto la metà campo rossonera; i carnici si difendono come possono e per due volte prima Furlani e poi Ravalico vengono atterrati senza che l'arbitro intervenga. Al 42' però per fallo di Mattiussi su Kirchmayr la legge del compenso entra in azione ed il «penalty» viene accordato. Lo batte Furlani, che con una stangata insacca alla destra di D'Agostini.

Ripresa: i biancocelesti si fanno più prudenti e controllano con giudizio l'avversario che però si vede frequentemente minacciare dal contropiede efficacissimo di Curci, Furlani e Catania. Il portiere ospite interviene brillantemente in tre o quattro occasioni e al 21' si vede salvare dalla base del montante che respinge una fiondata dal limite di Furlani. Lo stesso numero 9 biancoceleste però mette a segno il terzo gol al 29': azione sulla destra di Ravalico che apre verso sinistra, su Curci. Intercetta male un difensore, respingendo il pallone verso la propria porta: D'Agostini tenta disperatamente l'uscita per scongiurare il peggio, ma Furlani lo precede di un so e con una mezza girata manda in rete.

Ulderico Dolfi

SU TERRENO PESANTE

Tolmezzo - Brugnera 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 10' Fabris; al 35' Verardo. TOLMEZZO: Maserati; Di Gallo, Grisoni; Bianchi, Puppini, Cappanera; Nadali, Fuccaro, Zarabara, Bano, Fabris. BRUGNERA: Martinuzzo; Piovesana, Turchet; Muzzin, Solego, Carli; Tomè, Verardo, Sburlin, Lugo, Burelli. ARBITRO: Cappelli, di Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 26

Su un terreno interamente cosparso di segatura e con una temperatura alquanto rigida, Tolmezzo e Brugnera hanno dato vita ad un incontro tirato e combattuto. Il Tolmezzo si è reso subito pericoloso con una rapida sventagliata di Zarabara, che al 1' apriva un'ampia falla nella retroguardia ospite, mettendo Nadali in condizione di scaraventare a rete un pallone che Martinuzzo respingeva con difficoltà, e che poi Solego allontanava definitivamente.

Con le ali ai piedi, gli azzurri locali continuavano ad imbastire azioni che però s'infrangevano sul muro difensivo dei brugneresi. Al 10', comunque, su azione partita da Fuccaro la retroguardia ospite aveva un attimo di sbandamento che permetteva a Fabris d'impossessarsi del pallone, infiltrarsi tra due avversari e siglare una bella rete.

Il Brugnera in questo frangente non perdeva la calma e badava soprattutto a contenere le sfuriate degli avanti tolmezzini giocando di rimessa e lasciando ai pericolosi Burelli e Sburlin il compito di alleggerire il lavoro della difesa, con improvvisi contropiede che tagliavano le gambe a Bianchi ed a Puppini. Al 41' una bella azione del Tolmezzo che vedeva impegnato tutto il quintetto attaccante si spegneva sul fondo con un gran tiro di Nadali.

Nella ripresa salivano in cattedra i brugneresi e si rendevano pericolosi soprattutto con Verardo e Lugo, in vena di prodezze e presente su ogni pallone. I tolmezzini calavano di tono e Maserati era costretto a sfoggiare grandi parate. Al 26' su tiro da fuori area di Sburlin e al 31' su una cannonata dell'ala sinistra. Al 35' comunque gli arancioni cavano la rete del pareggio per opera di Verardo che approfittando di un errore della difesa locale sorprendeva il bravo Maserati con un tiro secco ed imparabile. Sull'uno a uno l'incontro non aveva più storia.

Fulvio Castellani

COPPA PRIMAVERA ALLIEVI

Nettamente i giuliani sul mediocre Trentino (5-0)

MARCATORI: p. t.: al 15' Tirelli; ripresa: al 5' Tirelli; al 10' Piccolo; al 20' e 25' Comisso. VENEZIA GIULIA: Candussi; Cescutti, Acquavite; Piccolo, Frisan, Dusso; Russo, Comisso, Tirelli, Del Negro, Bernabei. TRENTINO: Molino; Costa, Visentin; Blasinger, Battisti, Preda; Zerbetto, Bolognini, Buselli, Soligo, Gennari, Lazzarotto, Tomas. ARBITRO: Filippi, di Verona.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 26

Troppo facile per la rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia battere la formazione del Trentino - Alto Adige ed il risultato scaturito dal confronto ne è una conferma eloquente. A parziale scusante sul risultato così negativo va indicato il fatto che all'ultimo momento i selezionatori locali hanno dovuto rimaneggiare la formazione a suo tempo varata in quanto un articolo del regolamento, probabilmente sfuggito all'attenzione generale, prevedeva l'impiego di soli tre giocatori del sodalizio e con ciò alcuni elementi, indubbiamente indispensabili per il gioco di squadra, sono dovuti rimanere per forza di cose in panchina.

Un'altra attenuante va segnalata: per via del maltempo la formazione trentina non ha potuto disputare nemmeno un confronto ad organico completo, con il risultato che ogni reparto ha giostrato ieri isolatamente senza trovare la coesione necessaria per poter competere con una formazione che allineava elementi di valore.

Più che naturale quindi che i ragazzi bolzanini non siano riusciti a mantenere il risultato entro termini limitati. I friulani hanno lasciato ieri vedere un bel gioco, privo di tocchetti e di dribbling se non necessari. Hanno impostato la partita sul piano della velocità. La difesa bolzanina ha retto per un po' ma poi ha dovuto abbassare la guardia di fronte alla superiorità schiacciante degli ospiti. In un paio di occasioni la rete era a portata di mano degli atesini e solo la bravura del portiere ospite hanno detto no al gol. Le reti vanno imputate, almeno le prime due all'inesperienza della difesa bolzanina, che anzichè spazzare via decisa ha cercato in area il tocco e il passaggio. Ne hanno approfittato gli ospiti che hanno così infilato indisturbati la rete.

Le tre ultime marcature sono scaturite da altrettanti contropiede che hanno pescato sguarnita la retroguardia locale. Tirelli ha siglato la prima rete su un rimpallo in area. Ancora Tirelli ha messo a segno la seconda raccogliendo una corta respinta. Al 10 del secondo tempo Piccolo ha centrato il bersaglio con una punizione impeccabile dal limite. Comisso si è incaricato poi delle ultime due marcature. Su altrettanti contropiede la mezzala destra si è destreggiata magnificamente eliminando in dribbling stretto tre avversari e ha infilato in diagonale la rete, con il portiere locale proteso in disperata uscita.

Giorgio Fai



PONZIANA-OSOPPO 3-0. Ecco il fulminante rasoterra di Furlani col quale trasforma in gol il calcio di rigore tirato al 42' del primo tempo. (Foto de Rota)

ZUFFA FINALE

Tarcentina - Terzo 1-0

MARCATORE: nel s. t. al 28' Florit. TARCENTINA: Zappè; Caporale, Mantovani; Facchin, De Agostino, Menegoni; Del Negro, Florit, Clemente, Fioretti, Snaidero. TERZO: Driul; Tibalt, Ormellese; Ballaminut, Donda I, Bianchin; Venturini, Donda II, Manfredini, Antonelli I, Antonelli II. ARBITRO: Minen, di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Terzo, 26

E' stato in tutto l'incontro un continuo e sterile attaccare della squadra locale che, raggiunta la zona di tiro, ha sprecato tutte le buone occasioni costruite al centrocampo. La azione della rete degli ospiti ha poi scatenato incidenti a fine gara con la zuffa fra giocatori locali ed ospiti, protagonista il segnalinee ospite. L'arbitro è energicamente intervenuto per calmare i contendenti colpendo anche involontariamente il portiere locale Driul.

Per la verità la rete della vittoria degli ospiti è nata da una palla ricuperata da Snaidero al 28' della ripresa, quando aveva già abbondantemente oltrepassato la linea bianca laterale, ed il segnalinee non si è preoccupato di segnalare il fatto all'arbitro. La palla, quindi, arrivava a Florit che dopo essersi liberato molto bene in area di due difensori calciava imparabilmente in rete. A fine gara il fatto ha provocato la reazione dei padroni di casa con conseguente intervento dell'arbitro. Nonostante la giornata negativa i ragazzi di Mazzero non meritavano la sconfitta.

La prima azione pericolosa dei locali registrata al 24' con Manfredini che, liberatosi del proprio controllore, calciava troppo centrato e il portiere non aveva difficoltà a parare. Al 30' anche il terzino Ormellese si portava all'attacco e da trenta metri lasciava partire un bolide che il portiere deviava con un po' di fortuna in angolo. Nella ripresa al 7' Manfredini falliva ancora una volta la segnatura, da pochi passi. Al 23' per scorrettezze il direttore di gara espelleva Del Negro, e gli ospiti al 28' riuscivano a passare in vantaggio. Al 33' ancora una volta i locali avevano a portata di mano la segnatura, ma Manfredini non è stato fortunato nemmeno in questa occasione.

Giorgio Milocco

ALLE FINALI REGIONALI DI PUGILATO

LA MIGLIOR BOXE DAGLI UDINESI E DAI CANTIERINI DI TRIESTE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 26

Hanno avuto luogo oggi a Udine le finali del campionato regionale dilettanti di pugilato. Un folto pubblico è intervenuto per seguire quello che era l'unico avvenimento sportivo della giornata, poichè sia la squadra di calcio che quella di pallacanestro giocavano in trasferta. Gli incontri in programma della riunione erano 10, compreso quello tra i professionisti Bacchetti e De Osti. Impeccabile l'organizzazione, curata dall'Associazione Pugilistica Udinese e buono anche l'arbitraggio di Comar di Trieste, Vidoni di Fogliano e Marcolin di Udine.

L'incontro più interessante è stato quello fra i superleggeri Freschi dell'A.P.U. e Mutascio dell'Italcantieri di Monfalcone, vinto ai punti dal primo. Nel corso delle 3 riprese si sono visti impegnati due pugili di valore, dotati entrambi di una buona tecnica e di un'ottima impostazione atletica. Sorprendente è stato invece lo scontro tra i welter Mazzaglia dell'A.P.U. e Driol della S.P.P. (Società Pugilistica Pordenonese): l'udinese è partito all'attacco nella prima ripresa con una foga inaspettata che ha sorpreso l'avversario e anche un po' l'arbitro che, dopo nemmeno 2' di combattimento, ha sospeso l'incontro aggiudicando il titolo di campione regionale a Mazzaglia per manifesta inferiorità dello avversario.

L'incontro tra i professionisti è stato anche esso molto spettacolare, data la combattività dei due antagonisti. Le prime due riprese sono state a favore del friulano Bacchetti, poi questo si è lasciato andare nelle 3 successive per ritornare alla carica alla 6.a e ultima ripresa. I giudici hanno alla fine decretato salomonicamente il pari.

Nella classifica per Società tra i dilettanti, l'A.P.U. ha superato per soli 4 punti la Società triestina dei CRDA, i cui pugili si sono battuti con onore, meritandosi gli applausi del pubblico presente.

Questi i risultati. Professionisti, Superwelter: Bacchetti (Colonia Morgante) kg. 70.200 e De Osti (Colonia Fiore) kg. 70.500, pari. Finali campionato regionale dilettanti:

Gallo: Lupi (CRDA TS) batte Rodaro (Virtus Moretti) ai punti.

Piuma: Carredda (CRDA TS) batte Mastellaro (Virtus Moretti) ai punti.

Leggeri: Sindici (Virtus Moretti) batte Antognoli (U.P.G.) ai punti.

Superleggeri: Freschi (A.P.U.) batte Mutascio (Italcantieri Monfalcone) ai punti.

Welter: Mazzaglia (A.P.U.) batte Driol (S.P.P.) per manifesta inferiorità.

Superwelter: Cozzolo (A.P.T.) batte Tomat (A.P.U.) per squalifica alla seconda ripresa.

Medi: Valenta (CRDA TS) batte Prasel (Virtus Moretti) per abbandono alla prima ripresa.

Mediomassimi: Virgolin (Italcantieri Monfalcone) batte Dorni (U.P.G.) per k.o. tecnico alla terza ripresa.

Massimi: Iob (Virtus Moretti) batte Bagnariol (A.P.U.) per abbandono alla seconda ripresa.

Classifica per società: 1) Associazione Pugilistica Udinese punti. 49; 2) CRDA Trieste p. 45; 3) Virtus Moretti p. 41; 4) Italcantieri Monfalcone p. 31; 5) Unione Pugilistica Goriziana p. 25; 6) Accademia Pugilistica Triestina p. 13; 7) Libertas Latisana p. 10; 8) Società Pugilistica Pordenonese p. 9.

Giuseppe Pucciarelli

Dilettanti II categoria

GIRONE C

I RISULTATI

Audax - *Dolegnano	2-0
*Rivignano - Pocenia	0-0
*Castionese - Juventina	4-2
*Gradese - Risanese	3-0
*Cormonese - Fiumicello	0-0
*Percoto - Sevegliano	0-0
*Buttrio - Serenissima	1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	18	13	5	0	34	7	31
Gradese	18	13	2	3	44	11	28
Fiumicello	18	10	4	4	35	14	24
Rivignano	18	8	6	4	22	16	22
Pocenia	18	8	5	5	26	18	21
Castionese	18	6	7	5	31	30	19
Audax	18	7	3	8	30	28	17
Percoto	18	5	6	7	22	33	16
Juventina	18	5	5	8	25	31	15
Risanese	18	5	4	9	21	32	14
Sevegliano	17	3	7	7	16	22	13
Dolegnano	18	5	3	10	21	29	13
Buttrio	18	2	8	8	17	30	12
Serenissima	17	0	5	12	9	50	5

Sevegliano e Serenissima 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Fiumicello - Percoto
Sevegliano-Rivignano
Pocenia - Buttrio
Juventina - Gradese
Risanese - Castionese
Audax - Cormonese
Srenissima - Dolegnano

Dilettanti II categoria

GIRONE D

I RISULTATI

Torriana - *Ronchi	2-1
*Edera - Lib. Barcolana	2-0
*Itala - Turriaco	2-1
*S. Lorenzo - CRDA Ts	0-0
*Romana - Libertas	1-1
*Postelegraf. - Farra	4-2
Sagrado - *Romans	1-0

LA CLASSIFICA

Postelegraf.	17	9	5	3	22	11	23
Turriaco	18	9	5	4	25	18	23
Ronchi	18	8	5	5	20	13	21
S. Lorenzo	18	7	7	4	16	13	21
Itala	18	6	9	3	20	17	21
Torriana	17	6	8	3	18	12	20
Libertas Ts	17	7	6	4	18	13	20
CRDA Ts	18	6	8	4	24	15	20
Farra	18	7	6	5	18	17	20
Edera Ts	17	6	4	7	12	15	16
P. Romans	18	4	4	10	13	20	12
Romana	18	2	8	8	16	24	12
Sagrado	18	4	4	10	16	36	12
L. Barcolana	18	0	7	11	7	29	7

LE PARTITE DEL 5.3.1967

Libertas - Itala
Torriana - Romana
Turriaco - Postelegrafonici
Farra - Edera
Sagrado - S. Lorenzo
CRDA Ts - Ronchi
Lib. Barcolana-Romans

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «B»: ALCUNI RISULTATI DI RILIEVO MOVIMENTANO LA CLASSIFICA

Passano Pro Gorizia e Pieris col minimo scarto Giornata negativa per le squadre muggesane

LA MANZANESE ESPUGNA IL CAMPO DELLA MUGGESANA: 1-0

MORO L'«UOMO FORTE»

MARCATORE: nel primo tempo al 20' Moro. — MANZANESE: Furlanich; Bernardini, Croppo A.; Cepile, Pelos, Coffieri; Tomasin, Croppo T., Corolli, Moro, Sello. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Marassi; Mamilovich, Derossi B., Derossi I.; Pugliese, Mondo, Soban, Borroni, Stradi. ARBITRO: Poles, di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 26

La Manzanese è riuscita a espugnare il campo della Muggesana grazie a una stupenda rete di Moro. La squadra ospite ha costruito la vittoria grazie soprattutto al lavoro di centrocampo ed alla pericolosità delle sue punte. Infatti, dopo un avvio velocissimo della Muggesana (priva tuttavia di alcuni suoi uomini migliori), i manzanesi trovavano la giusta misura per controbattere la scorribanda iniziale dei padroni di casa, arretrando sulla linea dei mediani, a dar man forte al reparto arretrato, Croppo T. Lo stesso Corolli preferiva giostrare da lontano portandosi appresso lo stopper Bruno Derossi, scindendo in tal modo la coppia dei terzini centrali, con conseguenti aperture di varchi per le sgroppate offensive dei vari Tomasin, Moro e Sello.

Una volta in vantaggio, la Manzanese si faceva più guardinga, lasciando gran parte dell'iniziativa alla squadra di casa che, al 36', si vedeva privare per espulsione (proteste verso l'arbitro) del centravanti Soban. Sembrava cosa fatta per la Manzanese, in vantaggio numerico, di dilagare; ma all'inizio della ripresa i locali operavano un «forcing», che peraltro non veniva concretizzato. Tutte le azioni, troppo elaborate, venivano frenate al momento del tiro finale. A metà ripresa anche la Manzanese era costretta a rinunciare all'apporto del suo centravanti Corolli che, scontratosi con Suraci, si infortunava alla tibia della gamba destra; trasportato a braccia negli spogliatoi, il valido giocatore non rientrava più.

Raggiunta la parità numerica, la Muggesana si faceva più minacciosa, ma era sempre la Manzanese a rendersi più pericolosa con veloci azioni di rimessa. Suraci, in questo periodo, doveva sbrigliare parecchie situazioni difficili. La Muggesana è mancata soprattutto allo attacco, mentre la difesa si è ben comportata. Su tutti sono emersi i due Derossi e Mamilovich. Della Manzanese i migliori sono stati Tomasin, Moro e Corolli.

Alcuni cenni di cronaca. Dopo un tiro frontale di Croppo T., neutralizzato molto bene da Suraci, al 12' Stradi supera sulla sinistra il suo diretto avversario, e in prossimità della porta fa partire un bolide rasoterra: Furlanich si salva di pugno spedendo in angolo. Al 20', dopo uno scambio in velocità al limite tra Sello e Moro, passa in vantaggio la Manzanese. La mezzala supera Mamilovich e con un diagonale teso batte Suraci, fattoglisi incontro. Si ripete Moro poco dopo; ma il suo tiro è parato da Suraci in due tempi. Al 31' Furlanich, uscito sui piedi di Mondo, perde la palla che, ripresa dallo stesso attaccante, è calciata verso la rete, Furlanich è superato, ma sulla linea di porta la testa di Croppo A. respinge. Al 16' della ripresa, su rinvio della difesa della Muggesana, è Coffieri che dal limite dell'area, in rovesciata, spedisce la sfera a lambire l'incrocio dei pali. Al 14' un'azione pericolosa in contropiede della Manzanese: Corolli, però, conclude alto. Al 18' una punizione dal limite per la Manzanese, e incaricato del tiro è Corolli; il centravanti, invece di calciare direttamente in porta, serve Cepile che stanga rasoterra: stupendo è il volo di Suraci.

Bruno Marino

LE PARTITE DEL 5.3.1967	
Gonars	Cremcaffè
Ricreatorio	Pieris
Trivignano	S. Giovanni
Cividalese	Muggesana
Manzanese	Mariano
Fortitudo	Pro Gorizia
Arsenale	Palmanova
Mossa	Mortegliano

UNDICI SCATENATI

San Giovanni-Cividalese 3-0

MARCATORI: nel p.t. Stigliani al 13', Tuntar al 36'; nel s.t. Modolo (su rigore) al 38'. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Billia; Petelin, Modolo, Filippi; Protti, Tuntar, Pelin, Stiglia. ni, Vouk. CIVIDALESE: Totis; Nadalutti R., Troi; Guerreschi, Nadalutti D., Loro; Vidoni, Guizzo, D'Odorico, Dorligh, Di Malio. ARBITRO: Fain di Cormons.

Due punti d'oro per il pericolante San Giovanni, che ha riassaporato il gusto del successo pieno dopo sei settimane di quasi completo digiuno.

Il San Giovanni si è buttato allo sbaraglio sin dal fischio d'inizio, deciso a mettere quanto prima al sicuro il risultato. Undici uomini scatenati, con la rabbia in corpo, che rincorrevano ogni pallone come fosse quello buono, quello decisivo. Già al 2' Tuntar aveva fra i piedi la palla da rete, ma a tu per tu con Totis sprecava in malo modo la favorevolissima occasione spedendo sul fondo da pochi passi. Il gol però era nell'aria, e giungeva undici minuti dopo. Tuntar allungava a Stigliani, che lasciava rimbalzare la palla avanzando di qualche metro; quindi approfittando dell'uscita dai pali di Totis, batteva il portiere ospite con un dosato pallonetto che s'infilava nell'angolino dalla parte opposta: 1-0.

La reazione degli ospiti non si faceva attendere e Toppan doveva fare appello a tutta la sua bravura per respingere di pugno due consecutivi palloni calciati da distanza ravvicinata da D'Odorico e Dorligh. Scampato il grosso pericolo, il San Giovanni ritornava alla carica, e solo a questo punto la Cividalese si rendeva conto che aveva a che fare con una squadra in gran giornata. Ormai però era troppo tardi per cercare di correre ai ripari: i locali, galvanizzati nello spirito, avevano tutto d'un tratto ritrovato la fiducia nei propri mezzi e continuavano a macinare azioni su azioni, alla disperata ricerca del secondo gol, quello della sicurezza. I rossoneri attaccavano con la baionetta in canna e i bianchi erano costretti continuamente a rimanere in trincea, impossibilitati quasi a riordinare le idee, organizzare la controffensiva.

Al 36' la Cividalese era costretta a capitolare per la seconda volta. Pelin, su un lungo lancio da centrocampo, riusciva a tenere in campo il pallone, resisteva a due cariche e metteva al centro, dove irrompeva Tuntar che con quanta forza aveva in corpo scagliava verso Totis. Il portiere riusciva solo a toccare il cuoio, ma non a trattenerlo, ed era il 2-0. Pago ormai del risultato, l'undici di Vagaia nella ripresa rallentava un po' il ritmo. Ne approfittava la Cividalese che assumeva il comando delle operazioni e si scagliava a testa bassa verso la retroguardia dei triestini, nella speranza di ridurre lo svantaggio. Gli ospiti, in giornata di scarsa vena, sbagliavano troppi passaggi, e tutti i tentativi di avvicinarsi alla rete di Toppan s'infrangevano ai confini dell'area, dove Modolo e compagni avevano eretto una specie di barriera insormontabile. Il gioco, nella parte terminale, scadeva di tono e l'arbitro era costretto a intervenire più volte per calmare gli animi. Ne faceva le spese Filippi che al 35' commetteva un brutto fallo su Di Malio e veniva espulso, mentre l'attaccante lasciava il terreno senza farvi più ritorno con una caviglia in disordine.

Al 38' l'azione della terza e ultima segnatura. Tuntar, lanciato a rete, veniva mandato gambe all'aria da Guizzo, e l'arbitro decretava la massima punizione, che Modolo trasformava alla sinistra del portiere terminato in tuffo dall'altra parte.

Claudio Nordio

PALMANOVA - RICREATORIO 2-0

Risveglio nella ripresa

MARCATORE: nel primo tempo al 1' Pigozzo; nella ripresa al 38' Pigozzo. PALMANOVA: Manfron; De Rossi, Bertossi; Gon, Sdrigotti, Turri; Degli Innocenti, Bon, Cavagnino, Pigozzo, Toti. RICREATORIO: Olivotto; Goi, Zentilin; Peresson, Cimbaro, Basso; Zandegiacomo, Franco, Geretti, Ritella, Piccoli. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 26

I padroni di casa, ottenuto il primo vantaggio con un'altra rete lampo di Pigozzo (una gli amaranto la avevano ottenuta in circostanze identiche sul loro terreno contro il San Giovanni), hanno mollato la presa, convinti di snobbare i ricreatoriani con estrema facilità, e si sono trovati nelle panie del loro stesso gioco, svogliato e deludente almeno fino a una decina di minuti dalla fine del primo tempo, quando hanno capito quale piega stava prendendo la partita e sono tornati bersaglierescamente all'assalto della rete di Olivotto, letteralmente bombardandola.

La ripresa, poi, è stata la continuazione di quel risveglio palmarino condotto soprattutto dalla bravura di Pigozzo, senza dubbio uno dei migliori in campo, e dallo spostamento al centrocampo di Bon.

Al 1' Pigozzo aveva già segnato con mossa fulminea, eludendo la uscita di Olivotto; ma fin oltre la mezz'ora il gioco ristagnerà nella noia e in un batti e ribatti senza sostanza. Al 36' sarà Pigozzo a liberare in angolo un pallone ricreatoriano, e al 40' Degli Innocenti a impegnare la difesa ospite, seguito a ruota da Toti che in due minuti metterà lo scompiglio in area udinese.

Ripresa di marca amaranto, con Pigozzo al 2' che tira sul fondo, Toti che alza sulla traversa e Turri lo imita poco dopo, Degli Innocenti che insiste a cercare lo spiraglio per battere Olivotto. Un bombardamento in piena regola contro la porta arancione. Al 14', grosso palo di Pigozzo su perfetto calcio d'angolo di Degli Innocenti, e tutta una serie di tiri amaranto che finiscono sul fondo o fra le mani del guardiano udinese. Al 38' Pigozzo segna ancora, e al 41' costringe Olivotto a salvarsi in angolo, mentre De Rossi stanga sul fondo un bolide pericoloso.

A un minuto dalla fine terza bella occasione per segnare per il Palmanova; ma la testa improvvida di Cavagnino devia sul fondo la stangata del proprio compagno, destinata sicuramente nella rete ricreatoriana.

Mario Grabar

PRO GORIZIA - MOSSA DERBY TUTTO DA VEDERE: 1-0

Con fermezza e lealtà

MARCATORE: al 6' della ripresa Silvestri. PRO GORIZIA: Springolo; Medeot, Perusin; Vidoz, Marangon, Tonet; Spongia, Visintin, Silvestri, Sandrigo, Cocco. MOSSA: Ulian; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Galas, Spangher, Carrara, Zorzenon. ARBITRO: Caratti di Treviso. NOTE: terreno allentato e pesante. Al 42' della ripresa leggero infortunio a Tonet. Spettatori 1200 circa, con larga rappresentanza di tifosi del Mossa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 26

Allo stadio comunale Baiamonti si è vissuto oggi il tradizionale derby isontino, che Pro Gorizia e Mossa hanno onorato soprattutto sul piano del gioco. E' stata una partita bella, tirata e combattuta, velocissima, a tratti anche arroventata pur senza mai degenerare. Su un terreno allentato, che facilitava gli scontri e propiziava le entrate rudi, sia la Pro Gorizia che il Mossa si sono battuti con fermo cipiglio e con altrettanta lealtà. Ci sono stati, nel corso della contesa, alcuni episodi di gioco duro, ma sono stati episodi a sè.

Il derby si è risolto con la vittoria dei goriziani per 1-0. Il risultato è sostanzialmente giusto, anche se premia in maggior misura i padroni di casa e castiga severamente il Mossa, che si è visto respingere dalla traversa, al 28' del primo tempo, una cannonata di Spangher, e ha sciupato al 37' della ripresa un rigore con Casagrande. Risultato giusto in quanto la compagine di Marangon ha saputo sfruttare l'occasione propizia, anche se altre occasioni sono state malamente sciupate.

Il tambureggiante momento della Pro Gorizia ha fatto sì che si realizzasse l'unica rete della giornata: al 6' con Silvestri. Oltre alla rete, altre belle azioni hanno creato i goriziani, ma tutte sprecate per troppa precipitazione. Poi, nell'ultimo quarto d'ora, è stato nuovamente il Mossa a emergere ed a comprimere nella propria area i padroni di casa.

Anche al Mossa si presenta la occasione per segnare, allorchè il signor Caratti concede agli ospiti un rigore per fallo di Visintin. Casagrande però tira a lato. Occasioni così non si possono sbagliare, e quindi il Mossa deve battersi il petto e recitare il «mea culpa». Dopo lo scampato pericolo, i goriziani trovano ancora energia e vitalità, e con calma e decisione portano al sicuro il risultato. Comunque la prestazione del Mossa, eccezion fatta per la grossa disavventura del rigore gettato alle ortiche, è stata lodevole. Sia pur sconfitto, è uscito a testa alta dal confronto.

I punti più salienti dell'incontro: al 5' Spangher, in posizione favorevole, si fa precedere da Marangon, sciupando una palla gol. All'8 bella azione di Spongia: il suo tiro però si perde sul fondo. Al 27' su punizione-saetta di Spangher, il suo tiro supera l'incrocio dei pali. Al 28', su traversone di Zorzenon, Spangher fa partire un bolide che si stampa sulla traversa. Al 31' Spongia viene falciato al limite, e il suo tiro su punizione viene respinto da Ulian di pugno: Cocco non approfitta e manda a lato un'occasione favorevolissima. Al 44' altra occasione del Mossa: su traversone di Concia, Galas e Spangher mancano la deviazione.

Nella ripresa, al 6', il gol: Sandrigo dopo azione personale, stanga a rete. Ulian para ma non trattiene, furibonda mischia nella quale Silvestri trova lo spiraglio per segnare. Al 24' Sandrigo da favorevole posizione tira sul portiere in uscita. Al 37' l'azione del rigore: Visintin ferma con le mani un tiro di Spangher diretto a rete; si incarica della massima punizione Casagrande, ma il suo tiro va nettamente a lato. Praticamente la partita termina qui.

Franco Sandri

DUE AUTORETI

Mortegliano - Arsenale 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' autorete di Pescatori; nella ripresa al 15' autorete di Zanzaro. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Del Gobbo II; Tirelli II, Zanzaro, Tonetti; Casotto, Clocchiatti, Ceccotti, Bucchini, Tirelli I. ARSENALE: Princig; Garone, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Lo Luca, Slobez, Bacilo, Di Giorgio, Chiaruttini. ARBITRO: Simionato, di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mortegliano, 26

Continuando nei suoi alti e bassi il Mortegliano, reduce dal bel successo pieno di otto giorni fa a Gonars, ha oggi dovuto dividere la posta con l'undici triestino dell'Arsenale.

A nulla sono valse le prodezze del rientrante Tirelli I, la continuità di Gori e di Del Gobbo II, l'esuberanza del giovane Tonetti e le galoppate di Ceccotti, poichè l'arbitro fischiando, per lo più a vanvera, permettendo il gioco alla maniera forte degli ospiti e infine mandando negli spogliatoi, nei primi minuti della ripresa, il generoso Tirelli II (reo di una innocente conversazione col proprio allenatore), ha frustrato tutti i loro buoni propositi.

Passati per primi in vantaggio grazie a un'autorete del triestino Pescatori, che al 13' deviava di testa nella propria porta un insidioso tiro di Tirelli I, i biancorossi locali hanno perduto il restante primo tempo continuando ad attaccare, fallendo più volte e di poco il raddoppio.

Non cambia la fisionomia della partita nei primi quindici minuti della ripresa, che vede sempre il Mortegliano tutto proteso all'attacco, alla ricerca del gol della tranquillità; ma a questo punto, su un improvviso capovolgimento di fronte, gli ospiti arrivano al pareggio, anch'essi per autorete, scaturita da un malinteso tra il difensore Zanzaro e il proprio portiere.

Poco dopo i locali sono ridotti in dieci e gli ospiti, paghi del risultato di parità riescono, sia pure con difficoltà, a mantenerlo fino al fischio finale.

Aldo Faidutti

IL CREMCAFFE' INCHIODA IL TRIVIGNANO: 1-0

È saltato il «catenaccio»

MARCATORE: al 24' del 1.o tempo Paoli. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Bassanese; Baudaz, Polli, Grimm; Uneddu, Curzolo, Paoli, Del Bianco, Gamboz. TRIVIGNANO: Franzolini; Tibalt, Tonutti; Milocco, Virgilio, Zamò; Gabriele, Bergamasco, Snaldero, Cecchini, Giubrone. ARBITRO: Roncato di Gorizia.



Danza attorno a un pallone (Cremcaffè-Trivignano 1-0): Virgilio sta per tirare ostacolato da Del Bianco (Foto de Rota)

La matricolina bianconera non è riuscita a resistere sul pareggio: il Cremcaffè, giocando bene nel primo tempo e piuttosto confusamente nella ripresa, è riuscito ad inchiodarla alla sconfitta, con una perfetta schiacciata di Paoli, che sul filo del fuorigioco ha concluso in gol, su perfetto servizio dalla sinistra di Polli.

La partita non ha offerto spunti esaltanti; i triestini hanno dovuto presentare una formazione rimaneggiata con Paoli centravanti (dove lo si metta, questo jolly, fa sempre bene) e Bassanese a terzino, in sostituzione dell'infortunato Fontanot. Anche gli ospiti hanno messo in vetrina delle novità, rappresentate dall'esordio di Gabriele e Giubrone, due militari di stanza a Palmanova. Schierati ambedue nel ruolo di ala, i soldatini si son dati da fare, però hanno denunciato (ed era logico) uno scarso affiatamento con i compagni di linea.

Gli ospiti, che proprio nel reparto di punta hanno il loro tallone d'Achille, si sono disposti per una partita in chiave difensiva, puntando così sul risultato bianco. Il Cremcaffè logicamente si è disteso all'attacco, cercando di sfondare la barriera difensiva avversaria, imperniata sul «libero» Milocco e sul prestante e gagliardo Virgilio, «stopper» su Paoli. Abbastanza tranquilli, i triestini hanno manovrato con trame piacevoli tra Uneddu e Curzolo, ben sostenuti sul centrocampo da Grimm e Polli, che spesso è venuto in avanti con prepotenti puntate.

Trovato il modo semplice per fermare il contropiede ospite (arginato con scaltri avanzamenti della linea difensiva, che lasciava sempre in fuorigioco gli attaccanti bianconeri) il complesso di casa non ha tardato molto per ottenere il gol del vantaggio. Poi, dopo aver fallito il raddoppio, ha pensato bene (anche perchè alcuni atleti erano provati alla distanza) di salvaguardarlo con un'accorta difesa, alle volte magari caotica ma pur sempre redditizia.

Tecnicamente la partita ha detto poco e pertanto la cronaca non è stata molto viva. Al fischio d'apertura, sugli spalti pochi intervenuti: di riflesso si sentono bene gli incitamenti alla Triestina che gioca nel campo attiguo. Il primo spunto è per i locali con bella triangolazione tra Uneddu e Curzolo: stanga dal limite la mezz'ala, ma la sfera incoccia il sostegno laterale della rete. Altri 12 minuti di gioco, e il Cremcaffè trova il gol: avanza sulla sinistra Polli e recupera la sfera, respinta dalla mischia. Pronto centro del numero cinque che scavalca il portiere e perviene a Paoli, il quale sulla linea di porta mette di testa in rete, fin troppo facilmente. Protestano al fuorigioco gli ospiti ma, l'arbitro non... sente.

Baudaz è costretto al fallo verso la mezz'ora per fermare il lanciatissimo Snaidero: senza esito la punizione battuta dai bianconeri. Il tempo termina con azione di Gamboz dalla destra, che fa ballare la difesa ospite: la sfera viene mancata dal portiere e dagli altri della retroguardia bianconera, giunge al libero Curzolo che completamente libero «liscia» clamorosamente.

Nella ripresa Paoli all'inizio manda il pallone, con tiro da fuori, a... danzare sulla faccia superiore della traversa; poi, sono gli ospiti a farsi sotto. Cross di Zamò, di testa sul versante opposto raccoglie Gabriele ma sbaglia a lato. Para Coassin una conclusione di Bergamasco, poi nel finale gli ospiti gridano allo scandalo, per un fallo di mano in area attribuito a un giallorosso, che l'arbitro arretra sul limite. Termina pertanto con i bianconeri all'uscita, risentiti verso il direttore di gara, per la mancata concessione del rigore.

Remo Gessi

BATTUTA D'ARRESTO

Mariano - Fortitudo 0-0

MARIANO: Candussi; Cechet, Blasig; Deffendi, Brescia, Ledri; Pelos, Cantarutti, Cianci, Borsan, Sartori. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Bassi; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Bassanese, Lipot, Bazzara, Urcioli, Baldassini. ARBITRO: Ros, di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 26

Il Mariano merita tutti i nostri complimenti, anche se ancora una volta non è riuscito ad andare più in là del solito pareggio a reti inviolate. In realtà è riuscito a fermare una delle più agguerrite formazioni del suo girone, quella Fortitudo che ha dimostrato di possedere tutti i requisiti della squadra di classe.

I muggesani, infatti, hanno giocato al meglio, sfoderando tutte le loro risorse individuali e collettive, e nei primi 20 minuti di gara sono anche riusciti a mettere in difficoltà la difesa marianese, grazie alla loro disposizione tattica. L'arretramento a centro campo delle due ali Baldassini e Bassanese ha indotto, in un primo tempo, i due terzini rossoblù a seguirli, con le conseguenze di creare un vuoto alle loro spalle, vuoto nel quale si inserivano con puntate velocissime Urcioli e Lipot, che partivano da molto lontano.

L'unica punta fissa dello schieramento ospite era Bazzara: questi ha compiuto una mole enorme di lavoro, spostandosi a destra e a sinistra, o scattando a dettare il lancio lungo.

Che i marianesi siano rimasti sorpresi momentaneamente da questo modulo di gioco, è dimostrato dal fatto che la retroguardia rossoblù ha corso gli unici veri pericoli nel periodo iniziale. Ricordiamo infatti le due traverse colpite da Bassanese all'8' e da Bazzara al 17'. Poi, piano piano, il Mariano si è ripreso e ha risposto alla superiore tecnica dei granata muggesani, con la velocità e la grinta dei suoi atleti, incapaci forse di darsi un'organizzazione collettiva, ma decisi su ogni palla.

Nella ripresa, la Fortitudo è progressivamente calata sul piano fisico, fino a permettere un quasi assoluto predominio territoriale agli avversari. Che il Mariano, poi, non sia riuscito a tramutare in rete questa sua pressione si deve sia alla saldezza della difesa muggesana, sia al fatto che nessuno degli attaccanti rossoblù è stato capace di girare a rete di testa i lanci alti provenienti dal centro campo.

Luciano Alberton

STANCAMENTE PIERIS - GONARS: 1-0

Respinto un rigore

MARCATORE: nel p.t. al 2' Ceccone. PIERIS: Nicoli; Verzegnassi, Indri; Marizza, Bazzeu, Ceccone; Portelli, Della Rocca, Calligaris, Capello, Tesolin. GONARS: Petean; Vicedomini, Masolini; Bruno, Gallo, Ferro; Franz, Tavaris, Peloi, Baron, Ciroi. ARBITRO: Montegnacco di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 26

Aria di revanscismo nell'ambiente del Pieris, dopo due sconfitte consecutive. Ed era logico attendersi, da parte della capolista, la partita della riscossa. Sennonchè il risultato, per quanto ridotto al minimo, c'è scappato fuori, ma l'epidemia crisaiola è ancora incombente sull'«undici» granata.

Il fatto è che non siamo ancora sulla via della ripresa. E si può imprecare sempre contro la malasorte, o peggio, contro questo o quell'arbitro per puntellare le proprie responsabilità con alibi più o meno imponderabili? Ma che colpa può avere il signore del fischietto se Della Rocca non è capace di realizzare un bel calcio di rigore? Che colpa può avere il destino, se Calligaris ti scaglia una palla-gol proprio alla base del montante quando poco prima aveva preso altrettanto clamorosamente una traversa? Che colpa si può attribuire agli altri se non si sa far altro che ammucchiare il gioco nell'area avversaria, per poi lasciarsi sorprendere sull'anticipo perfino dal portiere, più volte trovatosi a tu per tu con chi stava per giustiziarlo?

Colto il gol a due minuti dall'inizio della gara, il Pieris ha forse creduto di poter vivere di rendita e si è quasi subito stancato di esercitare la sua supremazia. Ben presto, il promettente Ceccone, autore della rete, con Tesolin e compagni, si è fatto risucchiare dalle onde reazionarie e tumultuanti del Gonars. Il gioco granata è stato messo subito in difficoltà. I nerazzurri si passavano la palla ch'era un piacere, vincendo duelli, takles, dribblings, sgambetti e portandosi come furie in zona di tiro. Al 35' proprio Peloi, sul più bello che stava per raddrizzare il risultato, si vedeva Nicoli uscirgli a scivoloni tra i piedi e impedirgli il tiro a bruciapelo. Due minuti dopo sempre Peloi, tuttofare, incocciava il palo a portiere battuto.

I nerazzurri, avevano perso la possibilità di agguantare il pareggio, e all'inizio della ripresa (5') si vedevano per giunta puniti con la massima punizione. Della Rocca ebbe un fremito di compassione e tirava a occhi chiusi, così che Petean poteva intuire e respingere in tuffo sui piedi di Gallo che non aveva difficoltà a spazzare via dall'area la terribile palla. Non basta. Ancora un'occasione veniva mancata da parte dei «campioni» al 7', quando Calligaris di testa costringeva il portiere del Gonars a intercettare con un formidabile colpo di reni la parabola della palla che stava già per deriderlo alle spalle.

Il gioco era diventato caotico, arruffato, sbandato: i nerazzurri sempre lanciati alla ricerca del loro gol, ma privi delle loro vere ali (Nardone e Colussi) e l'esordiente Ciroi, per quanto si prodigasse senza risparmio non conosceva la formula magica della sua squadra. Baron, nel ruolo provvisorio di mezz'ala, sembrava sfasato ed era quasi sempre portato nel suo ruolo abituale di centrattacco; Peloi a sua volta veniva intasato al centro; inoltre la retroguardia del Pieris non concedeva facilmente via libera, e così il Gonars, privo di ali per una vera manovra di accerchiamento, si lasciava facilmente imbottigliare nell'area di rigore granata. Questo è stato il punto morto della manovra del Gonars. Diversamente il Pieris (col rigore sbagliato e i pali colpiti) si sarebbe trovato con un altro pareggio fra le mani e in casa propria, o forse anche con la terza sconfitta consecutiva.

I tempi stringono. E ad insidiare la prima posizione in classifica c'è la «squadra-rivelazione» che risponde al nome di Fortitudo. Attenti al terzo incomodo.

Aldo Priore

I RISULTATI

*Palmanova-Ricreatorio	2-0
Manzanese-*Muggesana	1-0
*S. Giovanni-Cividalese	3-0
*Cremcaffè-Trivignano	1-0
*Pieris - Gonars	1-0
*Pro Gorizia - Mossa	1-0
*Mariano-Fortitudo	0-0
*Mortegliano-Arsenale	1-1

LA CLASSIFICA

Pro Gorizia	20	11	7	2	35	17	29
Pieris	21	12	5	4	31	15	29
Fortitudo	20	9	9	2	30	16	27
Manzanese	21	11	5	5	36	17	27
Palmanova	21	10	5	6	16	12	25
Cremcaffè	20	7	9	4	29	20	23
Muggesana	21	7	8	6	24	18	22
Mossa	21	6	9	6	19	19	21
Arsenale	21	5	11	5	17	19	21
Cividalese	21	7	7	7	22	26	21
Gonars	21	7	6	8	30	27	20
Mortegliano	21	6	6	9	22	28	18
S. Giovanni	20	4	9	7	25	29	17
Trivignano	21	3	10	8	12	19	16
Mariano	21	2	9	10	7	20	13
Ricreatorio	21	0	3	18	9	60	3

Pro Gorizia, Fortitudo, Cremcaffè e San Giovanni 1 partita in meno.

I marcatori

18 reti: Corolli (Manzanese);
15 reti: Verbacci (Cremcaffè);
10 reti: Peloi (Gonars) e Bazzara (Fortitudo);
9 reti: Sandrigo (Pro Gorizia);
8 reti: Spangher (Mossa);
7 reti: Pelin (S. Giovanni), Galluzzo (Manzanese) e Calligaris (Cividalese).

RICONFERMATA CAMPIONESSA REGIONALE

L'udinese Tarzoni schermitrice imbattibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 26

L'udinese Elba Tarzoni si è riconfermata campionessa regionale assoluta di fioretto, non smentendo nè le previsioni nè se stessa, imbattibile mancina, da parecchi anni al vertice della competizione. Daniela Vizzutti, sua compagna di sala, e Barbara Narducci, del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, sono sue degne damigelle d'onore.

Martorana si è confermato di nuovo all'altezza dell'impegno quale direttore del riuscito torneo, svoltosi ieri mattina nella sala d'armi dell'Udinese, e anche Marini e Picciola si sono distinti quali direttori di scontro. Il presidente della sezione schermistica dell'A. S. Udinese, dott. Forchir, ha consegnato alle finaliste graditi regali, che John Zanini ha distribuito assieme alle medaglie e ad incoraggianti espressioni. Domenica prossima, su quelle stesse pedane, si svolgerà il campionato regionale assoluto maschile di fioretto: è prevista una nuova affermazione udinese.

Nella movimentata e brillante finale, che è stata disputata con la nuova formula dei «riporti» dei risultati fra avversarie che si sono già incontrate nelle semifinali, e che ha fatto risparmiare 12 assalti su 28, le schermitrici si sono così classificate: 1) Elba Tarzoni (A.S.U.); 2) Daniela Vizzutti (A.S.U.); 3) Barbara Narducci (Dopolavoro Ferroviario Trieste); 4) Fiorenza Osvaldella (idem); 5) Maria Pia Marco (S.G.T.); 6) Nora Babudri (S.G.T.); 7) Maria Fiore Vescovi (S.G.T.); 8) Margherita Alciati (A. S. Udinese).

Ervino Comuzzi

SCI

La Forestale di Roma nel «Trofeo Colinelli»

Udine, 26

Sovvertendo le previsioni, il Corpo Forestale di Roma ha vinto la tredicesima edizione della gara di fondo di sci di classificazione nazionale valevole per il «Trofeo Fratelli Colinelli» svoltosi a Forni di Sopra. La squadra vincente ha ottenuto con Biondini e Pertile il secondo e terzo posto nelle prove individuali.

I RISULTATI

Categoria seniores: 1) Willy Bertin (Fiamme Gialle Predazzo) 52'11"; 2) Tonino Biondini (Corpo Forestale Roma) 52'15"; 3) Pertile 52'57".

Categoria juniores: 1) Roberto Primus (U.S. Aldo Moro Paluzza) 25 minuti 55"; 2) Rossi 26'24"; 3) Baldissera 26'34"; 4) Ponza 26'43"; 5) De Bernardin 26'52".

Classifica a squadre seniores: 1) Corpo Forestale Stato Roma (Biondini e Pertile) 1.45'12"; 2) Fiamme Gialle Predazzo (Bertin e Pomarè) 1.45'59"; 3) Fiamme Oro Moena (Bonaldi e Vierin) 1.47'12".

Classifica a squadre juniores: 1) Corpo Sportivo Carabinieri Canazei (Rossi e Ponza) 53'07"; 2) Fiamme Gialle Predazzo 54'24"; 3) Sci Club Sappada 54'47".

A MONTEBELLO NEL MILIONARIO PREMIO DEL TEATRO

Valiant ritorna al successo mentre delude il favorito Fer

In una giornata uggiosa, alimentata anche da qualche spruzzatina di pioggia, Valiant è ritornato al successo del milionario «Premio del Teatro». Sui due giri e mezzo, percorsi interamente al largo, il cavallo di Antonio Corsi si è battuto con molto coraggio all'esterno della pugnace battistrada Blonda, e alla conclusione ha operato un allungo superiore che gli ha consentito di terminare in bella con un discreto 1.23.5.

Mentre Valiant ha corso con molta incisività, è mancato appieno invece il favorito Fer, che si trovava a 3/5 al picchetto, e che non è riuscito mai a mettersi in evidenza, naufragando poi in un errore sull'ultima curva, dopo un tentativo di portarsi sotto a partire dagli ultimi 500 metri. Si è ben disimpegnato invece Debbio che, pur costretto a battersi su una distanza poco gradita, ha trovato l'orgoglio in dirittura d'arrivo, dove è sfrecciato con veemenza all'esterno di Blonda, che proprio sul palo doveva cedergli il posto d'onore. In crescendo ha corso pure Rutenio, terminato quarto, a breve distanza di Blonda, mentre gli altri non hanno contato. Vicenda in definitiva lineare senza «suspense», e vittoria meritata di Valiant che in un campo dove l'opposizione non lo valeva ha fatto valere i diritti della miglior classe.

In sulky al figlio di Malcolm si è ben comportato il suo proprietario Antonio Corsi, autore di un'apprezzata doppietta nel convegno per aver vinto, brillantemente, anche con Rango nella prova dei «gentlemen».

Nella maratonina sui tre giri limpido percorso in avanti del 4 anni Mosè d'Ausa, che non ha concesso scampo agli avversari impossibilitati a forzare per il ritmo brillante imposto al carosello dal figlio di Idrazzina. Presto sulle tracce di Mosè d'Ausa, Indovino ha saputo mantenere la posizione sino in fondo, rendendo vano l'estremo tentativo di Dolciastro finito davanti ad Augello, in rottura in fase d'attacco a un chilometro dall'arrivo. Sulla distranza è venuta meno l'attesa Tridramma in giornata di scarsa vena. Soddisfacente sotto ogni punto di vista l'esibizione di Mosè d'Ausa, diretto con sicurezza da Amerigo Mazzuchini.

Hanno cominciato i «3 anni», e subito la «Caty Rosy» si è messa in evidenza per merito di Artista, venuta alla ribalta nel tratto conclusivo dopo una divagazione nella fase iniziale. Sul palo, l'allieva di Esposito prevaleva nei confronti di Freddana e del solito Alceo d'Ausa che per un nonnulla non completava il pieno di scuderia. Disordine a non finire nel «Premio delle Maschere», dove il solo Veggente si dimostrava esente da pecche, tanto da vincere su Grestasio e Caligera (non certo fortunata quest'ultima). Poi un Wander formato «panzer» demoliva gli avversari nel «Premio degli Artisti», pur viaggiando in quarta corsia l'ultimo mezzo giro. Per il cavallo di Piratti, vincitore allo spunto di Iraniano e Boon, l'avallo alla bella prestazione veniva offerto dall'1.23.3 segnato, miglior ragguaglio della giornata. Rango faceva valere la maggior prestanza nella corsa degli «amatori», imponendosi di forza a Boeing che cedeva poi anche a Vignale. Poi Felsco si impappinava sulla curva finale, lasciando via libera alla combattiva Sferza, sulla quale vanamente si protendeva nel finale Roana, seconda su Olinto. In chiusura scontata affermazione di Garand che aveva ragione di Quartuzza dopo che questa aveva demolito il fuggitivo Bellity, mentre Giullare — con uno dei suoi soliti finaloni — coglieva la piazza d'onore.

Oltre al doppio di Antonio Corsi (Valiant e Rango) da segnalare l'ambo di successi colto da Mario Ciolli con Veggente e Sferza.

Mario Germani

PREMIO DEGLI APPLAUSI, (Lire 367.500 m. 1680): 1) Artista (N. Esposito), 2) Freddana, 3) Alceo d'Ausa. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 31; 48, 24, 23; (133). PREMIO DELLE MASCHERE, (L. 300.000 m. 1680): 1) Veggente (M. Ciolli), 2) Grestasio. 6 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 31; 26, 29; (90) 147. PREMIO DEGLI ARTISTI, (L. 350.000 m. 1680): 1) Wander (L. Piratti), 2) Iraniano. 7 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 116; 66, 47; (436) 441. PREMIO DEGLI ATTORI, (L. 960 mila m. 2480): 1) Mosè d'Ausa (A. Mazzuchini), 2) Indovino, 3) Dolciastro. 8 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 38; 22, 22, 19; (170) 837. PREMIO DELLE SCENE, 1.a div., (L. 270.000 m. 1660): 1) Rango (A. Corsi), 2) Vignale, 3) Boeing. 9 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 29; 15, 18, 24; (71) 124. PREMIO DEL TEATRO, (L. 1.010.000 m. 2080): 1) Valiant (A. Corsi), 2) Debbio, 3) Blonda. 9 part. Tempo al km. 1.23.5. Tot.: 32; 15, 14, 14; (106) 90. PREMIO DELLE SCENE, 2.a div., (L. 270.000 m. 1660): 1) Sferza (M. Ciolli), 2) Roana, 3) Olinto. 9 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 59; 28, 18, 60; (251) 192. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 19.920 per 100 lire. PREMIO DEI COSTUMI (L. 367.500 m. 2080): 1) Garand (G. Bragaloni), 2) Giullare, 3) Quartuzza. 8 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 26; 12, 14, 15; (45) 187.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Sailer	X
	2) Iabo	2
2.a CORSA:	1) Juarez	1
	2) Dom Perignon	X
3.a CORSA:	1) Sud Est	X
	2) Sernaglia	2
4.a CORSA:	1) Olè	2
	2) Terenzio	1
5.a CORSA:	1) Gaio	1
	2) Templeton	2
6.a CORSA:	1) Mascaret	1
	2) Tweed II	2

Le quote

Nelle Tre Venezie si sono avuti 18 undici e 175 dieci. A Trieste sono stati realizzati 9 undici e uno a Udine. In tutta Italia si sono avute 12 vincite con punti dodici, 199 vincite con punti undici e 1900 vincite con punti dieci. Le quote: ai dodici spettano lire 771.911, agli undici lire 46 mila 547 e ai dieci lire 4779.

Assemblea decisiva per il tennis triestino

L'assemblea ordinaria elettiva del Tennis Club Triestino, che avrà luogo questa sera, è fra le più importanti che si sono svolte nei 62 anni di vita del sodalizio biancoverde, che forse mai come in questi ultimi mesi è stato così vicino a chiudere definitivamente i battenti.

I fatti che hanno portato a questa critica situazione sono noti. I dirigenti del massimo sodalizio tennistico giuliano sono già da tempo al lavoro per trovare qualche via d'uscita e garantire ai loro soci — quasi trecento — di proseguire l'attività. Le difficoltà da superare sono però innumerevoli e il tempo a disposizione (la stagione agonistica bussa ormai alle porte) ridotto al minimo. Il terreno per la costruzione della nuova sede e dei campi, un appezzamento di circa diecimila metri quadrati, è stato trovato nei pressi di Banne ma il Comune di Trieste, che ne è proprietario, sembra chiedere una cifra annua di qualche milione per l'affitto e non già un canone simbolico di modeste proporzioni, come sembrava in un primo tempo.

Altro grosso ostacolo, il reperimento dei fondi per iniziare subito i lavori di spianamento del terreno carsico per costruire almeno due campi, in attesa dei contributi che il CONI e l'Ente Regione hanno già deciso di stanziare per il completamento dell'opera; essa prevede otto campi, di cui uno coperto, e la palazzina per la sede e i servizi.

La situazione, per sommi capi, è quella che abbiamo esposto. I soci si preoccupano, temono di dover lasciare appesa ancora per diverso tempo la «racchetta» al chiodo. Una preoccupazione più che legittima, e per evitare che ciò accada, un gruppetto di appassionati si sarebbe già orientato verso una soluzione drastica: acquistare un terreno in una qualsiasi zona e costruire un campo tutto per loro. Altri soci, invece, attenderebbero la realizzazione da parte di una impresa di costruzioni di alcuni campi a Borgo Grotta Gigante per abbandonare il T. C. Triestino.

Il pericolo che corre il sodalizio biancoverde, se ciò si verificherà, è grosso, in quanto una dispersione di tesserati comporterebbe una inevitabile riduzione del numero dei soci e, di riflesso, la diminuzione delle possibilità di reperire quei nove o dieci milioni indispensabili oggi per dare inizio ai lavori, una volta superato l'ostacolo costituito dal canone d'affitto al Comune.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE ESEQUIE DEL NIZAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Hyderabard — Le esequie del favoloso Nizam, il ricchissimo principe di questo piccolo Stato

SUSCITA UN VESPAIO IN FRANCIA UNA INATTESA DECISIONE DEL GENERALE

DE GAULLE SI SENTE INSICURO E VUOLE L'ULTIMA PAROLA ALLA TV

Questa è almeno l'interpretazione che le opposizioni danno al discorso annunciato per sabato prossimo - In tal modo il Presidente violerà le regole della campagna

Parigi, 26

Con l'improvvisa decisione, annunciata nel primo pomeriggio di ieri, di rivolgersi ancora una volta alla Nazione, alla vigilia del voto di domenica prossima, il generale De Gaulle ha suscitato un fatto nuovo — e per molti inatteso — che indubbiamente imprimerà un nuovo impeto alla campagna elettorale; quest'ultima si concluderà venerdì prossimo a mezzanotte.

Dopo lo scalpore suscitato dall'intervento radiotelevisivo del Presidente della Repubblica, il 9 febbraio, al momento della apertura della campagna elettorale, la maggior parte degli osservatori politici prevedevano che De Gaulle, avendo lanciato il suo appello, si sarebbe astenuto dall'intraprendere un'altra analoga iniziativa, soprattutto per non prestare ulteriormente il fianco alle accuse di «violazione della Costituzione» rivoltegli allora da tutti i partiti di opposizione; i più autorevoli commentatori della stampa parigina, ancora ieri mattina affermavano che non era da prevedere un nuovo appello del Presidente della Repubblica. Pertanto, il laconico annuncio diffuso nel pomeriggio dall'Eliseo ha colto tutti di sorpresa, al punto che soltanto a tarda notte si sono avute le prime reazioni.

Come era da prevedere, i gruppi anti-gollisti non hanno esitato a protestare contro la decisione di De Gaulle, l'ex Primo Ministro Pierre Mendes-France, a Grenoble, ha dichiarato: «Si tratta di una decisione inattesa e illegale. E' la prima volta che il generale De Gaulle si spinge fino a tal punto. Egli prenderà la parola allorchè nessuno avrà la possibilità di rispondergli. Non vedo che una spiegazione: per la prima volta egli ha paura. Sente che la maggioranza gli sfugge. Chiedo al Paese di rispondere a questa sfida».

Gilles Martine, segretario aggiunto del partito socialista unificato (socialisti di sinistra) ha dichiarato a Valence: «Questa decisione è del tutto inammissibile, ma essa conferma l'orientamento che il potere sta dando da qualche giorno alla campagna elettorale, spostando il dibattito sul tema: per o contro De Gaulle». Il leader comunista Jacques Duclos, a Limoges ha detto «se egli (De Gaulle) sente il bisogno di intervenire di nuovo alla vigilia delle elezioni, ciò significa che è inquieto e tenta, con un intervento dell'ultima ora, di raccogliere i suffragi che gli stanno sfuggendo». Jean Lecanuet, presidente del «Centro democratico» prima di pronunciare un discorso a La Roche sur Yon, ha dichiarato che «un tale intervento è contrario a tutte le consuetudini e inammissibile».

L'ex candidato alla Presidenza della Repubblica Jean Louis Tixier Vignancour, presidente nazionale dell'Alleanza repubblicana per la libertà e il progresso, ha invitato «i sindacati della televisione a compiere uno sciopero generale a partire dalle 19.30 di sabato 4 marzo (il discorso del generale De Gaulle è previsto per le 20 di quel giorno). Tale sciopero dovrebbe essere esteso, in caso di necessità, anche agli elettrici. «L'arma suprema della classe operaia — ha concluso Tixier Vignancour — servirà così a difendere la libertà del suffragio universale e la base stessa della democrazia».

MORTO UN CALCIATORE per i postumi di un fulmine

Birmingham, 26

Tony Allden, centravanti della «Highgate United» colpito ieri da un fulmine insieme ad altri tre giocatori della sua squadra è morto oggi in ospedale. Allden che aveva 22 anni, era spirato ieri durante il tragitto dal campo all'ospedale ma i medici erano riusciti a richiamarlo in vita con il massaggio cardiaco.

Mons. Choromansky colpito da un attacco cardiaco

Varsavia, 26

Il segretario dell'Episcopato polacco, Vescovo Zygmunt Choromansky, colpito da attacco cardiaco, si trova da qualche giorno ricoverato in condizioni preoccupanti nell'Istituto reumatologico di Varsavia. I sanitari non hanno voluto dare dettagli sulle condizioni dell'infermo. Il Primate di Polonia, Card. Wyszynski si è recato spesso a visitare il Vescovo. Mons. Choromansky ha 69 anni.

INAUGURATA A TEL AVIV la nuova sede «Alitalia»

Tel Aviv, 26

L'«Alitalia» ha aperto a Tel Aviv i suoi nuovi uffici centrali per lo Stato di Israele. I locali sono stati inaugurati dal Ministro israeliano dei Trasporti, Moshe Carmel, il quale ha rilevato che l'incremento dell'attività dell'«Alitalia» espresso dall'apertura della nuova sede, è indicativo dello sviluppo delle relazioni turistiche e commerciali tra l'Italia e Israele.

L'«Alitalia», con sette voli settimanali tra Fiumicino e l'aeroporto di Lidda, segue immediatamente la società israeliana «El Al» come volume di traffici tra l'Europa e Israele.

UN PRIMO BILANCIO ANALITICO DELLE ELEZIONI NELL'ENORME STATO

Sono stati gli interessi locali a condizionare il voto in India

Il partito del Congresso, pur mantenendo la maggioranza, non potrà più agire con quella autoritarietà che aveva fatto valere in più occasioni fino a ieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Sebbene l'interminabile conta dei voti non sia ancora finita, si può già disegnare un sommario bilancio di che cosa è accaduto in India con le elezioni generali di questi giorni. Il partito del Congresso, guidato dalla signora Indira Gandhi, dopo avere mantenuto per vent'anni, cioè dal giorno dell'indipendenza, un dominio schiacciante sulla politica indiana, che aveva consentito prima a Nehru e poi a Shastri una libertà d'azione quasi assoluta, ha rivelato di colpo un drammatico sgretolamento. I suoi 361 voti delle elezioni del '62 si ridurranno approssimativamente a 270, di poco sufficienti ad assicurargli la maggioranza nel Parlamento di 520 seggi. Seguono nella graduatoria, a grande distanza, vari partiti dei quali nessuno è in grado di offrire entro un prevedibile futuro un'alternativa di governo, poichè il più forte raccoglierà a malapena un sesto dei voti ottenuti dal partito del Congresso. Essi sono, nell'ordine, i partiti di destra Swatantra e Jan Sangh, cui seguono i comunisti d'osservanza cinese, poi quelli d'osservanza moscovita, quindi i socialisti, il partito separatista Dravida e infine la minutaglia degli indipendenti e dei dissidenti.

Il partito del Congresso ha subito il solito logoramento dei lunghi periodi di Governo, aggravato dalla scomparsa di personalità eminenti come quella di Nehru e quella di Shastri, dal carattere di ripiego che ebbe la scelta della signora Gandhi, da un'incipiente corruzione e mollezza delle sue gerarchie, dalla carestia che tormenta la India e che ispira reazioni più o meno irrazionali di ribellismo e di violenza, intrecciandosi con motivi religiosi e tribali quali sempre serpeggiano nelle società antiquate e nelle economie depresse.

Si deve aggiungere che il partito del Congresso ha svolto per vent'anni una politica tanto volonterosa quanto forzosa di ammodernamento del Paese. Il quale, preda delle sue millenarie miserie e inerzie, ha accolto questa politica in modo passivo, senza condividerla, con una stanchezza e sfiducia crescenti, con una nostalgia invincibile per i suoi problemi locali e ombelicali. La sconfitta relativa del partito del Congresso significa, sul piano nazionale, una esautorazione relativa del Governo di Nuova Dehli. Un gesto come quello compiuto dal Governo centrale nel 1959, quando impose allo Stato di Kerala un Governo tecnico scavalcando i risultati elettorali con una accusa d'insufficienza al Governo comunista in carica, sarà molto più difficile se non impossibile d'ora in poi. Non solo nello Stato di Kerala, dove ora i comunisti hanno vinto con un risultato sconcertante, o nella circoscrizione di Dehli dove ha vinto lo Jan Sangh d'ispirazione indù, ma in qualunque altro Stato della Federazione indiana, perchè ovunque ormai si è alzata una barriera morale contro interventi come quelli che il Pandit Nehru, come «padre della patria», ma soprattutto come espressione di una maggioranza nazionale travolgente, poteva ancora permettersi.

Il partito del Congresso, anche se rimane al Governo in posizione eminente, esce malconcio da questa generale corrosione operata ai suoi danni dai partiti minori, dai comunisti nel Kerala, dallo Jan Sangh non solo in Delhi ma in vari Stati del Nord, dal partito Dravida nello Stato di Madras, dove lo stesso presidente del partito del Congresso, una delle sue massime autorità, uno dei suoi grandi elettori, il signor Kamaraj, ha perduto il suo seggio.

E' un fatto che conferma la componente psicologica del ritorno ai problemi minuti, locali, antichi, come contrapposti allo sforzo di modernizzazione e unificazione nazionale che il partito del Congresso aveva cercato d'imporre, è che gli stessi comunisti nel Kerala, il partito Dravida nello Stato di Madras si sono imposti senza riguardo alla purezza ideologica dei loro programmi, piegandosi alle alleanze più eteroclite, che avevano però un denominatore comune: gli interessi regionali, gli umori e i problemi locali. Lo schieramento guidato nel Kerala dai comunisti di osservanza cinese comprendeva anche comunisti di altra denominazione e si estendeva fino alla lega musulmana. Così il partito Dravida e lo Swatantra, nettamente di destra nelle loro impostazioni politiche generali e nella loro composizione, non hanno avuto scrupolo di appoggiarsi ad elementi di estrema sinistra. La stessa tendenza si è avuta ovunque, e denota un ancoraggio a problemi particolari e locali, magari ad antichi pregiudizi radicati nella psicologia collettiva, che coincide con una vocazione del popolo indiano non ancora superata.

In questo senso le elezioni degli scorsi giorni si sono risolte, per usare una definizione dei «Times», in una indianizzazione dell'India. Ma offrono anche aspetti positivi, poichè questo ritorno ai problemi minori e più antichi può anche significare ritorno ad una concretezza che la politica del partito del Congresso, nonostante la sua lungimiranza, nonostante la sua concretezza su un piano più vasto e generale, aveva un po' trascurato, obbligando il Paese a forzare un passo che non può essere forzato oltre un certo limite. Se il partito del Congresso terrà conto di questa lezione, la «batosta» di oggi può giovare domani al bene suo e del Paese.

E. G.

ERANO FUGGITE DI CASA IN CERCA DI AVVENTURE

Due francesi di 17 anni assassine per fare denaro

Rimaste al verde hanno sparato all'agricoltore che le ospitava - Il bottino: centotrentamila lire

Parigi, 26

Rimaste senza denaro, due ragazze di diciassette anni e mezzo fuggite da casa hanno ucciso per rapina un contadino che le aveva ospitate. Viste nei pressi della casa della vittima da un vicino di quest'ultima, esse sono state rapidamente identificate ed arrestate. Le due giovani, Raymonde e Laurence (i cognomi non vengono rivelate trattandosi di minorenni), impiegate in una fabbrica di abbigliamento femminile dei dintorni di Montpellier, avevano lasciato le rispettive abitazioni lunedì scorso. Giunte con l'«autostop» ad Aubenas, esse si erano poi recate a Vinezac (Ardèche) presso un contadino, Georges Blachère, di 68 anni, per il quale Raymonde aveva lavorato l'anno scorso.

Senza denaro, e desiderose di continuare la loro avventura le due ragazze decisero, mercoledì scorso, di derubare l'anziano contadino. Alle 15.30, quando il Blachère ritornò dalle sue vigne, Raymonde si impadronì di una pistola trovata in un cassetto e, spostatasi alle spalle dell'uomo sparò contro di lui un primo colpo, andato a vuoto. Il contadino, illeso, si voltò, mentre Laurence gridava all'amica: «Spara, spara». Questa volta l'uomo cadde a terra colpito mortalmente con un proiettile. Il corpo venne trasportato e nascosto in una cantina.

Raymonde e Laurence si impadronirono allora di una somma pari a circa centotrentamila lire trovata in alcuni cassetti, e seppellirono nel giardino la pistola. E' stato appunto questo gesto a perderle: un vicino le ha infatti scorte e, una volta scoperto il delitto, non ha avuto alcuna difficoltà a ricollegare la presenza nel giardino dell'ex domestica del Blachère con la sua morte. Le giovani sono state arrestate ieri sera.

RAPINANO 160 MILIONI tre banditi a Montreal

Montreal, 26

Tre audaci gangsters hanno compiuto ieri sera a Montreal una rapina a mano armata che, secondo i primi calcoli, avrebbe fruttato loro un bottino di 275 mila dollari canadesi (circa 160 milioni di lire). Il «colpo» è stato compiuto contro il furgone di una compagnia specializzata nel trasporto di valori. Mentre i suoi due compagni si trovavano all'interno di un negozio per prelevare l'incasso della giornata, il conducente del furgone è stato improvvisamente aggredito da tre uomini armati che indossavano l'uniforme della compagnia. I tre hanno legato il conducente e si sono poi dati alla fuga a bordo del furgone.

PARTICOLARI SUL DELITTO NELLA GIUNGLA VENEZOLANA

È stato ucciso dal compagno il cremasco cercatore d'oro

Di origine brasiliana, il criminale, già arrestato ha derubato la vittima di tutti i sudati risparmi

Caracas, 26

Secondo quanto è stato accertato dalla polizia venezolana il cercatore d'oro italiano Giovanni Carniti, di 37 anni, originario di Crema, di cui era stata annunciata la morte nei giorni scorsi, è stato assassinato dal suo compagno, il brasiliano Martin Gomez Viera, che lo ha derubato di tutti i suoi risparmi, ammontanti a circa 3.500 dollari.

Giovanni Carniti aveva abbandonato il suo lavoro di disegnatore per diventare cercatore d'oro nella giungla venezolana; aveva conosciuto il brasiliano del Nord-Est del Paese e i due avevano deciso di unirsi e di cercare di fare fortuna raccogliendo le pepite d'oro del Rio Aponguao. Si è accertato che il brasiliano ha ucciso Carniti mentre questi dormiva sulla riva del Rio Aponguao con un colpo d'arma da fuoco, e ne ha poi gettato il cadavere nel fiume. La polizia ha però scoperto il cadavere ed ha fatto confessare al brasiliano il suo delitto.

TORNANO SUBITO A CASA gli studenti «invasori»

Folkestone, 26

Un tentativo di sette studenti di una scuola inglese di invadere la Normandia per vendicare la conquista normanna dell'Inghilterra, è fallito miseramente a causa delle pessime condizioni del mare. Gli studenti avevano coperto sulla loro zattera poco meno di cinquanta metri, quando, le condizioni del tempo li hanno convinti a tornare indietro, inzuppati fino al midollo; ritenteranno domani, tempo permettendo.

GLI STRANI MOTIVI PER CUI E' EVASO IL PRESUNTO STRANGOLATORE

DE SALVO VOLEVA CONVINCERE LA POLIZIA DEI SUOI CRIMINI

A quanto ha dichiarato, la caccia datagli senza risparmio di mezzi lo avrebbe dimostrato - Reclama anche cure psichiatriche promesse

New York, 26

Albert De Salvo, il sedicente strangolatore di Boston ripreso ieri a tempo di record dalla polizia dopo essere rimasto uccel di bosco per sole 37 ore, fuggì dal manicomio criminale di Bridgewater per costringere le autorità dello Stato del Massachusetts ad ammettere che il famigerato maniaco assassino di 14 donne nella zona della grande Boston è proprio lui. Nell'evadere, secondo il suo avvocato Lee Bailey, De Salvo lasciò un biglietto nel quale appunto ribadiva di essere lo strangolatore. La verità della sua affermazione — ha dichiarato ieri sera Bailey a New York — è confermata lampantemente dalla massiccia caccia all'uomo messa in atto dalla polizia per riprendere l'evaso. Per l'occasione, secondo Bailey, la polizia ha lanciato una serie di avvertimenti «proporzionati soltanto a un assassino della notorietà e della pericolosità dello strangolatore».

Bailey non l'ha detto, ma un altro elemento che potrebbe giocare a favore della sua tesi è il fatto che il giudice competente di fronte al quale De Salvo è comparso poco dopo la sua cattura ha ordinato il trasferimento del preteso «strangolatore» dal manicomio criminale al penitenziario di Stato di Walpole, un carcere in cui vigono rigidissime ed eccezionali misure di sicurezza.

De Salvo, contrariamente ai timori della polizia, non si era gran chè allontanato da Bridgewater e in pratica è andato a cacciarsi spontaneamente nelle mani delle forze dell'ordine quando si è presentato in un emporio di Lynn, chiedendo di telefonare. Il proprietario del negozio lo ha presto riconosciuto ed ha prontamente avvertito la polizia dopo avere immobilizzato il docilissimo evaso con il quale ha chiacchierato amabilmente fino all'arrivo degli agenti.

C'era molta gente, circa duemila persone, ad attendere De Salvo quando l'evaso è stato portato al comando di polizia di Lynn. Alcuni hanno urlato «ammazzatelo» dando sfogo alla drammatica tensione vissuta per tutta la giornata dalla popolazione locale.

Quindici minuti dopo l'arresto, De Salvo è stato intervistato alla radio. «Non ho dato fastidio a nessuno — ha detto con voce emozionata — nè lo darò mai... Ho lasciato un biglietto al direttore del manicomio in cui gli dicevo di essere spiacente di fuggire ma che non potevo, farne a meno dal momento che non riuscivo a comprendere la legge e la società, il loro modo di agire... Ho pure lasciato un biglietto in cui dicevo che non avrei fatto del male ad alcuno; ho telefonato al signor Bailey. Sono entrato in un negozio, ho detto al proprietario chi ero e che volevo telefonare al mio avvocato». De Salvo ha aggiunto di essere evaso per dimostrare alla società che egli ha bisogno di cure psichiatriche, cure che gli sono state promesse e che non ha mai ricevuto.

De Salvo, come si sa, era confinato da due anni nel manicomio di Bridgewater in attesa dell'appello contro una condanna all'ergastolo per rapina, aggressione e altri reati. Durante il processo egli ha sostenuto di essere lo strangolatore, d'accordo con l'avvocato Bailey, il quale si è basato su tale assunto per tentare di indurre i giudici a riconoscere al suo cliente la infermità mentale. I giudici non hanno però accolto tale tesi.

Si è intanto posta la questione se i 15 mila dollari promessi per la cattura di De Salvo saranno, o no, pagati. Alla notizia dell'evasione, il giornale di Boston «Record American» aveva offerto cinquemila dollari per la cattura dell'evaso «vivo o morto». Successivamente, lo avv. Bailey aveva offerto diecimila dollari per la cattura di De Salvo «vivo». L'evaso, come si è detto, si è dato nelle mani della polizia dopo che il proprietario del negozio in cui era entrato, il trentaduenne James Trelegan, aveva telefonato alle forze dell'ordine. La direzione del «Record American» ha fatto sapere di non essere certa se qualcuno abbia diritto al premio dal momento che Trelegan non chiamò il giornale prima della polizia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bridgewater — Albert De Salvo fotografato pochi attimi dopo la sua cattura in un negozio

ORRIBILE MISFATTO A FREDDO COMMESSO DA IGNOTI PRESSO CITTA' DEL CAPO

UN AUTOSTOPPISTA BIANCO INCATENATO AI BINARI DEL TRENO: HA PERSO LE GAMBE

Il disgraziato aveva chiesto un passaggio a una vettura; appena salito a bordo è stato tramortito e sottoposto alla tortura - Un negro ha cercato di salvarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 26

Un giovane sudafricano bianco ha perso entrambe le gambe vittima di un incredibile misfatto. Si tratta di Conrad Adolf Swart, di 26 anni. E' stato possibile ricostruire il terribile episodio grazie alla testimonianza drammatica che egli stesso ne ha dato dal letto di ospedale dove è stato ricoverato. Pallido, con la voce incrinata dallo choc, Conrad Swart ha raccontato momento per momento la sua allucinante avventura.

Stava facendo l'autostop lungo l'ampia autostrada costiera, non lontano da Città del Capo. Un'auto si è fermata al suo segnale ed è stato invitato a salire a bordo. Non ha nemmeno fatto in tempo a salire che è stramazzato al suolo colpito alla nuca con violenza. Ha perso i sensi. Quando ha riaperto gli occhi non credeva a quello che vedeva: era stato incatenato saldamente ai binari della ferrovia e già poteva udire distintamente in lontananza il rumore del treno che si avvicinava. Per pochi ma lunghissimi attimi ha tentato disperatamente con tutte le sue forze di liberarsi da quella situazione assurda.

«Sentivo il rumore del locomotore che si avvicinava sempre di più, poi nella penombra ho visto il volto di un africano con in mano una torcia elettrica. Gli ho fatto segno di correre indietro verso il treno per cercare di fermarlo. Il rumore del treno stava cambiando direzione alla grande curva e ormai mi era quasi addosso. Ho urlato due volte mentre il locomotore e due vagoni passavano sopra le mie gambe. Mi sono sentito schizzare via, ma le gambe erano andate». Mentre parla con la fronte imperlata di sudore nonostante il pallore incredibile è impossibile trattenere un moto di orrore: «Sento ancora il rumore delle gambe che scricchiolavano sotto le ruote».

L'africano che è sbucato dalla penombra dando per un attimo a Conrad Swart la speranza di sfuggire all'assurda pena cui è stato condannato da individui ignobili, si chiama Alfred Nquy. Egli ha riferito alla polizia di aver visto un'auto di grossa cilindrata bianca e blu su un dosso nei pressi della scena, pochi attimi prima di vedere lo Swart incatenato ai binari della ferrovia. Gli è parso che sull'auto vi fossero quattro o cinque persone, bianchi e africani. Nquy, casellante della ferrovia, ha preso a correre verso i binari temendo in un primo momento che vi fosse un attentato in atto, ma ha scorto Swart incatenato ai binari. Si è reso conto immediatamente che non avrebbe fatto a tempo a liberarlo prima dell'arrivo del treno, ormai imminente.

«Ho preso a correre verso il treno facendo segnali con la mia torcia elettrica ma era troppo tardi». Il macchinista ha confermato che è riuscito a capire troppo tardi.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri si è spento il nostro caro

Pietro Di Gregorio

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Klugmann, al dott. Pollanzi, ai Medici e al personale della IV Div. Medica per le premurose cure.

I funerali si svolgeranno oggi 27 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: DI GREGORIO - CHIARUTTINI - TIBERIO - SRIMSEK - BENELLI - ROMEN

Partecipano al lutto:
— NELLA e MENOTTI SRIMSEK
— ONEGLIA e UGO LONGO
— famiglie CASTRO - PATTI

Si associano al lutto le famiglie DESTRADI e GIANOLLA.

†

Il giorno 25 febbraio è mancato improvvisamente

Luigi Grandis

La moglie BRUNA, il figlio VINICIO, la nuora SANDRA, unitamente agli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15.30 dalla abitazione di via Ghirlandaio n. 41.

La famiglia non prende il lutto.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Ida Zornada in Poli
di anni 59

La piangono il marito AMEDEO, la figlia NOELIA con il marito RINO CIMADOR e i nipotini ROBY e FABIO, la mamma TERESA, le sorelle EMILIA e PIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici e alle infermiere delle Divisioni Oncologica e Ortopedica.

I funerali seguiranno oggi 27 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Munita dei conforti religiosi è ieri serenamente spirata

Maria Malnic v. Ferfila

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIA, CARMELA e ANTONIETTA con il marito GINO, i figli ANTONIO e GIOVANNI con la moglie MARIA, i nipoti ERRINO con la moglie LIANA e MIRELLA con il marito STENIO, i cari pronipoti FURIO, GABRIO e FULVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La nostra cara mamma

Giustina Valencich ved. Hrib

ci ha lasciati per sempre.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ALMA con il marito ETTORE e GIUSEPPE con la moglie ANTONIETTA, i fratelli ANTONIA e GIOVANNI e i nipoti tutti.

Un grazie particolare al chiarissimo prof. Lovisato e alle infermiere della II Medica.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Improvvisamente ci ha lasciato il nostro caro papà

Silvio Masi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli LUCIANO e SILVIA, la sorella ANTONIA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 28 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 23 febbraio è mancata improvvisamente la nostra adorata

Alessandra Fabjan

Ne danno il mesto annuncio il marito MIRCO (assente), i figli LOREDANA e GIORGIO, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno domani 28 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FABJAN - ENGLANDI - CARDINALI - FRANCESE - ZINI

† Il 26 febbraio si è spento il nostro caro

Francesco Mizigoi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Rodolfo Blasina**

è mancato all'affetto dei suoi cari il 26 febbraio.

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel primo anniversario della morte di

Erasmo Papale

la moglie Lo ricorda con immutato dolore e profondo rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa Madonna della Provvidenza (cappelletta) alle 18.30 oggi 27 febbraio 1967.

FOTOGRAFIE GIGANTI

Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre

Giornalfoto

Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CORTINA cercasi ragazza tutto fare per piccola famiglia; buono stipendio. Scrivere Casella Postale 82. Telefono 2617. 10980 B

C Richieste d'impiego L. 30

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 11111 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE e risanamento muri umidi, restauri stanze appartamenti. Tel. 36340. 42654 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas, sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 43699 CC

PITTORI stanze cucine coloriture olio lavabili, preventivi gratuiti, offronsi prontamente. Tel. 43296. 43921 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA quidicenne conoscenza sloveno cerca emporio tessuti confezioni via Mazzini n. 40. 43659 D

APPRENDISTA commesso sedicenne con patente «Vespa» cerca autoforniture Demanzano, San Lazzaro 18. 42686 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi panetteria, Settefontane 14.

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI appartamento attico camera soggiorno cucina lusso panoramico centro prelevando mobilio adatto sposi camera cucina soffitta centro; altro appartamento 4 camere cucina giardino. Aurora Ginnastica 1. 21456 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti 4-5 camere centrali. Altro camera cameretta cucina bagno. Altro Roiano tre camere cucina bagno. Altro due camere cucina mezzanino affittasi. Magazzini affittansi. Appartamento zona Garibaldi 3 camere cucina bagno affittasi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 10690/4 I

APPARTAMENTI grandi piccoli in affittanza da 12-18-20-25 mila in poi. Amministrazione Orologio 6. 43961 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO - 2 stanze, cucinino, bagno, WC, terrazza, riscaldamento, libero fine marzo affitta 30.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO PICCARDI - 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo affitta prontamente 28.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43679 I

APPARTAMENTO MAZZINI - 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, autoriscaldamento affitta 30.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43679 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI - 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43679 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, tutti servizi, qualsiasi uso, adatto bar trattoria, telefonare 74831. 294 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI appartamento lusso 4-5 camere tutti comforts possibilmente giardino oppure villa zone fino Opicina; altro appartamentino 2 camere cucina per sposi. Agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 21456 L

A.A. AVVOCATO cerca professionista per condividere nuovo ufficio centro. Telefonare 50323, ore ufficio. 21456 L

CERCASI appartamento modesto pagando anche spese. Tel. 68656. 43961 L

FOTO TESSERE



BELLE E VELOCI

GIORNALFOTO

Piazza della Borsa 8

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino, tel. 734221. 21166 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, stanze letto salotti giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 43787 N

A. ACQUISTO soprammobili orologi pendolo quadri ferri metalli. Telef. 23076. 21380 N

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 500 53, 61, 62, 63, 64, 65, giardinetta 65, dilazionate, vendonsi, Fabio Severo 34. 37 Q

FIAT 600 55, 57, 58, 59, 61, 63 con facilitazioni pagamento vendonsi, via Catullo 1. 37 Q

NSU Prinz 1000 63, BMW 63, ISO 61 e Vespa 60, con facilitazioni pagamento, vendonsi, Severo 34. 37 Q

NSU Prinz 4 62 e 63, NSU Prinz 3 61, dilazionate vendonsi, Catullo 1. 37 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti zona marina 10 vani adatti uffici terzo ascensore; altro Machiavelli quarto; affarone 5 camere servizi villa recintata panoramica 600 mq. area. 4 camere tutti comforts zona Romagna. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 21456 R

A. LICENZA superalcoolici completa, altra alcoolici esule trasferibili qualsiasi Comune, cedo. Scrivere Cassetta 21310 R SPI.

A. SPACCIO vini avviatissimo zona Roiano darebbesi gestione coniugi mestiere. Rivolgersi via Montorsino n. 15, trattoria, nel pomeriggio. 217 R

AFFARONE bar licenza completissima zona Campomarzio vendesi 3.500.000. Cassetta n. 21310/2 R SPI.

ALBERGHI pensione con grande giardino vendonsi occasione. Appartamenti Lignano Pineta vista mare modernamente arredati vendonsi vera occasione eventualmente accettasi scambio villetta Trieste. Corso Saba 33 Agenzia Service.

ALIMENTARI supermarket fortissimo lavoro vendesi o darebbesi gestione veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 21358 R

BAR centralissimi piccoli grandi vendonsi causa partenza. Latteria Caffè vendesi occasione. Trattorie Buffet vendonsi. Altri zona Carso bellissimi trattorie con bar grande giardino vendonsi eventualmente cedonsi gerenza persona capace rara occasione. Macelleria equina zona popolatissima cedesi gerenza minime pretese. Negozio abbigliamento centrale vendesi. Altri negozi vendonsi causa trasferimento Corso Saba 33 Agenzia Service. 10690/3 R

BAR superalcoolico - straoccasione 1.000.000 contanti rimanenza piccole rate mensili vendesi prezzo totale lire 3.500.000; altro superalcoolico fortissimo lavoro vera occasione vendesi; altro analcoolico casa nuova 2.000.000 vendesi; altri posizioni centrali vendonsi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

BAR-pasticceria, fortissimo lavoro oltre 3 chili caffè giornalieri vendesi annesso laboratorio pasticceria; pasticceria-bar analcoolico centrale 3.000.000 trattabili vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

DROGHERIA centrale vendesi vera occasione 3.000.000; altra zona Cavana forte lavoro vendesi 12.000.000 compresa merce; altra zona Marina vendesi 4.000.000 trattabili vera occasione anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

LATTERIA centralissima vendesi 1.500.000; altra zona Viale 2.500.000; altra con macchina caffè vendesi 1.000.000 trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI - piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO - piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI - piazzale Cadorna
SCARAMAGLI - via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA - via Armorari
TOSI - passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

LAVANDERIA a secco vera occasione vendesi compresi macchinari seminuovi; altra compreso condominio vendesi 7 milioni 500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

MAGAZZINO centralissimo già deposito alimentari adatto deposito mobili, alimentari, ecc. ecc. cedesi compenso spese zona Ospedale. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

MERCERIA-cartoleria-giocattoli straoccasione causa ritiro vendesi compresa merce lire due milioni; altra zona marina compresa merce vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

NEGOZIO fiori zona Gretta vera occasione vendesi 1.000.000 compresa merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

RIVENDITA pane - vastissima licenza vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

PASTICCERIA con annesso laboratorio vendesi o darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 21354 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDESI trattoria forte lavoro controllabile centralissima. Informazioni Aurora Ginnastica 1. 21456 S

A.A.A.A. VENDONSI terreni panoramici Conconello 3000 mq. adatto palazzine; altro strada Sistiana 14.000 mq. affarone; altro zona Besenghi 440 mq. adatto palazzina; (recintato) Fernetti 12.000 mq. adatto industria; altri terreni (zona carsica) incantevole posizione (la quiete) zona Sistiana Visoliano adatto palazzine estive. Lotti frazionabili. Prezzi modici. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323.

APPARTAMENTI condominio liberi camera cucina camera soggiorno cucinino doppi servizi due camere cameretta cucina bagno centralnafta. Altri tre quattrocamere cucina. Altro Cologna due camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento. Altro bellissimo Commerciale bassa tre camere tutti comforts vendesi causa partenza. Mazzini piccoli grandi vendonsi occasione. Soffitta due camere cucina libera vendesi 900.000. Corso Saba 33 Agenzia Service. 10690/1 S

APPARTAMENTO via COMMERCIALE vista mare - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43679 S

APPARTAMENTO signorile prima entrata quinto piano, cinque stanze, stanzino, cucina, tre ripostigli, in palazzo lussuoso centralissimo, vendesi a condizioni convenienti. Soc. EGENA, via Roma 28, tel. 38585 - 38212.

APPARTAMENTO bellissimo casa nuova, due camere, ripostiglio, terrazza, poggiolo, vista città, ammobiliato con gusto e lusso, vendesi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 21358 S

CASETTA 4 vani rimessa nuovo piccolo orto vendesi due milioni 200 mila anche dilazionando. Tel. 68656. 43961 S

MONFALCONE vendesi appartamento centrale, tristanze, moderno, pagamento rateale decennale, telefonare 74831. 300 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo — via Cividale (Gretta) — appartamenti soleggiatissimi da tre stanze, soggiorno, servizi, vendonsi a prezzi e condizioni convenientissimi. Soc. EGENA, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. 21206 S

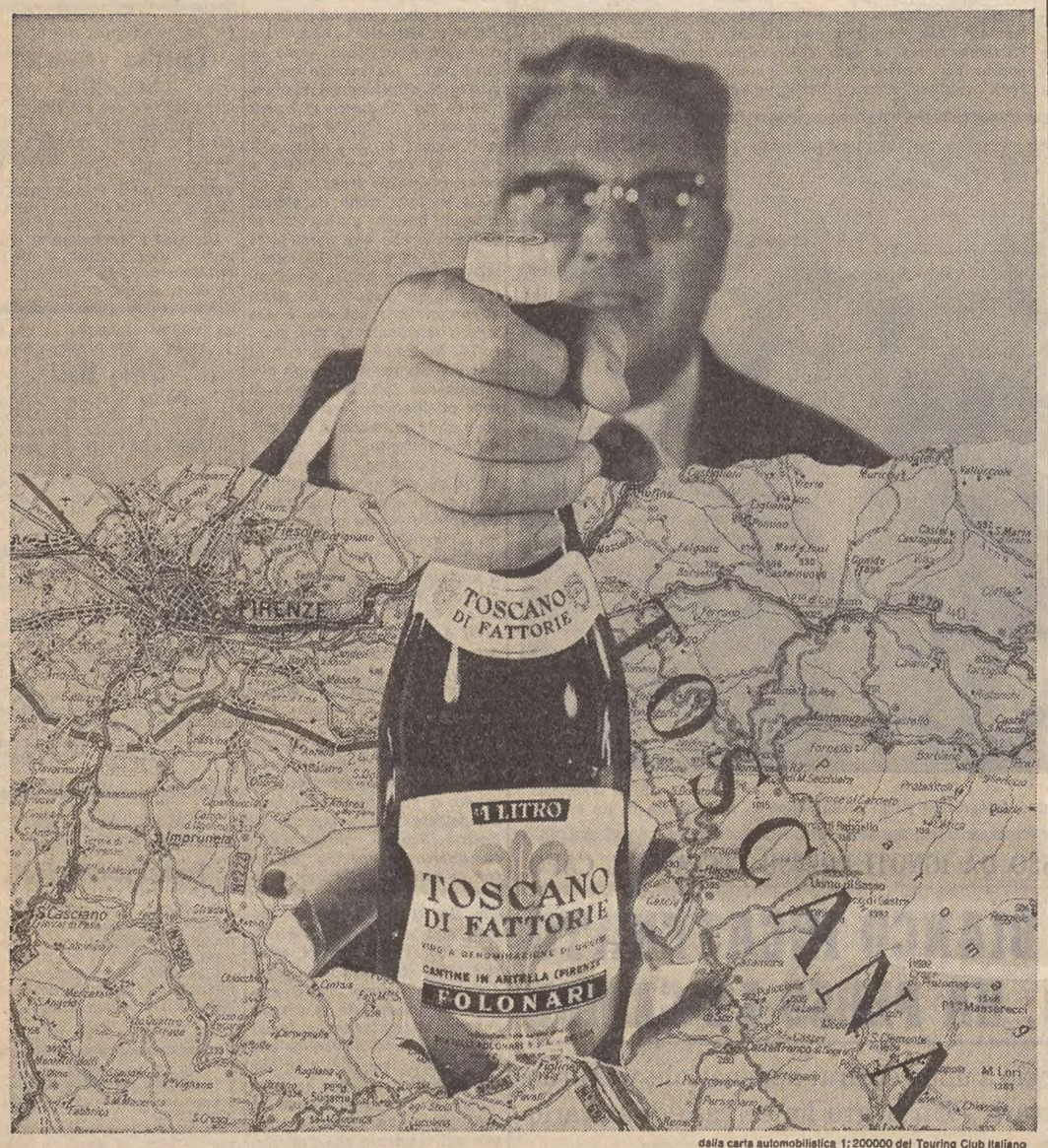
TERRENO zona Buttrio su strada per Udine servito da acqua, luce adatto per febbriche vendesi ottima occasione; altro Buttrio centro paese adatto per quattro villette vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21356 S

VILLA grande dominante adattabile quartieri, pensione, ristorante, clinica, ecc., **proprietario** vende prezzo occasione causa salute. Telefonare 68885 per appuntamento. 21306 S

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi occasione. Altri Opicina vendonsi casette due appartamenti orto vendonsi. Villetta Gorizia vendesi. Terreni per costruzione stabile Monfalcone vendonsi. Altri Ronchi 20.000-30.000 mq. fronte strada vendonsi rarissima occasione. Altri terreni Opicina vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 10690/2 S

DA DOVE NASCE COSÌ SI CHIAMA!

TF-2-



dalla carta automobilistica 1:200000 del Touring Club Italiano

Toscano di fattorie FOLONARI

vini a denominazione di origine

Da 142 anni, di padre in figlio, per cinque generazioni, la famiglia FOLONARI si dedica alla valorizzazione dei migliori vini d'Italia.

FOLONARI vendemmia e vinifica sulla terra di origine

INVECCHIATO BENE INVECCHIATO "GIUSTO"!



La giusta stagionatura dei fusti di rovere, la giusta e costante temperatura ambiente, l'assiduo controllo delle diverse "età" che si susseguono di stagione in stagione con il solo apporto della natura, tutto ciò è invecchiare bene, tutto ciò conduce a quel "giusto" invecchiamento che è la qualità riconosciuta di Stock 84: il brandy che si ammira per il suo bel colore ambrato, che si assapora con piacere per il suo gusto deciso, inconfondibile!

chi se ne intende chiede

STOCK

pubblistock 3758-67

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia Roma (per Roma solo la classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene - Istanbul)
20.22 A Poggioreale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang via U Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n.1 n.2 n.3 della Stazione Centrale